QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
7 Luglio 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 161

L'INGHILTERRA PERSISTE NELLE SUE DIRETTIVE ECONOMICHE

La sterlina non si svaluta dichiara Cripps ai Comuni

Il Prometeo incatenato

Il discorso del Cancelliere dello Scacchiere, su cui si appunta in questi giorni l'attenzione di tutto il mondo, lascerà grandi tracce sullo sviluppo economico dell'Europa. La tesi di Sir Stafford Cripps è ormai chiara: la sterlina non sarà svalutata ufficialmente nel confronto delle monete forti, ma per difendere questa sua ambiziosa posizione si imporranno vaste manovre di politica economica internazionale.

Infatti, per far fronte alla grave deficienza di dollari, il Regno Unito dovrà ridurre notevolmente gli acquisti dall'area del dollaro, limitando il consumo interno di materie prime e di beni di consumo di provenienza americana. Dovrà inoltre «forzare» contemporaneamente le sue esportazioni nella medesima area fino a che la riduzione dei costi interni non sarà tale da consentire al Paese di operare liberamente alle condizioni di parità dei poteri d'acquisto.

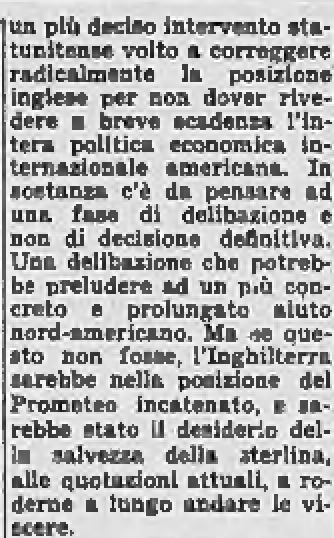
Poichè nessuno può disconoscere la irriducibilità dell'ostinazione inglese, c'è da chiedersi quali saranno le principali conseguenze della decisione britannica, non solo nell'interno di quella economia, ma anche nei confronti dei principali rapporti economici internazionali. Sul primo punto è estremamente probabile che le misure restrittive alle importazioni e quelle di forzamento delle correnti esportative creeranno un'estensione ancor maggiore dell'attuale politica di intervento nel settore dell'economia libera. Sarà ben difficile, in queste condizioni, che l'Inghilterra riesca a mantenere il livello oggi raggiunto dalla produzione e dall'occupazione interna. Essa potrà forse ridurre il presente *deficit* con l'emisfero occidentale, ma la molteplicità dei cambi ufficiali e clandestini della sterlina costituirà un effetto ben difficile ad evitarsi. L'area sterlina tenderà ad organizzarsi in forme ancor più autarchiche delle presenti, e il forzamento delle esportazioni inglesi trarrà seco una politica di sostegno a mezzo di riduzione di imposte sui prodotti esportati e di altre agevolazioni, le quali non potranno non provocare ritorsioni da parte dei Paesi colpiti, che avranno buon gioco a gridare contro le nuove forme di *dumping*.

Se queste misure fossero votate al successo, l'Inghilterra potrebbe anche non mutare la propria politica. Ma se fino ad oggi le sue esportazioni nell'area del dollaro erano difficili, per il livello troppo elevato dei costi interni, come potranno reggersi tali esportazioni in un mercato come l'americano, decisamente orientato verso il ribasso? Se fino ad oggi lo scarto tra i prezzi inglesi e quelli internazionali era dell'ordine medio di un terzo, di quanto esso risulterà accresciuto se i prezzi americani dovessero cadere entro il 1950 di un altro venti per cento? Il calcolo è ovvio.

Sulle conseguenze che la decisione inglese avrà nel confronto delle economie degli altri Paesi è purtroppo più che ragionevole pensare che le attuali speranze di unioni economiche e di una certa distensione dei rapporti commerciali internazionali riceveranno un rude contraccolpo. L'irrigidimento inglese alimenterà una larga speculazione sui mercati clandestini della moneta britannica. Saranno anche minori le possibilità di trasferimento e di conversione degli averi in sterline detenuti sul mercato londinese da molti Paesi stranieri. E ne risulteranno *pro tanto* accresciute le ragioni del bilateralismo contro il multilateralismo, verso il quale i Paesi europei si stavano gradatamente orientando dopo la conferenza dell'Avana.

Conseguenze così gravi per l'avvenire economico del mondo intero possono per altro indurre a pensare ad un più deciso intervento statunitense volto a correggere radicalmente la posizione inglese per non dover rivedere a breve scadenza l'intera politica economica internazionale americana. In sostanza c'è da pensare ad una fase di delibazione e non di decisione definitiva. Una delibazione che potrebbe preludere ad un più concreto e prolungato aiuto nord-americano. Ma se questo non fosse, l'Inghilterra sarebbe nella posizione del Prometeo incatenato, e sarebbe stato il desiderio della salvezza della sterlina, alle quotazioni attuali, a roderne a lungo andare le viscere.

Giovanni Demaria




Stafford Cripps

La posizione della Francia

Si lavora in segreto - Accuse all'Inghilterra

(Nostro servizio particolare) Parigi, 6 luglio.

Il ministro Robert Schuman, il ministro Snyder, l'ambasciatore per il piano Marshall Harriman, l'ambasciatore americano a Parigi, si sono incontrati stamane al Quai d'Orsay, e gli esperti francesi e americani continuano a lavorare nel maggiore segreto. Nulla trapela delle decisioni prese, ed è probabile d'altronde che non ci siano ancora decisioni vere e proprie, sebbene alcuni giornali non esitino a pubblicare sedicenti «piani» sia del ministro Snyder sia del ministro Petsche.

Quest'ultimo ha, del resto, smentito nella serata l'intenzione attribuitagli di voler proporre la rivalutazione dell'oro e l'abbassamento delle tariffe doganali americane.

I due punti sono stati evidentemente esaminati poichè il problema è quello che è, ma dire che un piano sia già stato redatto è più che azzardato.

A rifletterci bene non può essere altrimenti. L'americano Harriman ha già parlato varie volte con l'inglese Stafford Cripps in «tête à tête» e nelle conferenze dell'OECE, riuscendo a ottenere che soltanto una minima parte dei crediti europei sia convertibile in altre monete a esclusione del dollaro e dell'oro. E' quindi inverosimile che pochi giorni dopo tale decisione gli americani ritornino alla carica con un piano già fatto.

Il loro desiderio rimane certamente quello che era, cioè di favorire lo sviluppo del commercio europeo e mondiale grazie a una maggiore libertà degli scambi e una completa convertibilità della valuta, con le conseguenze che possono risultare; ma un piano vero e proprio non può essere stato elaborato e non lo potrà essere se non quando Snyder si sarà incontrato con Stafford Cripps.

E' ugualmente falso, si afferma negli ambienti ufficiali, che esista un fronte anglo-francese contro gli americani o un fronte franco-americano contro l'Inghilterra.

La Francia sembra avere invece una posizione intermedia fra quella americana e quella britannica. Negli ambienti finanziari, dei cui pareri i ministri debbono pure tener conto in trattative come quelle attuali, si dice che la soluzione al problema dell'ora, qualunque essa sia, non potrà ispirarsi ai metodi dirigisti britannici che si sono dimostrati inetti a rendere la prosperità all'Inghilterra, e lo saranno ancora di più per restituirla all'Europa; la Francia preferisce un sistema di liberi scambi ed è d'accordo in ciò con gli Stati Uniti, ma vuole evitare che l'Europa venga a trovarsi in una situazione di stretta dipendenza dalla politica economica di Washington.

Qual'è dunque il problema? interroga *Le Monde*: «Si tratta di evitare che i laburisti non prendano provvedimenti troppo draconiani suscettibili di danneggiare i rapporti politici del mondo occidentale e di compromettere il ritorno al liberalismo. Ora, se l'Inghilterra riducesse gli acquisti nell'area del dollaro, ciò sarebbe contrario ai principi di non discriminazione commerciale che gli Stati Uniti raccomandano all'Europa di applicare, sebbene essi non li applichino sempre. Ciò significherebbe che i laburisti preferiscono l'autarchia piuttosto che tentare un'altra politica».

m.

Il piano del Cancelliere

Ridurre le importazioni dall'area del dollaro e i costi di produzione - La riserva aurea è scesa a 406 milioni di sterline

(Dal nostro corrispondente) Londra, 6 luglio.

Cripps ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni che le riserve d'oro e di dollari della zona sterlina sono cadute da 476 milioni di sterline in marzo a 406 milioni alla fine di giugno. Egli ha sottolineato che la ragione prevalente dell'assottigliarsi delle riserve è da ricercare in una «rilevante diminuzione delle esportazioni britanniche negli Stati Uniti. La situazione è tale — ha proseguito Cripps — che è necessario adottare non solo immediate misure correttive ma anche decisivi provvedimenti per l'avvenire.

«Il primo provvedimento — egli ha detto — è già stato preso. Tutti gli uffici governativi inglesi, comunque incaricati di effettuare acquisti all'estero, hanno ricevuto l'ordine di rinviare ad altro momento e fino a quando sia possibile gli acquisti in dollari. Gli attuali contratti e gli impegni già esistenti continueranno ad avere validità — ha sottolineato il Cancelliere dello Scacchiere — ma per i nuovi acquisti in dollari occorreranno specifiche autorizzazioni che verranno concesse soltanto nel caso di evidente e urgente interesse nazionale».

Cripps ha continuato affermando che le restrizioni in materia di acquisti in dollari verranno mantenute fino a che l'area della sterlina non sarà riuscita a ripristinare il normale volume delle sue vendite nell'area del dollaro. Un nuovo programma relativo alle importazioni — ha detto Cripps — verrà stabilito non appena avrà avuto luogo la distribuzione degli aiuti ERP previsti per l'anno prossimo e quando saranno entrati in vigore i nuovi schemi per i pagamenti intra-europei.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha poi rilevato che le annunciate drastiche riduzioni di acquisti in dollari «non costituiscono una soluzione alle nostre difficoltà pur essendo assolutamente necessarie». Tali riduzioni avranno immediati effetti di scarso valore ai fini del tamponamento dell'emorragia delle riserve di oro e di dollari in Inghilterra. Il governo britannico conta perciò sullo sviluppo di ogni sistema diretto ad aumentare le sue esportazioni. Necessario è anche — ha proseguito Cripps — che il governo resti ancorato alla sua politica di immutabilità dei salari e del costo della vita.

Il Cancelliere ha rilevato a questo proposito che un incremento dei salari non aumenterebbe la capacità di acquisto dei lavoratori e quindi il maggior guadagno non avrebbe alcun valore. Per risolvere i suoi problemi l'Inghilterra cercherà una soluzione a lunga scadenza negoziando con gli Stati Uniti, con le nazioni del Commonwealth e con gli Stati beneficiari degli aiuti ERP.

«La situazione è tale — ha detto Cripps — da poter costringere l'Inghilterra a ridurre i suoi acquisti di viveri e di materie prime nell'area del dollaro; indispensabile premessa all'incremento delle esportazioni inglesi è ridurre i prezzi di esportazione». Comunque si tratta di risolvere problemi complessi anche dal punto di vista internazionale e poichè il problema delle relazioni fra l'area della sterlina e quella del dollaro non è tale da essere risolto esclusivamente dalla sola Inghilterra. E' un problema al quale sono particolarmente interessati i nostri amici degli Stati Uniti e del Commonwealth. Dobbiamo perciò escogitare di comune accordo una soluzione a lunga scadenza per i difficili problemi dell'equilibrio degli scambi con il resto del mondo».

La Camera dei Comuni era affollatissima, le gallerie del pubblico erano gremite. Le dichiarazioni di Cripps sono state considerate le più importanti mai fatte da un Cancelliere dello Scacchiere dagli anni della guerra. La vera situazione della Gran Bretagna, però, non sarà rivelata a Londra fino a venerdì. In quello stesso giorno cominceranno negli Stati Uniti e nel Canadà delle conversazioni per la situazione monetaria fra Stati Uniti e Gran Bretagna in considerazione della conferenza che deve avvenire l'11 luglio tra i ministri delle Finanze del Commonwealth e quello britannico.

Il Consiglio dei ministri britannico aveva tenuto oggi una discussione di un'ora e venti minuti a Downing Street per approvare le dichiarazioni che Cripps avrebbe fatto alla Camera dei Comuni. Il Cancelliere dello Scacchiere ha parlato per 15 minuti, tempo che è considerato abbastanza lungo per delle dichiarazioni di carattere straordinario.

Intanto a Parigi il segretario della tesoreria americana, Snyder, ha detto di avere presentato dei progetti per finanziare dei piani in Europa onde integrare quello Marshall. Il piano di Snyder comprende progetti di concessione da parte di Wall Street, di prestiti coloniali, tanto francesi quanto britannici, e per acquisti di materie prime da parte dell'Impero britannico. Snyder arriverà a Londra venerdì.

c. m. f.

L'accordo per il grano approvato dal Senato

Roma, 6 luglio.

Un breve e animato dibattito ha caratterizzato oggi l'inizio della seduta a palazzo Madama. La ragione è stata la protesta avanzata da qualche senatore per il ritardo con cui, dopo la sollecita approvazione del Parlamento, viene pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* la legge che proroga i contratti agrari. Si è levato subito a parlare il ministro Grassi per spiegare come solo ragioni burocratiche e amministrative abbiano ritardato la pubblicazione della legge, che apparirà in ogni modo domattina sulla *Gazzetta Ufficiale*. Ma gli onorevoli interroganti (*Conti, Salomone, Lanzetta*) non sono rimasti niente affatto soddisfatti dalle dichiarazioni del ministro avvertendo, fra l'altro, che tale ritardo ha già determinato alcuni sfratti dai fondi. Allora il ministro Grassi ha replicato impegnandosi a nome del governo di porre riparo a simile inconveniente.

Poi è stato commemorato Goffredo Mameli di cui ricorre oggi il centenario della morte ed il Senato è quindi passato a discutere l'accordo internazionale del grano firmato a Washington il 13 marzo scorso. L'on. *Spezzano* (com.) si è dichiarato decisamente contrario all'accordo che secondo le sue affermazioni avrebbe il difetto di essere solo favorevole ai produttori e non ai consumatori, mentre per ben quattro anni impedirebbe qualsiasi ribasso sul prezzo del grano e del pane. Il relatore on. *Galletto* (d.c.) ha replicato avvertendo che non si tratta di un accordo politico, ma puramente tecnico, tesi che è stata ripetuta dal Sottosegretario all'Agricoltura on. *Canevari*, il quale ha affermato come il governo con tale accordo si è preoccupato di tutelare il prezzo del grano in difesa dei lavoratori.

IL CAMBIO DELLE JUGO-LIRE NELLA ZONA B

Passo del conte Sforza presso gli ambasciatori alleati

Palazzo Chigi domanda il ritorno del Territorio Libero alla Madrepatria - Un'ora di colloquio col Presidente Einaudi - Cosa si nasconda dietro la mossa di Belgrado

Roma, 6 luglio.

Il governo italiano ha preso ufficialmente posizione sulla nota questione del cambio della moneta operato nella Zona B del Territorio Libero di Trieste: il ministro Sforza ha cioè ricevuto successivamente gli ambasciatori della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Francia, ai quali ha fatto una serie di comunicazioni pregandoli di riferirle ai rispettivi governi e di attirarne l'attenzione sull'importanza che esse hanno.

Il momento decisivo?

La prima comunicazione è che il governo italiano presenterà all'ONU una documentata protesta contro la nuova violazione degli accordi internazionali compiuta dal governo di Belgrado. La seconda comunicazione è stata l'annuncio di un passo che il nostro governo intende fare a Londra e a Washington per prospettare «la questione del T.L.T. nel suo complesso, anche in relazione con il risultato delle recenti elezioni di Trieste, che hanno confermato come la dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948 corrispondesse pienamente alla volontà della popolazione». La dichiarazione tripartita dello scorso anno è quella che Bidault comunicò a Torino in occasione del suo incontro con Sforza e conteneva, come si ricorderà, il riconoscimento dell'italianità di Trieste e il relativo impegno dei tre governi anglo-franco-americano di procurarne la riunione alla madre patria».

Poichè l'impegno non può essere venuto meno il nostro governo ne ha richiamato l'osservanza: «E' arrivato il momento — ha dichiarato infatti l'on. Ambrosini presidente della Commissione parlamentare degli Esteri — di dire finalmente una parola decisiva nei riguardi di un sollecito ritorno di Trieste in seno alla madre patria».

Se questa è stata la nostra reazione sarà necessario per meglio valutarla conoscere con esattezza i termini del problema. Esso è stato aperto d'improvviso il 4 luglio, con la pubblicazione di una lettera di un certo colonnello Lenac, governatore della Zona B del T.L.T., diretta al Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. Nella lettera è detto che, «in base agli accordi conclusi in data 1° luglio tra il governo militare jugoslavo della zona istriana del T.L.T. e il governo jugoslavo, la Jugoslavia ha concesso un prestito di 500 milioni di dinari che consentiranno la conversione delle jugo-lire attualmente in circolazione. Questo accordo si è reso necessario per porre fine all'anormale situazione creatasi nella zona in conseguenza delle gravi violazioni al trattato di pace compiute dal governo anglo-americano del T.L.T. e dal governo della Repubblica Italiana. Il governo italiano che, in base all'art. 11 allegato 7 del trattato di pace si era obbligato a provvedere a finanziare il T.L.T., non solo si è rifiutato di adempiere a questo obbligo, ma ha concluso vari accordi con le autorità militari alleate di Trieste per l'unione doganale monetaria ed economica tra la zona anglo-americana e l'Italia».

Le osservazioni che il conte Sforza ha fatto intorno a questo documento cominciano col denunciare l'infondatezza della tesi jugoslava: il governo italiano non era tenuto a sostituire con la propria valuta le jugo-lire, la cui emissione era avvenuta senza autorizzazione nè italiana nè alleata, cioè in contrasto con gli accordi armistiziali, che prevedevano bensì il diritto agli anglo-americani alla emissione di am-lire, ma nessun analogo diritto ai jugoslavi o a qualunque altro belligerante a porre in circolazione una speciale moneta di occupazione. Le stesse norme contenute nella convenzione dell'Aja (alle quali il nostro governo si richiamerà nel suo ricorso) sanciscono che nei territori sottoposti ad occupazione militare gli occupanti non possono introdurre provvedimenti economici e finanziari che ne modifichino radicalmente la struttura. E' questo precisamente che viene fatto da parte jugoslava, perchè con l'introduzione del dinaro si inserisce direttamente la zona B nel circuito di una economia straniera.

C'è di più: il rapporto fissato per il cambio tra le jugo-lire e il dinaro costituisce una vera spoliazione nei riguardi della popolazione locale. Già il cambio che vigeva in precedenza (due am-lire per una jugo-lira) falsava il reale potere di acquisto della seconda moneta, valutata a non più di 50 centesimi: e ora il cambio è stato fissato a un rapporto ancora più sfavorevole: 30 dinari per 100 jugo-lire. Con ciò la situazione viene irrimediabilmente compromessa: il piccolo commercio locale tra le due zone viene strozzato e la situazione si aggrava perchè si avranno conseguenze fatali sui rapporti lira-dinaro, e quindi sull'andamento degli scambi commerciali tra Italia e Jugoslavia.

La risposta di Belgrado

Da parte jugoslava si risponde che la decisione del 4 luglio non è stata che una legittima difesa contro provvedimenti presi in precedenza dalle autorità anglo-americane in accordo col governo italiano (unione doganale, monetaria ecc. tra la Zona A e l'Italia) che avevano non solo ancorate, ma praticamente identificate le am-lire triestine con la moneta italiana: ma proprio questo impongono le norme delle convenzioni dell'Aja, poichè appunto italiana è la valuta originale dell'intero territorio in questione sottoposto al regime di occupazione militare. La violazione è quindi avvenuta da parte jugoslava (già contro altri provvedimenti economico-sociali il generale Airey aveva protestato in un suo rapporto dello scorso anno al Consiglio di Sicurezza) e tutto mira essenzialmente, come ha notato Sforza in presenza degli ambasciatori, «ad approfondire l'artificiosa separazione tra la Zona A e la Zona B e a incorporare quest'ultima di fatto nel territorio jugoslavo».

Lo scopo è evidentissimo, solo che si pensi al significato politico che le autorità jugoslave hanno voluto conferire al cambio della moneta, accompagnandolo con l'ordine dell'esposizione delle bandiere. E perchè le bandiere? Sembra chiaro il proposito di festeggiare un vero e proprio colpo di mano in spregio del trattato di pace. Se è vero quel che si dice che, cioè, l'Unione Sovietica starebbe per aderire alla dichiarazione tripartita del 10 marzo 1948, per punire Tito della sua riottosità, si dovrebbe dedurre che Tito si avventura in una politica estremamente rischiosa. Altri pensano, al contrario, che si tratti di un semplice espediente tattico nel momento in cui Belgrado chiede prestiti e forniture all'Occidente: cosicchè il cambio della moneta sarebbe stato usato come moneta di scambio.

Quali che siano le interpretazioni più probabili, c'è da osservare, per concludere, che evidentemente la stessa Jugoslavia si è resa conto che la artificiosa situazione del T.L.T. non è più oltre sostenibile: sente evidentemente che una diversa soluzione si avvicina e ha cercato di procurarsi in anticipo posizioni di vantaggio. Da parte nostra, come è stato confermato agli ambasciatori e come Sforza ha quindi riferito al Presidente della Repubblica, col quale ha avuto oggi un'ora di colloquio, non poteva pertanto essere perduta l'occasione per richiamarci alla dichiarazione tripartita, «la sola che possa dare la sanatoria a tutte le difficoltà e a tutti gli equivoci — scrive la *Voce Repubblicana* — ricongiungendo alla madre patria tutti gli italiani dal Timavo al Quieto». Lo disse già De Gasperi alla vigilia delle elezioni amministrative, che sono venute a dare, come tutti ricordano, la miglior conferma del nostro buon diritto.

v. g.

Fanfani presenta ai sindacati il progetto di legge sullo sciopero

Domenica un grande convegno della L. C. G. I. L. a Roma, presente il Ministro del Lavoro - Il problema dei marittimi e degli statali oggi al Consiglio - La deficienza d'energia elettrica

Roma, 6 luglio.

La legge sindacale che provvederà alla regolamentazione del diritto di sciopero di cui il ministro del lavoro Fanfani ha già elaborato un progetto di massima di 40 articoli, è ormai entrata nella fase di definitiva elaborazione. Difatti l'on. Fanfani, come da mandato ricevuto dal Consiglio dei Ministri, ha invitato per la seconda volta le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro a fargli conoscere con la maggior possibile sollecitudine i loro rispettivi punti di vista sull'applicazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione.

La comunicazione di Fanfani è accompagnata da un questionario articolato in 16 punti, di cui i cinque ultimi sono quelli di gran lunga più importanti, in quanto richiedono il parere sulla procedura per le vertenze sindacali, sulle possibilità di arbitrato, sulla regolamentazione speciale per lo sciopero dei pubblici funzionari, ecc. Una volta ottenuti i pareri, il ministro del Lavoro si riserva di convocare separatamente tutti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per discutere con essi i pareri espressi. Una volta esaurito questo lavoro di consultazione, Fanfani metterà a punto il suo progetto e lo sottoporrà ai colleghi di Gabinetto.

In questi giorni nelle sedi delle organizzazioni sindacali il problema dunque è al centro dell'attenzione: per domenica la libera confederazione del lavoro ha convocato a Roma (al parlamentino del Ministero dell'Agricoltura) un convegno di studio sulla legislazione sindacale al quale sono stati invitati esperti di tutta Italia. Il convegno, che sarà aperto dal ministro Fanfani, durerà tre giorni e si prevede che dalla discussione dei 130 presenti scaturiranno utili suggerimenti per la definitiva stesura della legge sindacale, la quale dovrà costringere nell'ambito normale della costituzione le vertenze del lavoro.

Della più recente in ordine di tempo (quella dei marittimi) si avrà una eco domattina in Consiglio dei Ministri dove il ministro della Marina riferirà sull'accordo tra armatori e gente del mare che presuppone un aggiornamento della legge del 1919 riguardante le pensioni dei marittimi. Sulla questione si è avuto stasera un colloquio tra De Gasperi, Saragat e Giulietti.

La questione degli statali sarà pure discussa dal Consiglio. I miglioramenti che saranno loro corrisposti a decorrere dal 1° luglio dovranno essere contenuti in un onere globale per il Tesoro di 30 miliardi di lire all'anno per non determinare uno squilibrio nel bilancio. Il Consiglio inoltre stabilirà i criteri di massima cui dovrà ispirarsi la riorganizzazione, allo studio, dell'apparato burocratico di cui parlammo ampiamente ieri su queste colonne.

Il Consiglio prenderà pure in esame tra i numerosi altri il progetto Vanoni per la perequazione tributaria. Secondo quanto lo stesso ministro delle Finanze ci ha dichiarato a questo primo progetto, che segna l'attuazione della riforma tributaria, farà seguito tra una quindicina di giorni un secondo progetto riguardante l'assetto della finanza locale, a beneficio della quale saranno devoluti una parte di tributi finora incamerati dallo Stato. E' pure prevista al Consiglio una relazione del ministro Tremelloni sull'attività dell'OECE, dove sono all'ordine del giorno importanti questioni concernenti l'economia europea.

La legge che dovrà disciplinare le ricerche minerarie e quindi petrolifere in Italia è tuttora all'esame del CIR. Sul progetto di essa, elaborato dal Ministero dell'Industria, si sono già accese polemiche vivaci inquadrantisi in quelle più vaste sulla politica petrolifera del governo. Domattina il «Messaggero» pubblicherà un altro articolo di Arnaldo Pedretti nel quale in sostanza si sostiene che i diritti dello Stato ai profitti di esercizio delle ricerche petrolifere nella misura dell'otto per cento del prodotto presentano tutti gli inconvenienti dei sistemi rigidi. Lo Stato dovrebbe pertanto essere partecipe degli utili in maniera più congrua, dato il caso tutt'altro che improbabile della scoperta di nuovi giacimenti di notevole valore.

In merito alla crisi della energia elettrica nuovamente manifestatasi nel Nord, da fonte autorizzata ci è stato dichiarato che, oltre ai fattori stagionali, essa è determinata dall'aumentato consumo. A metà di quest'anno la produzione di energia elettrica, in dipendenza dell'intensa opera di ricostruzione, aveva raggiunto i 22 miliardi e 394 milioni di kw. annui con un aumento sensibile delle punte massime di anteguerra. Purtroppo l'energia è però ancora insufficiente e lo sarà fino a quando non si attui il programma che prevede la costruzione in un quadriennio di nuove centrali capaci di altri 12 miliardi di kw. che sono necessari al Paese anche prevedendo i futuri sviluppi dei consumi.

v. s.

Dichiarato il fallimento de «Il Risorgimento Liberale»

Roma, 6 luglio.

La sezione fallimentare del Tribunale di Roma ha dichiarato il fallimento della società editrice «Il Risorgimento Liberale» con sede in Roma presso la sede del Partito Liberale italiano, in persona dell'avv. Giovanni Mantica.

Il Tribunale ha ordinato il deposito del bilancio e delle scritture entro le 24 ore risultando al Tribunale stesso un passivo ingente che si aggirerebbe sui 55 milioni. Gli uscieri giudiziari si sono recati presso la sede del Partito Liberale per apporre i sigilli.

Il processo dello straccivendolo

La tattica difensiva dell'astuto Joanovici

(Nostro servizio particolare) Parigi, 6 luglio.

L'odierna seduta del processo Joanovici non aveva nulla da invidiare a quella di ieri per il caldo, ma è stata invece assai più divertente. Familiarizzato già con il Presidente del Tribunale e con la sala, l'imputato risponde con spirito ed abilità alle domande più insidiose attirandosi le simpatie del pubblico.

Quando il Presidente gli ha chiesto quale fu il suo atteggiamento il giorno in cui i tedeschi costrinsero gli ebrei a dichiarare la loro origine, Joanovici risponde: «Io dichiarai che mio padre era ortodosso». E poi, quando il Presidente constata che dovette fronteggiare molte difficoltà, l'imputato dice: «Eh, sì, signor Presidente: molti miei amici hanno fatto come me, ma nessuno lo sa ed è stata montata soltanto la faccenda Joanovici».

Astuto più di quanto non si possa dire, Joanovici cambiò cinquanta volte il nome della sua società per sottrarsi al fisco e ad altri oneri; e per avere una protezione sicura si serviva di un ex-commissario di polizia come uomo di paglia e prestanome.

Presidente — Avete cambiato varie volte anche di nazionalità. Da romeno diveniste russo perchè allora la Russia era in buoni rapporti con la Germania.

Joanovici — Non ero il solo: la gente faceva la coda dinanzi all'ambasciata sovietica e tutti volevano diventare russi.

Presidente — Ma quando la Russia entrò in guerra con la Germania voleste ridiventare romeno, e un funzionario della prefettura di polizia vi aiutò.

Poi si affronta l'argomento principale: i rapporti commerciali con i tedeschi. Joanovici vendette agli occupanti quantità fortissime di metalli per le fabbricazioni belliche.

Joanovici — Ero d'accordo col mio sindacato, e gli altri ne hanno venduto più di me. Eppure qui ci sono soltanto io.

La sua qualità di ebreo creava difficoltà allo straccivendolo, malgrado i servigi che egli rendeva agli occupanti e scrisse allora varie lettere alla Kommandantura per sostenere «col cuore in mano» che la sua ditta era ariana.

Joanovici — Non le ho scritte io le lettere, perchè non ne sarei stato capace.

Si sa infatti che l'imputato non sapeva nè leggere nè scrivere.

L'attività di resistente dello Joanovici viene evocata a proposito dell'arresto di alcuni suoi intimi, mentre egli riuscì a fuggire.

Joanovici — Insomma mi rimproverate di non essermi fatto arrestare...

E così via. Il miliardario ha risposto a tutto. Tuttavia nel settembre del 1941 venne arrestato anche lui per la cattiva qualità della merce fornita.

Presidente — Allora faceste ricorso scrivendo a Hitler.

Joanovici — No: gli scrisse il mio avvocato.

Dall'esame dei libretti di assegni bancari di Joanovici si apprende poi che il commerciante ricompensava largamente certi tedeschi per corromperli.

L'imputato rende omaggio al giudice istruttore che lo teneva nel suo ufficio alle volte per cinque ore consecutive per riuscire a decifrare la destinazione dei pagamenti. Per costui Joanovici è pieno di ammirazione tanto che esclama: «Meriterebbe di essere ministro».

La seduta è stata interrotta assai tardi.

m.

La Camera in una movimentata seduta annulla l'elezione dell'on. Enrico Parri

La sinistra si allea con la giunta e la maggioranza d. c. si divide
Nuova eletta è Mery Chiesa, figlia del vecchio deputato repubblicano

Roma, 6 luglio.

E' stata una singolare giornata quella di oggi a Montecitorio: iniziatasi stamane l'esame definitivo dei capitoli dei bilanci finanziari e della selva di emendamenti annessi, che si è concluso verso le 19 con la votazione a scrutinio segreto, l'assemblea ha poi ingaggiato un sorprendente dibattito su una relazione della giunta delle elezioni che proponeva l'annullamento dell'elezione dell'on. *Enrico Parri* (P.R.I.) che ebbe assegnato il seggio con i resti del collegio unico nazionale. L'aula era al gran completo, tutti i *leaders* dei partiti erano presenti. L'estrema sinistra ha fatto blocco a favore della tesi della giunta. Il gruppo d.c. si è opposto, ma attraverso ripetute votazioni, svolte in una atmosfera di grande tensione, la maggioranza si è scissa e la conclusione è stata che Enrico Parri non è più deputato e in vece sua è stata proclamata la onorevole *Mery Tibaldi Chiesa*, della lista repubblicana di Pisa.

Vicenda complicata

Si tratta di una complicata vicenda che può essere riassunta in questi termini: dopo le elezioni del 18 aprile risultò che il P.R.I. non aveva raggiunto nella circoscrizione di Pisa un quoziente elettorale. I voti riportati, che, pur non raggiungendo il quoziente, erano molte migliaia, affluirono, quindi, al collegio unico nazionale, determinando l'elezione del deputato repubblicano *Enrico Parri*. Ora è avvenuto che una revisione compiuta dalla giunta delle elezioni ha portato alla constatazione che il quoziente fu invece raggiunto dal partito repubblicano, e pertanto si proponeva la nomina a deputato di *Mery Tibaldi Chiesa*, figlia del vecchio deputato repubblicano Eugenio Chiesa.

Ma siccome per questa nomina è necessario riprendere i voti affluiti al collegio unico nazionale, si annullava l'elezione di *Parri*, che fu proclamato appunto con il suffragio di quei voti.

Questa la questione e questa la decisione della giunta. Intorno ad essa sembra gravino altri fattori e interessi politici, non di partito, in quanto tanto il *Parri* quanto la *Tibaldi Chiesa* (che ansiosamente seguiva il dibattito dalla tribuna) sono repubblicani, bensì interessi politici o risentimenti più generali; tutta l'estrema sinistra si è, infatti, schierata compatta per sostenere la decisione della giunta e mettere in sostanza fuori di Montecitorio l'on. *Parri*, che è il principale promotore della scissione sindacale.

E' forse per questo che i democristiani, benchè autorevoli rappresentanti del loro gruppo siano nella giunta delle elezioni, hanno deciso di sostenere *Parri*.

Infatti, dopo l'on. *Preti* (p.s.l.i.), anche l'on. *Resta* (d.c.) ha parlato contro la decisione della giunta. Gli on.li *Gullo* (com.), *Carpano Maglioli* (p.s.i.), *De Caro* (p.l.i.), *Nasi* (indip. di sinistra), *Longhena* (p.s.l.i. e decano di Montecitorio), si sono pronunciati a favore della tesi della giunta e quindi per l'annullamento dell'elezione di *Parri*.

Dopo vivace discussione, con escursioni giuridiche sottili e interessanti, l'azione d. c. in favore del deputato repubblicano si è concretata in un ordine del giorno che è stato presentato a firma degli on.li *Resta* e *Rumor* (d. c.) e di altri deputati della maggioranza, nel quale si proponeva di rinviare gli atti alla giunta, vale a dire respingere il deliberato basandosi su questo motivo: la giunta ha operato la revisione delle schede contestate e anche di quelle dichiarate nulle, mentre queste ultime non sarebbero passibili di revisione. Come si vede l'eccezione è formale. Se dall'esame di queste schede è venuta in chiaro la verità, essa non è occultabile per motivi pregiudiziali. Tanto più che si tratta di una verità aritmetica, come due più due fanno quattro, e di una prassi che la giunta osserva scrupolosamente da novant'anni.

Rispetto della legge

L'on. *Corsanego* (d.c.), presidente della giunta delle elezioni, ha fatto presente, con voce alterata dall'emozione, lo scrupoloso lavoro compiuto dalla giunta e ha avanzato una proposta di «preclusione» dell'ordine del giorno dell'on. *Resta* «perchè in contrasto con la lettera e lo spirito della legge e contro la prassi costantemente seguita». Il gruppo d. c. ha vacillato e la richiesta dell'on. *Corsanego*, accettata per alzata di mano, ha mostrato chiaramente che la maggioranza stava sgretolandosi. Una seconda scissione si è verificata allorchè è stata avanzata, sempre dai d. c., con l'onorevole *Spataro* alla testa, una richiesta di rinvio della decisione ad altra seduta. Molti deputati della maggioranza si sono astenuti, altri hanno votato contro.

Infine, alle 22,30, la Camera si è pronunciata definitivamente, a scrutinio segreto, a favore delle decisioni della giunta delle elezioni, e con 203 voti contro 168 ha deciso che *Enrico Parri* non sia più deputato dell'attuale legislatura e che gli subentri la signora *Mery Tibaldi Chiesa*. Un senso di stupore si è diffuso nell'aula e nelle tribune; si è capito che la scissione della maggioranza d. c. obbediva ad un sentimento di rispetto della legge e di tutela della dignità parlamentare.

Presentata al Parlamento la petizione per la pace

Roma, 6 luglio.

Il Comitato nazionale di coordinamento per la petizione contro la ratifica del Patto Atlantico si è recato questa mattina dal presidente del Senato sen. Bonomi e dal presidente della Camera on. Gronchi per concordare le modalità di presentazione ai due rami del Parlamento della petizione medesima e delle schede con le firme raccolte in tutta Italia. La delegazione era composta dai senatori Terracini, Lussu, Berlinguer, Sapori, dai deputati Targetti, Gullo, Smith e dai signori Ada Alessandrini, Zara, Algardi, prof. Cerletti, prof. Bianchi Bandinelli, prof. Montesi.

Il sen. Terracini ha dichiarato che domani mattina un gruppo di schede, ciascuna delle quali come è noto reca il testo della petizione, verrà presentato alla Camera dei deputati e dopo domani mattina un altro gruppo di schede al Senato.

CRONACA CITTADINA

IL COMUNE E IL PAREGGIO DEL BILANCIO

La nuova imposta sul vino danneggia anche i produttori

I torinesi ne bevono in un anno circa settecento mila ettolitri - L'impopolarità del provvedimento

In questi giorni al Consiglio Comunale è stato discusso un argomento che interessa vivamente i torinesi poichè riguarda il vino; e tutti sanno che per una tradizione pienamente giustificata dalle condizioni climatiche della nostra città, i «bògia nen» sono buoni bevitori, tanto da avere raggiunto nel 1948 con 100 litri a testa la quota massima consumata in tutta Italia. I milanesi, ad esempio, hanno raggiunto a mala pena i 92 litri «pro capite».

Orbene, la Giunta comunale, in via d'urgenza, sotto lo stimolo del grave «deficit» di bilancio, ha deliberato l'estensione dell'imposta di consumo a molti generi precedentemente non colpiti e l'aumento di quella sul vino da lire 16 a lire 20 il litro. Tale deliberazione ha trovato nel Consiglio accaniti oppositori persino sui banchi della maggioranza social-comunista. Il vino — si è detto — non è un genere voluttuario, ma una bevanda addirittura necessaria per quanti devono sottoporsi nelle loro quotidiane occupazioni a gravi fatiche. Colpire maggiormente queste categorie di persone è ingiusto oltre che antipopolare. Un bicchier di vino non è un vizio, ma la sola, modestissima soddisfazione che spesso si può consentire un operaio.

D'altro canto i patrocinatori dell'aumento hanno fatto presente che in altre città il dazio sul vino è ben superiore che a Torino: a Cremona raggiunge le 23 lire al litro, a Venezia 21 e altrove le tariffe sono in procinto di venir ritoccate. La nuova imposta è stata così approvata nella seduta di ier l'altro.

Per vero dire l'aumento, in seguito alla deliberazione della Giunta era stato già attuato sin da domenica scorsa 3 luglio. Di conseguenza ogni litro di vino, di qualsiasi titolo alcoolico (prescindendo dai vini vermut e marsala per i quali vi è una tariffa di lire 70), viene colpito da un'imposta di consumo di lire 20, più lire 2,70 di tassa sull'entrata. Per il momento questo aggravio non ha avuto ripercussioni nelle vendite al minuto in quanto che i vinai posseggono cantine più o meno fornite; quando però essi dovranno compiere acquisti presso gl'importatori all'ingrosso, si accorgeranno della nuova imposta. Nulla di eccezionalmente grave, si farà notare. Ma se da un punto di vista superficiale può apparire trascurabile l'aumento di 4-5 lire al litro (che darà invece al Comune un gettito di circa 250 milioni in più all'anno), in realtà la nuova imposta non mancherà di avere gravi ripercussioni a scapito dei produttori piemontesi. Si è detto, infatti, che la tariffa di lire 20 (più 2,70 di tassa entrata) viene indifferentemente applicata per qualsiasi vino di qualsiasi titolo alcoolico; e proprio qui consiste il pericolo per i contadini del Monferrato, Canavese, ecc. I vini piemontesi, soprattutto quest'anno, hanno raggiunto pochi gradi alcoolici, spesso soltanto i 10, e il loro prezzo di vendita ai grossisti — per i tipi beninteso più comuni da pasto — oscilla sulle 30-35 lire il litro.

Ne consegue che l'imposta di lire 22,70 complessive è eccezionalmente sproporzionata e viene a favorire i vini meridionali che, pur essendo più alcoolici, pagano lo stesso dazio. C'è da provvedere in ultima analisi una contrazione delle richieste all'ingrosso di vini piemontesi e conseguentemente una riduzione dei prezzi pagati ai contadini.

Proprio in questi giorni i torinesi hanno dovuto registrare notevoli maggiorazioni sui prezzi di altri generi alimentari. La carne, ad esempio, è aumentata di circa 100 lire al chilo e le uova di lire due caduna. In entrambi i casi si tratta di fenomeni stagionali, poichè d'estate quando vi sono pascoli abbondanti il bestiame acquista solitamente un maggior valore; per le uova interviene il fatto che le galline in questo periodo rallentano, per così dire, la produzione.

Protesti cambiari e fallimenti dal '38 al '49

L'Ufficio municipale di Statistica ha raccolto dei dati sui fallimenti, i protesti cambiari, le licenze commerciali a Torino nel decennio 1938-48. Ecco le cifre complessive dei fallimenti negli anni '45, '46, '47, '48: 5, 30, 46, 111. L'aumento, come si vede, è costante e tende ad accentuarsi, per quanto si sia ancora lontani dalle cifre d'anteguerra (1938: 178; 1939: 361 ecc.).

Analoga osservazione, per i protesti cambiari: 1945: 844; 1946: 5336; 1947: [illegible]; 1948: [illegible]. Qui abbiamo superato il numero complessivo del 1939, che era stato di 29.239.

Ed ecco il numero delle licenze commerciali concesse nel corso dell'anno: 1938: 619; 1945: [illegible]; 1947: 1084; 1948: 1797.

Il Libero Sindacato contro lo sciopero Fiom

Il Comitato Direttivo del Libero Sindacato Lavoratori Metalmeccanici nella riunione avuta in serata ha espresso parere sfavorevole in ordine allo sciopero dichiarato dalla F.I.O.M. per mercoledì 13 c. m. La decisione viene demandata ai membri di Commissione Interna delle Aziende Metalmeccaniche di Torino convocate per venerdì 8 c. m., alle ore 17,30, presso la sede del Sindacato.

Un albergo in subbuglio per un furto

Il cliente si sveglia e vede uno sconosciuto in camera

Ieri notte. Sono circa le quattro. In una camera di un albergo di via Nizza un signore sta dormendo placidamente. I suoi sogni sono rosei. Ma, ad un tratto, un senso di fastidio, di pena, di bruciore agli occhi: il signore li socchiude e, con stupore, constata che, nella stanza, la luce è accesa. «Eppure - egli pensa - io sono ben certo di averla spenta ieri sera...».

Apre meglio gli occhi e s'avvede che accanto alla porta c'è un individuo sulla quarantina, ben vestito, di normale aspetto, il quale, vedendo il signore balzare dal letto spaventato, s'inchina e gli augura rispettosamente la buona notte.

— Ma lei chi è?

— Sono un cameriere, signore.

— E che fa nella mia stanza? Come ha fatto ad entrare?

— Semplicissimo, signore: noi abbiamo una chiave che apre tutte le porte.

— Ma per far che?

— Signore, passando per il corridoio ho visto la luce accesa e sono entrato per spegnerla. Tutto qui. Ora me ne vado subito. Buona notte, signore.

E il «cameriere» usciva. Il signore, colto immediatamente da grave sospetto, si precipitava sui suoi panni e tastava, con moto convulso, la tasca destra della giacca ove aveva deposto una forte somma: 20 mila lire erano sparite. Due minuti dopo egli, urlando con quanto fiato aveva in gola, dava l'allarme, e il direttore dell'albergo chiamava la «Celere». Gli agenti bloccavano l'edificio e pregavano tutte le persone presenti nell'albergo di uscire dalle camere. Una breve «rivista» e risultava un solo mancante: il 36enne Giuseppe Daneri fu Luigi, rappresentante di commercio, residente a Lavagna. Un sottufficiale bussava alla sua camera e non otteneva risposta: si forzava l'uscio e si accendeva la luce. Il Daneri dormiva, o meglio: fingeva di dormire saporitamente.

Appena lo vedeva, il derubato gli montava addirittura a cavalcioni, immobilizzandolo e gridandogli:

— Ti riconosco! Sei tu, brutto ladro!

Il Daneri tentava di cascare dalle nuvole: ma, contemporaneamente, il sottufficiale ritrovava il denaro, nascosto dietro il termosifone. L'arrestato, in questura, ha ammesso di essere divenuto, da qualche tempo, un «topo» d'albergo. Ed ha aggiunto:

— Cosa vuole, sono rappresentante di commercio, ma gli affari andavano male. Cercavo, così, di raddrizzarli...

Una lettera al Sindaco del consigliere avv. Chiarioni

Il consigliere comunale avv. Mario Chiarioni ha inviato al sindaco dott. Coggiola la seguente lettera, per chiarire il suo atteggiamento durante l'ultima seduta consigliare.

«Poichè desidero non lasciare nulla di intentato per dissipare l'equivoco ieri voluto ed alimentato dai miei contraddittori, in Consiglio, durante la discussione per piazza C.L.N., ancora una volta riconfermo quanto risulta chiarissimo dalle già fatte dichiarazioni: a) che il contenuto critico del mio intervento non involge nè il Movimento della Resistenza, nè quanti vi collaborarono; b) che sono consenziente, senza riserve, nell'esaltazione dei valori eroici del Movimento e delle sue alte finalità; c) che con il mio atteggiamento critico verso il C.L.N. post 25 aprile 1945, io non ho voluto cercare consensi negli ambienti di un affermato risorgente neo-fascismo, perchè nemico per intima convinzione di tutte le dittature.

«Nella esortazione da lei ieri rivoltami di ritirare le dichiarazioni fatte per evitare l'o.d.g. di deplorazione, ho ritenuto di ravvisare un gesto di solidarietà. La ringrazio dell'intenzione. Ma è proprio nel testo delle mie dichiarazioni, alla cui lettura e meditazione esorto i miei avversari, che è spiegato e giustificato il mio atteggiamento. Ritirando tali dichiarazioni avrei ammesso il fondamento della deplorazione e favorito l'equivoco da essi voluto. Concludo e riassumo il mio pensiero affermando che se fosse stata possibile una intitolazione della piazza al «C.L.N. ante-25 aprile 1945», avrei approvato la proposta.

«On. signor Sindaco, non ho bisogno di spiegare a lei, che ciò sa per esperienza personale, come il sostenere le proprie idee — che, nel mio caso, corrispondono a quelle di molta parte della popolazione — possa essere scomodo. Ma è pure una necessità, almeno per gli uomini di carattere».

Tutti si proclamano innocenti dell'assassinio del cambiavalute Zei

Due imputati accusano il Marchese - Questi presenta un alibi - Si prepara un colpo di scena?

Ci telefonano da Alessandria:

Si ripete alla Corte d'Assise di Alessandria, ex-novo, il processo per l'omicidio del cambiavalute Ettore Zei, avvenuto la notte dall'11 al 12 luglio 1945 a Torino, nelle note drammatiche circostanze. Ammessa la costituzione della Parte Civile con il patrocinio degli avvocati Dagasso e Giulio, malgrado la contestazione della difesa, la Corte ha proceduto all'interrogatorio dell'imputato Francesco Tripodo, nato e residente a Torino, di 35 anni, autista, condannato, come gli altri due correi, a 30 anni di reclusione dalla Corte torinese il 5 marzo 1947, sentenza cassata in seguito dalla Suprema Corte.

I due dormienti

In sostanza il Tripodo afferma di non avere partecipato all'omicidio. Egli dormiva quella notte con la sua fidanzata, Pierina Aurò: fu svegliato verso le 5 da alcuni fischi provenienti dalla strada. Erano il Marchese e il Dall'Armellino, uno armato di mitra, l'altro gli parve di rivoltella, che lo chiamavano. Il Tripodo scese nella strada e si unì ai due compagni, per sfilare, in via Tolegno, le cinque ruote gommate della macchina dello Zei, e le portarono in casa del rappresentante Oreste Trombetta. Si accordarono poi di ritrovarsi tutti e quattro il giorno dopo in un caffè per dividere i proventi della vendita delle gomme, di cui, afferma, non conosceva l'origine, e tanto meno che il padrone dell'auto fosse stato assassinato. Lo apprese soltanto più tardi. Ritornò dalla fidanzata che dormiva ancora e non si era accorta della sua assenza.

Scende quindi nell'emiciclo Santo Dall'Armellino, meccanico, di 35 anni, pure torinese, arrestato il 9 febbraio 1946, mentre il mandato di cattura risaliva al 20 ottobre 1945. Anch'egli si dichiara innocente per quanto si riferisce all'omicidio che afferma avere appreso dai giornali. In un primo tempo aveva pure negato di aver partecipato al furto delle gomme; ma più tardi l'ammise. Come il Tripodo anch'egli dormiva quella notte; e fu il Marchese a svegliarlo e a condurlo dove era la macchina, dopo aver reclutato il Tripodo. Qualche giorno dopo seppe della soppressione del cambiavalute, ma egli, ritenendosi estraneo al delitto, non vi diede eccessiva importanza e non si mosse da Torino. In ottobre però, informato da un amico che egli era ricercato, si tenne lontano da casa: nonostante queste precauzioni fu arrestato alcuni mesi dopo.

Non era fuggito

Per quanto riguarda l'uccisione dello Zei, anch'egli come il primo imputato si proclama innocente. In conclusione, l'unico omicida sarebbe stato il Giovanni Marchese, detto Amoò, contadino, di 27 anni, da Cervinara (Avellino). E' noto come egli sia sfuggito per lungo tempo a tutte le ricerche dei carabinieri e che fu arrestato solo nel giugno 1948, quando già era stato condannato in contumacia dalla Corte d'Assise di Torino a trent'anni di reclusione.

La sua deposizione è quindi particolarmente attesa, ma si risolve in una breve, secca, recisa esclusione non solo in merito all'omicidio, ma anche alla consegna delle gomme. Il 25 giugno 1945 egli si allontanò da Torino, ove alloggiava nientemeno che all'Astoria, per farvi ritorno dopo il 20 luglio, allo scopo di procurarsi alcuni documenti partigiani da produrre personalmente l'11 settembre di quello stesso anno al distretto militare di Avellino per regolarizzare la sua posizione agli effetti della leva militare.

Nega di essere stato ricercato e di avere avuto noie di sorta per questo delitto, col quale si dice completamente estraneo, perchè assente da Torino al momento in cui venne consumato. Il presidente comm. Martelli trova strana la versione data dall'imputato, cui contesta le precise, circostanziate deposizioni dei suoi compagni, e chiede: «Perchè vi accusano i vostri complici? Forse qualche litigio durante il periodo partigiano può averli mossi ad agire contro di voi».

— Non lo so; non sono in grado di rispondere — dice il Marchese.

Chi dunque ha ucciso? La deposizione del Marchese, così in contrasto con quelle degli altri due coimputati, rende più nervosa e vivace la discussione e le contestazioni e i confronti tra i prevenuti, che rimangono irremovibili nelle loro discordanti dichiarazioni. Sono da prevedersi nel proseguo del dibattimento clamorosi colpi di scena.

Sostiene l'accusa il procuratore generale comm. Berruti. Siedono alla difesa gli avv. Ballestrero, Bolgeo, De Bellis, Massone, Oberti; parte civile Dagasso, Giulio e Punzo.

11.000 lire spariscono durante una telefonata

Un audacissimo furto è stato consumato ieri in un negozio di vini all'ingrosso in via Sacchi. Verso le 11 entrava nel locale un giovane dall'aria compita e alla figlia del proprietario diceva di essere stato incaricato, dalla Cooperativa ferrovieri, dell'acquisto di cento fiaschi di vino. Intanto egli aveva cominciato a conversare amabilmente con la signorina, complimentandola e adulandola. Di tanto in tanto si faceva offrire diverse qualità di Chianti da assaggiare, ma adocchiava intanto, stranamente, il telefono presso il quale si trovava una scrivania. Mentre la signorina si rivolgeva ad altri clienti, egli chiedeva di telefonare. «S'accomodi» gli fu risposto. Lo sconosciuto telefonava, tornava al banco e diceva alla signorina che avrebbe confermato più tardi l'ordinazione dei fiaschi, essendo atteso fuori.

Ma quando, a mezzogiorno, la padroncina apriva il cassetto della scrivania presso il telefono, per ritirare un pacchetto con 11.000 lire di valuta, ahimè, l'involto era sparito! La polizia ha tuttavia i connotati del cortese lestofante: si tratta d'uno dei più pericolosi mariuoli del genere. E la speranza di acciuffarlo presto non sembra vana.

La morte di un chirurgo

E' deceduto, in età di 48 anni, a Cuneo, il direttore sanitario e primario chirurgo dell'ospedale di Santa Croce, prof. Mario Gianotti, allievo del compianto prof. Uffreduzzi e aiuto del prof. Stropeni all'ospedale delle Molinette. Ai funerali hanno partecipato le autorità ed una folla di colleghi.

Vittorio lo smemorato ora ricorda tutto

Il falso «smemorato» di Moncalieri, identificato, com'è noto, dalla cognata e dalla suocera per Vittorio Pastorani, di 29 anni, da Campo d'Oro di Padova, sarà denunciato all'autorità giudiziaria per abbandono di tetto coniugale (la moglie e un figlio e un altro bimbo nascerà fra qualche mese), per simulazione ed accattonaggio. Il Pastorani ha, ieri, perfezionato la sua confessione, dichiarando: «Non avevo voglia di lavorare. Ho sempre odiato il lavoro. Sono venuto a Torino con una donna la quale mi ha insegnato il mezzo più facile per vivere: chiedere l'elemosina. Così ho fatto. Mi guadagnavo, come minimo, 1500-2000 lire al giorno e potevo anche spassarmela con qualche amichetta...». Il Pastorani, sulla via delle confidenze, ha narrato poi per filo e per segno i suoi trascorsi, dimostrando di avere una memoria di ferro.

Chi è il misterioso ucciso del Pian dei Morti?

Si tratta di una cupa vicenda d'emigranti clandestini? Sulla «via Crucis» che attraversa misteriosamente il confine si trovano non di rado tracce di tragedie. Questa volta una pattuglia di carabinieri, partita da Bardonecchia verso l'alta montagna, ha scoperto, in località Pian dei Morti, al Colle del Rho, il cadavere d'un ignoto: un giovane sui trent'anni, bruno, miseramente vestito. Un'arma da taglio lo aveva colpito più volte alla base del cranio, tra le spalle e nella schiena. Ucciso a tradimento, mentre camminava? Nessun documento chiarificatore recavano i pochi indumenti del morto. Si pensa a un nuovo funesto episodio dell'emigrazione clandestina. Intanto i miseri resti sono stati portati a Bardonecchia e sono state iniziate indagini.

Quattro borseggi in Banca nel corso di una settimana

In poco più di una settimana, si sono registrati nei saloni di banche cittadine gravissimi borseggi: il primo ai danni di un professionista, al quale sparivano 170 biglietti da mille; il secondo colpiva il prof. G. Panata, che — com'è noto, dato il clamore sollevato dal suo caso — veniva derubato di mezzo milione; poi la malasorte toccava al fattorino di una ditta commerciale, il quale, all'uscita dalla Banca d'America e d'Italia, veniva depredato da due ciclisti di circa 200 mila lire. La Questura, allarmata da questi episodi, intensificava il servizio di vigilanza nei pressi degli istituti e nell'interno, inviando agenti in borghese tra il pubblico agli sportelli: ciò nonostante si è verificato ieri mattina il quarto grave borseggio, questa volta alla Banca Popolare di Novara. Poco prima delle 11 un dipendente di un'industria cittadina, che aveva avuto l'incarico di riscuotere l'assegno O 97593/2 di 100 mila lire, s'avvicinava allo sportello dei pagamenti: in tasca aveva il prezioso foglio di carta e di quando in quando lo tastava con una mano. Egli doveva attendere alcuni minuti e durante questo tempo si accendeva una sigaretta: era probabilmente in questa frazione di secondo che l'abilissimo ladro agiva. Sta di fatto che il disgraziato, al «lei, signore?» del cassiere, si frugava in tasca e impallidiva: si frugava ancora e balbettava disperatamente. Infine, con un grido, «Mi hanno derubato!», correva ad un telefono ed invocava la Celere.

Ma ormai, evidentemente, il lestofante era lontano e la battuta risultava inutile. La polizia, che sta svolgendo vaste indagini, ritiene che si tratti di una piccola banda di cinque o sei elementi.

Il Po non restituisce le salme dei due bimbi

Durante la giornata di ieri i vigili del fuoco hanno ininterrottamente proseguito gli scandagli nel Po per ricercare le salme del giovane garzone panettiere e del bambino, scomparsi nei giorni scorsi. Com'è noto, il primo di essi — Antonio Bea, di 10 anni, abitante in via S. Dalmazzo 9 — si era allontanato da casa domenica pomeriggio e alle 22,30 dello stesso giorno i suoi indumenti venivano trovati sulla sponda del fiume all'altezza della piscina Torino. Le indagini della polizia hanno concluso stabilendo ch'egli è rimasto vittima d'un bagno, ma il suo cadavere ancora non è stato ritrovato. Altrettanto si dica per il bimbo Luigi Pedroni, di 10 anni, che, come abbiamo pubblicato ieri mattina, è scomparso nella Dora sotto gli occhi della madre. Si ritiene che le due salme siano state travolte dalla corrente e perciò le ricerche dei vigili del fuoco saranno spostate domani verso Chivasso. Il Commissariato Vanchiglia smentisce intanto la notizia divulgata da un giornale del pomeriggio secondo cui il Pedroni sarebbe stato rapito.

A proposito della domestica Maria Del Bello, trovata morta in seguito ad annegamento una ventina di giorni or sono sulla sponda destra del Po all'altezza della Madonna del Pilone, ancora non si conosce il risultato definitivo delle indagini intraprese dal dottor Nurzi. C'è però da ritenere che la ragazza sia perita in seguito a disgrazia. Essa, sebbene avesse appena quattordici anni, era oggetto delle attenzioni di numerosi spasimanti; uscita dalla casa dei padroni in corso Moncalieri nel pomeriggio, fu vista attraversare il fiume sul traghetto. Molto probabilmente tornata a tarda sera essa fu ingannata dal buio e cadde nell'acqua. Ad ogni modo sei giovanotti vengono ancora trattenuti in attesa di ulteriori accertamenti.

Una donna s'impicca

In località Valle Cazamellino, presso Casalborgone, è accaduto un tragico fatto. La cinquantacinquenne Teresa Del Mastro, da gran tempo sofferente di psicastenia, ha approfittato d'un momento in cui i famigliari erano assenti per impiccarsi. Il cadavere è stato trovato penzolante ad un cappio appeso in cucina.

Per il prof. Panata

Registriamo ancora queste offerte di lettori per il prof. Panata, ricordando ancora una volta che la sottoscrizione è definitivamente chiusa.

E. M., L. 1000; Annarosa ed Angela Buratti, 1000; G. P., 1000; sei impiegati di Rivarolo, 600; le alunne della 1ª A: Camoletto Olga e Rellecati Vanda, 1000. - Somma precedente: L. 446.[illegible] - TOTALE: L. 449.[illegible].

Due giovani feriti per il crollo d'un balcone del Museo Egizio

I gravi effetti del temporale di ieri sera

Durante il breve, ma violento temporale scatenatosi ieri sera sulla nostra città è accaduto un grave incidente in via Accademia delle Scienze 6.

Verso le ore 20,30, due giovani — Pietro Pasquale, di anni 19, abitante appunto in via Accademia delle Scienze 6 e Giovanni Di Biasi, di anni 17, abitante in via Giolitti 12 — di ritorno da una passeggiata, si erano rifugiati, per ripararsi dalla pioggia, sotto il balcone che sovrasta l'ingresso principale al museo egiziano. Improvvisamente, per cause non ancora accertate (ma si suppone che il temporale abbia contribuito ad aggravare precedenti incrinature) crollava l'intera superficie inferiore del balcone stesso. Mattoni e calcinacci investivano così violentemente, cadendo da un'altezza di 6-7 metri, i due giovani. Il Pasquale, sebbene ferito seriamente al capo fu pronto a balzare nel centro della via, mentre il Di Biasi restava letteralmente sepolto dai rottami. Alcuni passanti soccorrevano prontamente i disgraziati. Il Pasquale non aveva perso conoscenza, mentre il Di Biasi, tratto di sotto alla ruina gemeva debolmente.

Essi furono trasportati al vecchio San Giovanni con un'auto pubblica. Quei sanitari prodigavano immediatamente le cure del caso. Il Pasquali che appariva meno grave è stato ricoverato in osservazione per una lieve ferita al cranio. Le condizioni del Di Biasi — anch'egli ricoverato in osservazione — apparivano preoccupanti per «choc» nervoso e sospetta commozione cerebrale.

Quasi contemporaneamente a questi giovani si presentava allo stesso ospedale San Giovanni, accompagnata da un conoscente, la quarantenne Caterina Alfonso, abitante in via Principe Amedeo 44. Anch'essa poco prima mentre percorreva via Cavour tra via Lagrange e via Carlo Alberto era stata colpita al capo da un pezzo di cornicione staccatosi dall'alto sotto gli effetti del vento temporalesco. Fortunatamente le sue condizioni non apparivano gravi, tanto è vero che dopo le cure veniva rimandata a casa.

Contadino in bicicletta ucciso da un'autocisterna

Una grave sciagura stradale è avvenuta la sera scorsa sullo stradale Torino-Asti, nei pressi di Poirino. Un'autocisterna con rimorchio, proveniente da Albisola e guidata dall'autista Aldo Ori di Giuseppe, da Cogoleto, si dirigeva verso le ore 20,30 alla nostra città, quando improvvisamente da un viottolo di campagna sbucava in bicicletta l'agricoltore Francesco Bechis, d'anni [illegible]. Invano l'autista tentò di evitare l'investimento, sterzando a sinistra: l'urto era violentissimo e il Bechis, travolto dal pesante veicolo, decedeva all'istante.

I carabinieri, svolta una breve inchiesta, hanno fermato per misura precauzionale il conducente dell'autocisterna, che era sprovvisto di patente. Egli ha dichiarato di aver dimenticato il documento a casa, e naturalmente questa circostanza dovrà essere assodata.

Autopullman serale per il Colle della Maddalena

E' stato istituito un servizio serale di autopullman per il Colle della Maddalena. Per accaparrarsi un po' di frescura prenotarsi all'Agenzia Viaggi Firpi: di dove alle 21 ha luogo tutte le sere la partenza. Ritorno alle 23,30. Prezzo andata e ritorno L. 200.

Ogni domenica, alle ore 14,30, 15,30, 16, partenza da piazza Vittorio Veneto per il colle della Maddalena. Prezzo 150 lire andata e ritorno.

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra. — 11,30: Orchestra - 12,35: Canzoni - 13,20: Incontri musicali - 13,34: Cronache cinematografiche - 14,10: Giro di Francia - 17: Arrivo del Giro di Francia - 18: Complessi caratteristici - 19,30: Musica jazz - 20,33: Commenti sul giro di Francia - 20,40: Orchestra - 21,15: «Ballo a tre» tre atti di Giuseppe Bevilacqua - 23,30: Musica da ballo.

Rete Rossa. — 13,20: Orchestra - 14,30: Chiaroscuri musicali - 17: Per i ragazzi: «Il corsaro nero» di Emilio Salgari - 17,30: Musica d'America - 18: Arrivo del giro di Francia - 18,50: Romanzo sceneggiato: «Primo amore» di Ivan Turghenieff - 19,40: Musica sinfonica - 20,10: La voce di Gino Bechi - 21,5: Canzoni - 21,31: Pagine scelte da «Nabucco» di Giuseppe Verdi - 22,30: Musica da camera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO; temperatura massima +29,9; minima +17,0; media +25,9; alle ore 19, +26; umidità 57%; pressione 735,9; vento 4 Km. a SO; cielo quasi coperto. — Previsioni: irregolari annuvolamenti di moderata intensità; manifestazioni temporalesche locali.

STATO CIVILE

Baccello Emilio, a. 81, Ist. Riposo Vecchiaia; Boggio Martina Vittoria fu Ulisse, a. 54, Molinette; Perucci Anna di Pietro, a. 80, idem; Giacino Margherita fu Battista, a. 50, Psichiatrico; [illegible] Fiora di Emilio, m. 1, v. Adamello 14.

La Fiera in piazza Vittorio

Stanno per essere iniziati i lavori d'impianto dei padiglioni della XIII Settimana Commerciale. Un gruppo di lavoratori specializzati sta preparando nei cantieri gli elementi per la costruzione dei padiglioni, mentre altre maestranze si occupano a preparare i manufatti che gli espositori presenteranno alla fiera. Le iscrizioni ai padiglioni delle industrie e dell'agricoltura continuano con ritmo soddisfacente e si concluderanno nel prossimo luglio. Come nel passato, l'ingresso alla manifestazione sarà libero e il pubblico affollerà i padiglioni.

Borsa di studio di centomila lire

Il concorso per l'Accademia Militare di Modena sarà aperto anche quest'anno per i giovani aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio permanente delle varie armi e servizi. La nomina è unica per tutte le armi, il ciclo d'istruzione è biennale. Il bando, d'imminente pubblicazione, indicherà norme e facilitazioni, fra cui una borsa di studio del «Corriere Militare» di lire 100.000. Presentazione delle domande per la seconda quindicina di agosto p. v. Informazioni presso i Distretti Militari.

BORSE

La seduta non ha avuto fasi di rilievo. Il fondo del mercato si è mantenuto buono, conservando un atteggiamento incolore. Il listino, compilato sulle basi precedenti, ha messo in luce un [illegible] progresso delle Saffa. Titoli di Stato [illegible]. Dopoborsa ben tenuto. Diritti: Terni: a pag.; min. 3,50, mass. e chiu. 3,5/8, [illegible] 110; Cotoniera Italiana: 100; [illegible] 52.

Titoli	5	6	Titoli	5	6
Ren.3%	71 25	71 —	Fiat	530 —	530 —
Red.3½	78 20	78 10	[illegible]	33 —	33 —
» l. a.	18 30	18 30	Savigl.	700 —	710 —
Red.3½	73 30	74 —	Montecat.	260 —	263 —
» l. a.	73 60	75 —	[illegible]	152 50	156 —
Rend.5%	97 60	98 50	Marz.	1370	1490
» l. a.	97 70	98 50	Pirelli	560 —	575 —
Red.5%	94 40	95 10	Ilva	252 —	253 —
» l. a.	94 40	95 10	Ansaldo	160 —	155 —
[illegible]	73 90	74 [illegible]	Viscosa	5025	5020
» l. a.	75 75	74 60	[illegible]	2470	2500
» 5%	95 —	95 30	[illegible]	3650	3650
» l. a.	95 10	95 [illegible]	[illegible]	330 —	335 —
[illegible]	99 75	100 —	[illegible]	1210	1202
» [illegible]	99 90	99 75	[illegible]	80 —	80 —
» 51-4	100 40	100 50	[illegible]	1535	1590
» 51 4	97 60	97 70	[illegible]	190 —	189 50
[illegible] 50	99 75	99 80	[illegible]	790 —	790 —
[illegible]	65 —	66 —	[illegible]	275 —	279 —
[illegible] 4%	92 —	92 —	Cart. It.	1875	1900
[illegible]	104 —	105 —	[illegible]	2800	2780
[illegible]	157 —	157 —	[illegible]	3350	3350
[illegible]	90 60	90 75	[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	84 —	84 —	Toro F.	487 —	490 —
[illegible]	83 75	83 75	S.A.I.	9000	9000
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	84 —	86 —
» 4%	94 —	95 —	[illegible]	2950	3100
» 3,5%	80 25	80 —	[illegible]	700 —	710 —
[illegible]	77 —	77 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 4%	76 —	76 —	[illegible]	28 —	28 —
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	417 —	417 —
» 7%	95 75	[illegible]	[illegible]	230 —	230 —
Fiat 5	150 —	150 —	[illegible]	500 —	500 —
[illegible]	103 50	103 50	[illegible]	400 —	400 —
[illegible] 7%	89 —	[illegible]	[illegible]	500 —	500 —
[illegible]	94 —	94 —	[illegible]	115 50	115 —
» 6%	94 —	94 —	[illegible]	490 —	490 —
A. Gen.	5000	5000	[illegible]	470 —	470 —
» Toro	4300	4300	[illegible]	1400	1400
[illegible]	1775	1700	[illegible]	10 200	10 300
[illegible]	1950	1960	[illegible]	2300	2300
[illegible]	109 50	110 —	[illegible]	910 —	915 —
[illegible]	27 [illegible]	27 75	[illegible]	3200	3275
[illegible]	600 —	612 —	[illegible]	1145	1300
[illegible]	340 —	352 —	[illegible]	1357	1360
P.O.R.	380 —	381 —	[illegible]	370 —	370 —
[illegible]	347 —	360 —	[illegible]	3050	3050
[illegible]	3060	3125	[illegible]	4300	4300
[illegible]	1525	1525	[illegible]	5750	5750
[illegible]	910 —	910 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York; vers. 575, cheq. [illegible]; Svizzera 141.
Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7850-7950; marenghi 6450-6500; sterline carta 1750-1800; dollaro carta 612-616; franco svizzero 146-156; franco francese 170-180; oro fino 1010-1030; arg. 16.

SPETTACOLI

Al Lux: *I quattro rivali*, di J. Negulesco

In *I quattro rivali*, in origine *Road House*, la situazione non punto peregrina di due amici che la presenza di una donna mette l'uno contro l'altro, è meglio proposta che non risolta: un finale [illegible] guasta in parte un film [illegible] e forte nelle premesse. Si tratta di una canzonettista che da Chicago viene a esibirsi in un piccolo centro di provincia, innamorando subito di sè il proprietario del locale che l'ha scritturata. Costui ha un amico che gli fa da impiegato, il quale egli pure s'innamora della bella ragazza, sebbene, per scrupolo, non lo dia a vedere. Ma la canzonettista, che ha scelto lui, tanto lo tenta da indurlo a dichiararsi. Quando Jefty, l'altro innamorato, viene a sapere che i due si amano e intendono sposarsi, dal furore passa alla fredda determinazione di rovinare il rivale, come infatti fa denunciandolo per ladro. Processato e condannato, l'innocente fruisce del beneficio della condizionale, richiesto per lui dal suo stesso accusatore, che con questo mezzo pensa di averlo sempre in pugno e di potere fare di lui e della donna quello che vuole. Succede invece che l'innocente si rivolti e che il malvagio, o per meglio dire il pazzo, caschi nella fossa ch'egli stesso coi suoi eccessi si è scavata.

Un terzetto di attori eccellenti interpreta il film: Ida Lupino, nella parte congeniale della canzonettista, il cavalleresco Cornel Wilde e, più rilevato di tutti, il feroce Richard Widmark.

Concerto in piazza S. Carlo della «Corale» di Lione

Sabato sera, alle 21, in piazza San Carlo grande concerto della Corale mista «Lugdunum» di Lione, composta da 90 esecutori, diretta dal maestro Giuseppe Genin, con il concorso di alcuni solisti (contralto, soprano, basso, due tenori) e con l'accompagnamento al pianoforte di Monique Chaurand, primo premio d'Organo 1940 del Conservatorio di Lione. Il complesso artistico sarà accompagnato dal Presidente Herriot, l'Assessore alle Belle Arti e il Direttore del Conservatorio di Lione.

Il Comune di Torino offrirà, in onore degli ospiti, un ricevimento a Palazzo Madama domenica alle 11. Il Sindaco ha ringraziato telegraficamente il Presidente della Società corale per l'esecuzione del concerto nella nostra città e per l'interessante e ricco programma allestito. Nel programma dei solisti sono stati anche inclusi pezzi di Rossini, Puccini e Leoncavallo; inoltre la Corale eseguirà l'opera di un compositore moderno, Giovanni Pitacco, il quale fece tutti i suoi studi musicali in Torino e ottenne, qualche anno fa, il primo premio internazionale di composizione musicale a Bordeaux.

La sera del concerto nella piazza San Carlo non vi sarà passaggio di veicoli; anche il tram n. 10 sarà deviato per via Po.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21: «Rivista «Paleriamo» Navarrini - Vera Rol (Aria condizionata).
Nuovo: Rivista varietà internazionale Black and White.
Metropolitano (via Roma): Sagra Cinema «L'uomo in grigio» (spettacolo gratuito).
Club La Florida (p. Solferino, tel. 42.922): 21-1 Orch. Florida, diretta da P. Pavesio, canta Aldo Donà.
Pagoda Danze 21 Orch. Scala d'oro, M.o Canfora, c. E. Pedrone.
Rist. S. Giorgio Valentino 683-131. Callegaro suoi solisti c. P. Sander.
Lido Gay: ore 21 Angelini e la sua orchestra. Terrazzo coperto.
Al Cardellino Bianco, Cavoretto. Rist. Dancing. Orch. Valdambrini.
Bicchendudi Lutrario: 21-24 Orch. Ritm. Hawayana, c. W. Armonia.
La Serenella: 21 Orch. Baudino, c. Armando Broglia. Serate premi.
Alhambra Danze Nizza 60: 21 Orch. Mulazzi, c. M. Montanari.
Cardellino Danze Val S. Martino 26: ore 21 Ingresso gratuito.
Mille Luci Fortino 21 danze. Orch. Cannabian Boys, c. A. Costanzo.
N. Cappuccini: 21-24 danze.
Gran Mago Cavoretto: 21 danze.
Chalet Valentino: 21 Orch. Lotti.
Saletta Danze: 21 Orch. Martra.
Nizza 34: ore 21 concerto.
Sporta Danze: 21 ritrovo delizioso.
Eden Danze p. Statuto L. 44-760 Orch. Eme, c. N. Colombo-Vallati.

PAGODA DANZE VALENTINO
Elegante giovedì dei boncari
Numero internazionale di danze

NOI CI RINNOVIAMO SEMPRE! *Qui parla Londra.* Informiamo tutti gli appassionati di musica moderna che la nostra celebre attrazione musicale *Betty and Sherman* presenterà al *Bicchendudi Lutrario* le sue eccezionali interpretazioni che hanno entusiasmato i pubblici di tutto il mondo. Qui parla Londra... Andate ad ascoltarli al *Bicchendudi Lutrario* il 9 e 10 luglio... Betty and Sherman, delle stazioni Radio B.B.C. Qui Radio Londra... Buonasera!

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'educazione dei sentimenti» Mariska. P.135, G.180
Astor: «Fantasmi del mare» un film di De Robertis. Locale refrigerato. Pomerig. 136. Sera 180.
Corso: «Con mia moglie è un'altra cosa» M. Oberon, D. Morgan, R. Hayworth. Pl. 135. Gall. 150.
Doria: «La castellana bianca». Eleanor Parker, Alexis Smith. Locale fresco. Pl. 136, Gall. 180.
Lux: «I quattro rivali» Ida Lupino, Cornel Wilde. Pr. 180-135.
Metro-Cristallo (aria condiz. fresca) Esther Williams, Van Johnson «Sposarsi è facile ma...». Mattin. ore 10,30 a L. 135.
Nuovo: «La frusta nera di Zorro» e Rivista. Var. internazionale
Torino: «I contrabbandieri del mare» Brazzi, Fleming. Ap. 14.
Vittoria: «Guglielmo Tell» con Gino Cervi. Platea 135; Gall. 180.
Alexandra: «L'uomo dei miei sogni» Ginger Rogers, Cornel Wilde.
Alpi: «Ragazza V strada».
Ariston: «Taverna della Giamaica» Maureen O'Hara. Platea L. 100
Augustus: «Bataan» con Robert Taylor e Thomas Mitchell.
Faro: «La quercia dei giganti». Van Heflin, Hayward. Loc. refrig.
Hollywood: «Bataan» con Robert Taylor e Thomas Mitchell.
Ideal: (Il locale più fresco di Torino) «La quercia dei giganti». Van Heflin e Susan Hayward.
Lamarmora: via Cernaia 14, tel. 40-606 «Torna a casa Lassie» tec.
Massimo: L'ostaggio (Errol Flynn).
Nazionale: L'ostaggio (E. Flynn).
Principe: «Freccia nera» Louis Hayward, Blair, Loc. fresco. U. 22
Statuto: L'ostaggio (Errol Flynn).
Asti: «Spregiudicati» con Clark Gable e Norma Shearer.
C.O.R. (v. S. Franc. da Paola 42): «Il poverello d'Assisi»; apert. 16.
Mignon: La casa del Maltese. Riv.
Olimpia: Soldato ventura, 3ª vis.
Regina: Fabbro del convento. Var.
S. Pellico: «Brivido d'amore» D. Durbin, Tom Drake. Ap. 19.30.
Esperia: «Ritrovarsi» Colbert.
Imperiale: Cerchio si chiude. Var.
Italiano: «Follie per l'opera».
Vinzaglio: Smarrimento (Sheridan)
Eliseo: «In nome della legge».
Frejus: «Croce di fuoco» Del Rio.
S. Paolo: «Notte di bivacco».
Corallo (Aria condizionata) telefono 80-661: «Nana» Lupe Velez.
Radium: «Isola del sogno».
V. Veneto: «Vendetta nel sole».
Astra: 32.o giro d'Italia (Coppi).
Bernini: «Tarzan e le sirene».
Excelsior: I pompieri di Viggiù.
Odeon: «Agente confidenziale».
Star: «Peccatori senza peccato»
Adua: «Tombolo» e Varietà.
Aurora: Tarzan cacciatori bianchi
Arcadia: Villaggio incantato. Var.
Fertino: Ho salvato America. Var.
Nardi: «Texas» Glenn Ford.
Palermo: Carovana ribelli. Techn.
Sociale: «Governante rubacuori».
Colosseo: «Affari di suo marito».
Italia: Bellezze al bagno. Techn.
Moderno: «Incubo del passato».
Piemonte: L'assalto (V. Mature)
Spazio: «Incontro nei cieli».
Apollo: «Salomè» technicolor.
Diana: «Figlia della jungla».
Dora: Marionette Lupi «Mamma».
Edera: Vendetta dei Dalton. Succ.
Lucento: «Primula bianca».
Roma: «Rose tragiche».

Romanzi senza eroe

Tra i romanzieri vittoriani quello il cui nome fa più appello ai moderni non è il frondoso e melodrammatico Dickens nè il pomposo e caustico Thackeray, ma Anthony Trollope con la sua equanime, benevola valutazione realistica dei sentimenti umani, così piena di sfumature. Molto letto ai tempi suoi, sicchè nella laboriosa carriera mise insieme un patrimonio per allora cospicuo, dichiarato poi «stupido» dai critici saccenti, guidati da Henry James, alla fine del secolo, è tornato in voga press'a poco sullo scorcio della prima guerra europea, sia perchè la società da lui dipinta offre, con la sua relativa quiete, un netto contrasto coi tempi moderni, sia perchè l'interesse ridestatosi per ogni cosa vittoriana ha trovato nei suoi romanzi, scritti tra il 1860 e il 1880, lo specchio più fedele di quell'età che a noi nipoti appare già leggendaria. In Italia si ebbe una prima notizia di questa resurrezione in un articolo del *Corriere Padano* (16 gennaio 1940) dovuto a Marco Lombardi (Aldo Camerino), a cui il Trollope fu segnalato da quel mercurio delle mode letterarie che è o era Ezra Pound; ma il Camerino non ebbe la mano felice tirando giù dagli scaffali un'opera poco notevole come *The Belton Estate*, sicchè egli potè parlare di luoghi comuni e di romanzo da signorine.

Ma proprio l'assenza d'un carattere e d'uno stile molto risentiti ha salvato questo romanziere. Altro egli non si propose che di guardare il mondo con probità e di ritrarre gli uomini tali e quali erano, sicchè i lettori potessero riconoscersi nei suoi libri e non sentirsi trasportati tra numi e demoni. La abolizione dell'eroe è un tratto saliente del Trollope ancor più che del Thackeray; nè i suoi caratteri amabili sono perfetti, nè i suoi ribaldi e prevaricatori mancano di qualche tratto simpatico, nè le protagoniste delle sue storie d'amore sono bellezze sfolgoranti, nè i suoi eminenti uomini di Stato sono dei geni. Verso la fine di uno dei suoi migliori romanzi, *The Last Chronicle of Barset*, eccepisce a quanti amano in letteratura un colore più acceso di quel che la natura non giustifichi: «I più di noi inclinano a preferire le Madonne di Raffaello alle matrone di Rembrandt. Ma mentre così facciamo, sappiamo che le matrone di Rembrandt sono esistite, mentre siam sicuri che non è mai esistita una donna come quelle dipinte da Raffaello». A parte l'inattendibilità di quest'ultima asserzione (al Trollope non era evidentemente familiare un tipo di bellezza non tanto raro in Italia), resta fermo per lui il principio della proba, meticolosa riproduzione del mondo circostante. E chi a questo punto mi dicesse che dunque il Trollope è fotografico e che il suo incanto per noi è quello dei vecchi dagherrotipi, mi leverebbe le parole di bocca; ma poi è da aggiungere subito che l'obiettività assoluta non esiste neppure in fotografia, e che se esistesse, ad essa sfuggirebbe quel non so che d'imponderabile che è il fiore stesso della realtà.

Ben se ne avvide il Trollope quando osservò in *Barchester Towers* che era da rimpiangere che non fosse stato ancora scoperto un metodo di dagherrotipo o fotografia mentale; ma che d'altronde le fotografie non soddisfacevano mai del tutto, si lasciavano sfuggire quell'alcunchè di divino che illumina i volti umani; la vera somiglianza non poteva ottenersi con metodo meccanico. Ora l'arte del Trollope consiste appunto nello scoprire la bellezza di certe persone in apparenza poco vistose o addirittura insignificanti, gli aspetti nobili e perfino eroici d'individui la cui statura non sembra levarsi al di sopra della media, l'incanto difficile a individuare di paesaggi non favoriti particolarmente dalla natura. Scopi simili a quelli che si proponeva George Eliot all'inizio della sua carriera, poi così traviata dallo spirito didattico; mentre il Trollope, che accettava senza discutere i capisaldi della società vittoriana, potè conservare la cristallina purezza della sua lente d'osservatore. I suoi personaggi, a differenza di quelli della Eliot, non sono tanto costruiti quanto osservati; perciò oserei dire che la Eliot non ha fabbricato un solo essere umano così memorabile come Mr. Harding o come Grace Crawley, non ha dato analisi così penetranti di un'anima combattuta tra l'orgoglio, l'umiltà, la rinunzia, l'invidia e la fede esaltata come quella del reverendo Crawley; oserei anche dire che il famoso carattere di Becky Sharp del Thackeray ha qualcosa della marionetta mossa da fili evidenti quando lo si paragoni a quella creatura femminile cangiante, mista di passione, d'abbandono, di frivolezza, di capriccio, di sarcasmo, che è Lady Glencora in *Can You Forgive Her?*, il primo romanzo del ciclo di Palliser che la Oxford University Press ha pubblicato nel 1948 in una bella edizione illustrata da Lynton Lamb.

La specialità del Trollope sono i caratteri perversamente ostinati, ecclesiastici che si impuntano e s'arrovellano su un caso di coscienza, ragazze che per orgoglio o per spirito di sacrificio respingono l'uomo che amano. Il motivo centrale di *Can You Forgive Her?* è ad esempio il tormentoso dilemma di Alice, la quale, considerandosi troppo inferiore spiritualmente al fidanzato John Grey, lo abbandona per fidanzarsi una seconda volta col proprio cugino, il più umano George Vavasor, per la cui carriera politica è disposta a sacrificare il suo patrimonio, finchè scopre che quest'ultimo è un ripugnante farabutto, e che essa ama sempre l'altro; eppure si nega il proprio diritto alla felicità, non sa perdonare a se stessa la sua apostasia. Anime come quella di Alice o quella del reverendo Crawley si logorano e si dilaniano con un cilicio mentale. Per dirla con una parola spiccia, c'è molto masochismo in tutte le ragazze del Trollope, intento a reprimere e punire se stesse, si chiamino Alice Vavasor o Grace Crawley o Mary Thorne o Lily Dale.

Si è rimproverato al Trollope di mancare di grande fantasia e di poesia. Voleva solo essere un bravo artigiano. Professava di non credere all'ispirazione: si chiedeva forse a un calzolaio di aspettare l'ispirazione o a un fabbricante di candele di attendere il divino momento della fusione della cera? Così giorno per giorno sedeva al tavolino come uno scritturale e lasciava scorrere la penna. Anche Jane Austen, con la quale egli ha in comune la disadorna stesura, la grande naturalezza dei dialoghi e certo quieto umorismo, componeva in circostanze che ai più parrebbero poco propizie all'arte. Le loro pagine non hanno mai un corso travolgente, non si leggono con la foga con cui si leggono certi capitoli di Scott e di Dickens, ma, a ripensarci, lasciano nel nostro animo una ben più profonda impressione di verità.

Mario Praz

Rivista a bordo della portaerei inglese «Implacable» al largo di Penzance, durante una sosta delle manovre navali della flotta dell'Unione occidentale europea nelle acque atlantiche della Cornovaglia

Un cappello di raffia esposto a Londra a una mostra di prodotti dell'artigianato

PENSATORI IN RUSSIA

Il fronte filosofico

La fortuna politica conta più delle idee - Consiglio a critici e studiosi, ossia il monumento a Pusckin

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, 6 luglio.

La simpatia di Stalin per la stampa satirica, che consente ai redattori del *Krokodil* di azzardare di tanto in tanto una battuta audace, non si estende alle riviste di filosofia e di storia che sono state soppresse l'una dopo l'altra, perchè colpevoli di *cosmopolitismo*. Mi riferisco naturalmente *non* ai periodici pubblicati durante il primo decennio della rivoluzione, e poi condannati per «trotzkismo» o per altri motivi ideologici quando Stalin si proclamò unico interprete delle dottrine marxiste e leniniste, ma alle riviste di filosofia e di storia apparse dopo l'ultima guerra e compilate da uomini di fede.

Fondata nel 1947, e nata dalla discussione sulla filosofia marxista ed i suoi rapporti con la tradizione dialettica hegeliana, la rivista «Problemi di filosofia» ha avuto un'esistenza molto breve. Già durante la guerra lo scrittore Alexandrov con un suo libro dedicato alla filosofia classica tedesca aveva provocato le proteste di Zdanov, che fece ritirare dalla circolazione i diecimila esemplari a cui era stata limitata la tiratura. (E dico «limitata», perchè in Italia 10.000 copie son molte per un libro di filosofia, ma nell'Unione Sovietica i libri che hanno l'approvazione del Partito hanno quasi sempre tirature oltre le 100.000 copie, si tratti di racconti per ragazzi o di studi critici). Zdanov proclamò il carattere reazionario dell'hegelianismo ed esaltò invece l'aspetto rivoluzionario delle teorie di Marx. E quando Alexandrov, che insieme all'economista Varga è uno dei pochissimi intellettuali sovietici che hanno sempre avuto il coraggio di difendere le loro idee contro le direttive del Partito (e sono i due soli ad essere ancora in auge nonostante le loro «eresie»), pubblicò nel 1946 uno studio sul pensiero occidentale, Zdanov annunciò che bisogna rivedere tutta la situazione sul «fronte filosofico» e convocò a Mosca scrittori e studiosi che si affrettarono a condannare i libri di Alexandrov, colpevole di «servilismo nei confronti degli pseudo filosofi occidentali». Fu decisa la fondazione della rivista *Problemi di filosofia*, di cui fu data la direzione al prof. Kedrov, che si era sempre occupato della filosofia della natura, e fu perciò considerato la persona più adatta a rappresentare l'indirizzo *scientista* che Zdanov voleva imprimere alle teorie filosofiche sovietiche.

La rivista, trimestrale, uscì regolarmente per tutto il '48, ma poi cessò improvvisamente le pubblicazioni dopo la morte di Zdanov; e in aprile il settimanale della sezione «Agitazione e propaganda» del P. C. ha pubblicato un violento attacco contro il prof. Kedrov, accusandolo di ignoranza della dialettica marxista per un suo articolo in materia di genetica, nel quale erano state difese teorie in contrasto con il pensiero ufficiale del partito. Il prof. Kedrov si affrettò a chiedere che fosse indetta una riunione dell'Istituto di filosofia per poter giustificare il suo atteggiamento, ma quando seppe che a «pubblico accusatore» era stato nominato proprio Alexandrov comprese che non c'era nulla da fare e inviò una lettera di ritrattazione dei suoi errori che, se non gli ha evitato la sospensione di tutti i posti direttivi, gli ha però consentito di pubblicare un libro su «Le vie dello sviluppo delle scienze naturali», nel quale si rimangia le sue pericolose eresie in tema di genetica e si mette con la coscienza a posto.

Anche la rivista *Problemi di storia* non ha avuto fortuna. Fondata nel 1945, era, tecnicamente, la più bella rivista sovietica e ne aveva la direzione P. Grekov, fino a poco tempo fa considerato come il maggior storico russo. Egli ebbe il torto di ricorrere troppo spesso alla collaborazione di scrittori stranieri i cui articoli irritarono l'onnipotente critico della *Gazzetta letteraria* che pubblicò un violento attacco contro la rivista. E da quel giorno, dicembre del '48, la rivista, che era mensile, non è più uscita.

Nè miglior fortuna ha avuto la rivista giuridica *Legalità socialista*, edita dal Ministero della Giustizia, che è stata sospesa dopo che il periodico *Stato e diritto sovietico* l'aveva attaccata, accusandola di «formalismo» e, lo avete indovinato, di «cosmopolitismo». Direttore di *Stato e diritto sovietico* è il ministro Wischinski il quale, come volgarmente si dice, si è forse tolta una pietra dalla scarpa. Questo episodio, unito alla lotta fra Alexandrov e Kedrov risoltasi in favore del primo dopo la morte di Zdanov, fa sospettare che a decidere nell'Unione sovietica della bontà d'una teoria storica o filosofica o giuridica non sia il suo contenuto, e neanche la sua aderenza al pensiero marxista o leninista, ma la fortuna politica degli uomini che la rappresentano. Certo in materia d'indagine filosofica e storica le possibilità del critico sono limitatissime, diremmo inesistenti, e ai filosofi e agli storici russi si potrebbe consigliare soltanto di seguire l'esempio di quello scultore che ha vinto il concorso per un monumento a Pusckin con una statua che mostra Stalin immerso nella lettura delle opere del poeta.

e. s.

LA NORMA DELLA BUONA MOGLIE

Vetrine a Bruxelles

Acquistar bene, niente baratti, moneta solida - La tecnica del socialista Spaak e quella del socialista Cripps - Questo è dunque il paese di Bengodi, ma su tanta prosperità è caduta un'ombra...

(Dal nostro inviato speciale) Bruxelles, 6 luglio.

Le vetrine di Bruxelles sono le più ricche e attraenti di Europa. Per spiegare come si vive, come si consuma e come si produce nel Belgio bisogna cominciare da queste vetrine. Non solo gli olandesi, gli scandinavi, i britannici e i pochi tedeschi che riescono a passare la frontiera, cioè i sudditi del grande impero dirigista, ma anche gli italiani e i francesi, abituati ormai a maggiore larghezza, si fermano a guardare con stupore. Sembra tornato il '39, o forse addirittura il '28, il '29, gli anni favolosi che precedettero la grande crisi.

Abbondanza cosmopolita

Questo è un tabaccaio, mette in mostra sigari di tutte le qualità, sigarette di ogni genere e di ogni origine, comprese certe marche inglesi che sono introvabili nel paese di produzione. E' un negozio qualunque; ce ne sono altri dieci, altri cento, eguali, nel Boulevard Anspach e nelle vie vicine. I lunghissimi sigari "Corona-Churchill" stanno nella mensola più alta, fra le vecchie scatole dorate delle celebri case: Sumatra, Princeps, Cogetama, Balmoral, Nicoleto. Su una scatola è stampata la testa pittoresca di un pellerossa, su un'altra quella di Dante Alighieri, incoronato di alloro.

Ecco un'altra vetrina, quella di un salumiere. Il gusto cambia; l'influenza americana e inglese domina nei tabacchi, ma l'influenza francese e tedesca prevale nella cucina. I salami, i prosciutti, le salsicce sono esposti in file serrate come granatieri di Pomerania, e i paté sono confezionati secondo le ricette francesi. C'è anche l'olio d'oliva delle raffinerie liguri, c'è il prosciutto di Parma, la paprica d'Ungheria, il formaggio d'Olanda e d'Inghilterra. Il vinaio, un poco più in là, non è meno cosmopolita; sul suo elenco di prezzi si legge: Chianti, Beaujolais, Bordeaux, Mosella, Porto. Il fruttivendolo offre le banane della Colombia, le arance di Sicilia e di Spagna, i datteri dell'Africa francese, gli ananas di non so dove. Le eleganze maschili vengono dall'Inghilterra, quelle femminili da Parigi, le sete dall'Italia, gli orologi dalla Svizzera, le radio dagli Stati Uniti, e così via. Si ha, prima di tutto, una impressione di cosmopolitismo, poi quella di un benessere diffuso, di una abbondanza giustamente ripartita.

Le vetrine di Bruxelles, come quelle delle minori città, dànno una lezione di economia pratica che muoverebbe a sdegno sir Stafford Cripps. Passando per il Boulevard Anspach, il Cancelliere dello Scacchiere volterebbe la testa dall'altra parte per non vedere i negozi. Ma anche la vista della strada lo metterebbe di cattivo umore: Le automobili americane, i tassì di lusso, il traffico molto intenso, sono altrettante indicazioni di una politica contraria a quella che regge l'Inghilterra. La politica commerciale belga segue un principio fondamentale che può essere riassunto così: comperare da chi, a qualità eguale, offre i prezzi migliori, e vendere a chi paga. E' la norma che segue chiunque, cuoco, contadino, pittore, voglia acquistare o vendere.

Tradotta in termini più elevati, quella norma pratica prende il nome macchinoso di "multilateralismo degli scambi", e insegna che quando un Paese è in debito verso un altro la bilancia può essere ristabilita indirettamente se il primo Paese riesce a essere in credito verso un terzo, il quale a sua volta si rifarà su un quarto, e così via, teoricamente all'infinito, finchè il cerchio non è chiuso.

Fermandoci davanti alle vetrine, guardando passare le automobili, vediamo questa semplice regola applicata in concreto. Il Belgio ha pagato le banane della Colombia, le macchine americane, la paprica ungherese non già vendendo necessariamente a quei Paesi tanta merce quanta ne ha comperata da loro, ma allargando il respiro del proprio commercio mondiale. L'abbondanza diffusa e un po' grassa che impressiona lo straniero è frutto del lavoro, dello spirito di iniziativa e anche della fiducia negli scambi multilaterali.

Possiamo soffermarci su un caso preciso per spiegare i due metodi opposti, belga e britannico, e la povertà delle vetrine di Londra a paragone di quelle di Bruxelles. Che cosa fanno le nostre mogli o le nostre cuoche quando hanno bisogno di carne? Vanno dal negoziante più conveniente sotto il punto di vista del prezzo e della qualità. Così fa il Belgio per la carne e per il resto, seguendo, fino a oggi, l'impulso del socialista eretico Spaak; ma l'Inghilterra del socialista ortodosso Cripps non fa così.

Il ripiego inglese

L'Inghilterra ha cercato il macellaio che le assicurasse una fornitura di carne in cambio di merci, e ha trovato l'Argentina. Il contratto è colossale: 125 milioni di sterline, più di 300 miliardi di lire, sia nel senso dell'importazione che in quello dell'esportazione. Il criterio che l'Inghilterra ha seguito per scegliere l'Argentina come proprio fornitore di carne non è quello della bontà del prodotto e della convenienza del prezzo: Cripps acquista dall'Argentina perchè questa è disposta a un baratto.

Un privato che volesse ubbidire agli stessi principi e facesse, per esempio, l'avvocato, dovrebbe acquistare la carne solamente da un macellaio che accettasse come pagamento la sua opera professionale, e così per il calzolaio, il fornaio e per tutto. La moneta evita, nei rapporti privati, che questo assurdo si verifichi, e dovrebbe evitarlo anche nei rapporti fra gli Stati; ma gli inglesi non hanno abbastanza moneta buona per pagare e perciò ricorrono al ripiego che ho descritto. Il Belgio, invece, ha tutto il denaro occorrente, una moneta solida e accettata da tutti, e può comportarsi nei suoi acquisti secondo la regola elementare della buona moglie e della buona cuoca. La situazione, naturalmente, non è così semplice e schematica, ma vedremo di spiegarla meglio un'altra volta.

Un pollo d'urgenza...

Sulla prosperità del Paese da qualche tempo è caduta un'ombra. Il Belgio è davanti agli altri, il suo ritmo di produzione e di commercio è più forte di quello dei rimanenti Paesi occidentali, e ciò rende pericolosa la sua posizione. In un mondo economico anormale, la normalità è diventata un rischio. Chi produce a un alto livello e a buoni prezzi urta contro gli ostacoli e le restrizioni messe dagli altri al libero commercio e vede minacciata la propria espansione. Lo slancio dell'economia belga viene frenato dal ritardo degli altri Paesi europei. Cerchiamo una prova spicciola di questo fatto.

Bruxelles non è città di turisti. I suoi locali di lusso, diversamente da quelli parigini, sono frequentati più da belgi che da stranieri. Entriamo in un ristorante famoso, il "Filet de boeuf"; la cucina è raffinata, il vino viene dai più famosi castelli della Borgogna e del Bordolese; per un pasto si spende non meno di 450 franchi belgi, ossia circa seimila lire (la cifra, con i prezzi belgi, è meno eccessiva di quanto non possa sembrare a un italiano).

Ebbene, per il pasto dell'una in un locale normalmente abbastanza frequentato, c'erano soltanto sei persone, due innamorati, tre uomini politici desiderosi anche loro di appartarsi, e io. La padrona, appena presa l'ordinazione, telefonava nelle vicinanze a qualche negozio di sua fiducia perchè mandasse subito una trota, una sogliola o un pollo. Evidentemente sapeva da prima che l'affluenza dei visitatori sarebbe stata così minima da non permettere il rischio di una spesa completa al mercato. E' un piccolo segno di quello che si può verificare in altri ristoranti della stessa categoria. Le spese di lusso sono sempre le prime a soffrire di un inizio di depressione.

Domenico Bartoli

Gli scimmiotti sugli abiti sono di moda in California

Non c'è epidemia di difterite a Spotorno e nella Riviera

(Dal nostro inviato speciale) Spotorno, 6 luglio.

Il decesso del bambino Beppe Roda, di 6 anni, figlio del vicedirettore del cotonificio «Val di Susa» a Rivarolo, è stato appreso a Spotorno più dai quotidiani che da notizie locali, accompagnato però in entrambi i casi da quella pena accorata che ogni morte di bambino provoca, e da un'apprensione generica per la qualità della morte stessa. Il bambino si trovava a Spotorno per gustare l'estate marina in compagnia di tanti altri bambini, fortificarsi quindi come avviene di solito, divertirsi e ridere: invece la difterite lo ha ucciso.

In verità, della faccenda, si andava un po' sussurrando nei giorni scorsi. Correva voce che, nell'orfanotrofio Garroni, adibito a colonia estiva per bambini, stesse avvenendo qualche cosa di anormale, ma i sussurri si perdevano nella nebbia dell'imprecisione. Era stato notato l'arrivo in città del medico provinciale di Savona e qualcuno si domandava il perchè della sua lunga permanenza. Ben pochi, però, erano a conoscenza che nell'orfanotrofio fosse scoppiato un caso di difterite, con minaccia di trasformarsi in focolaio epidemico. Adesso, tutto è passato — purtroppo con una piccola vittima — e si tirano i conti. Questi cominciano con la precisazione categorica che il fenomeno — per quanto doloroso — non ha il benchè minimo carattere di epidemia, nè per Spotorno, nè molto meno per altre località di questa riviera, vicine e lontane.

Fu domenica scorsa che il Beppe Roda cominciò a lamentarsi di un mal di gola acutissimo, nel quale il medico del comune non tardò a identificare un'angina difterica. Come tutti sanno, l'angina difterica colpisce le tonsille (o la loro sede se già asportate) ed è meno grave che non il «croup», difterite della laringe. Contemporaneamente al Roda (o quasi) si ammalava alla gola un altro bambino, attualmente fuori pericolo. Questo fu l'allarme che permise di arrestare il morbo, circoscrivendolo. I bambini — otto in tutto — che si trovavano nel raggio possibile dell'infezione — raggio misurato con largo margine di sicurezza — furono isolati, sottoposti ad iniezioni di siero antidifterico e tenuti in osservazione. Fino ad oggi, nessuna reazione sospetta. Naturalmente si procedette a disinfezioni drastiche, non soltanto nella colonia, ma in tutti gli istituti consimili.

Giova ricordare che la vaccinazione antidifterica, obbligatoria per legge (come quella jenneriana, contro il vaiolo) entro i primi due anni di vita e da ripetere nel settimo od ottavo anno, protegge per un periodo variabile fra i 18 mesi e i tre anni; essa determina quella «immunità» che si chiama «attiva» perchè produce una certa quantità di anticorpi in grado di sbarrare la strada ai germi della difterite. (L'avere con sè questi germi non significa affatto ammalarsene; si trovano portatori di germi difterici che stanno benissimo di salute, specialmente i grandi).

Avviene però che non tutti i bambini, per quanto vaccinati regolarmente, abbiano la capacità di produrre quella determinata quantità di anticorpi. E' una percentuale minima ma ne capitano. Allora, i piccoli organismi si trovano indifesi all'arrivo del germe. Questo può già essere in loro allo stato d'inerzia; un nonnulla, per esempio una corrente d'aria, può determinare uno stato infiammatorio, ed ecco i germi svegliarsi, fino a raggiungere una virulenza estrema. Ciò non significa che il caso sia allora disperato: interviene la penicillina, interviene il siero antidifterico, e la battaglia è quasi sempre a favore del siero, a favore della penicillina. Il siero immette nel sangue, già bell'e pronti, quegli anticorpi che, con la vaccinazione, l'organismo deve invece fabbricare. E' come l'arrivo di una armata fresca, nel colmo di una mischia. Naturalmente occorre che la diagnosi sia precoce e l'arrivo dell'armata immediatissimo.

Il caso del piccolo Roda è tra quelli rari. Ciò non toglie nulla al dolore dei genitori che hanno perduto la loro diletta creatura proprio mentre credevano di renderla più felice con un po' di mare, ma il discorso era necessario per impedire ad un'ombra di trasformarsi in fantasma, generatore di panico. La scienza ha già vinto la difterite. Dobbiamo soltanto badare a quei piccoli angoli bui, dai quali essa può aggredire, e che non sono ignorati. Allo stato attuale dei soccorsi medici e farmaceutici, un'epidemia di difterite è pressochè assurda, e i nostri bambini potranno serenamente continuare a gustare le spiagge marine d'estate, pur se i grandi, commossi, verseranno lagrime sulla tomba della piccola vittima. La Bibbia dice: «L'uomo nasce ed è reciso come un fiore».

a. s.

Nuovo scandalo a Roma negli ambienti scolastici

Roma, 6 luglio.

La cronaca registra un nuovo scandalo negli ambienti scolastici di Roma. Si apprende, infatti, che è in corso di istruzione alla Procura della Repubblica il provvedimento penale a carico del professor Antonio Petronzio, preside della Scuola Media Medaglie d'Oro, accusato di avere adibito alcuni bidelli avventizi della scuola a lavori privati in una sua villa in Ciociaria, di essersi impossessato di vetri e sedie della scuola per arredare la villa stessa e di essersi interessato illegalmente per il passaggio dei suddetti bidelli al ruolo effettivo.

NOTE D'ARTE

In perfetto, certo non casuale, sincronismo con la [illegible] veneziana di Giovanni Bellini, è uscito per i tipi di Bompiani il terzo volume delle «Apologie» al Bellini dedicato. Poichè questa collana rappresenta una forma interamente nuova di libro d'arte, e di concezione molto interessante e viva, presentiamola ai lettori. La novità fondamentale — una anzi delle due novità — è che invece di trattare l'opera di un artista nel suo complesso e nel suo svolgimento, ogni volume è dedicato a un'opera sola, scelta tra le più significative dell'artista. Almeno così era per i primi due volumi, dedicati uno alla «Primavera» del Botticelli, l'altro alla «Deposizione» di Raffaello. In questo terzo volume le opere del Bellini sono tre, quelle famose, di tre diversi momenti della sua pittorica vicenda, conservate nella Pinacoteca di Brera: la «Pietà», e due «Madonne col Bambino». Da questa prima novità di presentazione discende l'altra: che invece di avere una serie di riproduzioni in formato ridotto di varie opere, delle quali si fa così una conoscenza sommaria e molto approssimativa, in questi volumi si ambisce di darcene una conoscenza quanto possibile approfondita e particolareggiata. A tale scopo, viene [illegible] data una riproduzione in grande formato, a colori, dell'opera intera: e quindi l'opera viene analizzata per mezzo di una serie di grandi tavole, ciascuna delle quali reca un particolare minore del dipinto, in grandezza naturale; parte delle tavole sono in bianco e nero, parte a colori. Questa soluzione è senza dubbio quanto di meglio si sia fino ad oggi trovato, per rispondere al problema della insufficienza dei sistemi tradizionali, e delle nuove esigenze, che ci portano a desiderare, attraverso la riproduzione, una conoscenza quanto possibile fedele e concreta dell'opera, invece di quella puramente simbolica rappresentata dai vecchi sistemi. Abbiamo dunque per tal via, modo di scrutare, di analizzare la tessitura del dipinto, che è poi la particolare maniera di ogni artista di raggiungere lo stile, il proprio stile.

Naturalmente ogni volume è corredato da tutte le note e informazioni utili: da una succinta informazione biografica sull'artista, e una analisi critica del dipinto, e da una «Nota tecnica» sulla sua consistenza.

Il volume sulla «Primavera» botticelliana era presentato da P. M. Bardi, quello sulla «Deposizione» raffaellesca da C. L. Ragghianti, quello odierno sul Bellini da Fernanda Wittgens, direttrice dei Musei di Brera. In ventidue tavole, di cui dodici a colori, vengono presentate tre opere di tre momenti diversi: la famosa «Pietà», capolavoro della giovinezza, ancora toscana e mantegnesca di ispirazione; la «Madonna col bambino» in cui si ha una sontuosa anticipazione del «colore» veneto; e finalmente la stupenda «Madonna col bambino su sfondo di paese», datata dall'artista, nel 1510, sei anni prima della morte, in cui l'ottantenne pittore raggiunge una larghezza di fare già giorgionesca, anzi quasi tizianesca.

* *

Si è inaugurato il 24 giugno a Parigi il «V Salon de Mai», grande esposizione internazionale, in cui sono rappresentate tutte le tendenze e movimenti più notevoli dell'arte d'oggi, nelle sue forme più spregiudicate e decisamente moderne. Sono presenti Francia, Italia, Austria, Danimarca, Belgio, Gran Bretagna, Ungheria, Israele, Paesi Bassi, Svizzera, Cecoslovacchia, Stati Uniti e Venezuela. Tra gli artisti francesi si notano: Matisse, Braque, Picasso, Villon, Léger, Marchand, Nasson, Bazaine, Tal-Coat, Mirò, Magnelli (italiano pariginizzato), Le Moal, e altri. Gli artisti italiani, per la prima volta invitati, sono Afro, Birolli, Cagli, Guttuso, Moreni, Morlotti, Pizzinato, Vedova, pittori; Mirko e Viani, scultori.

Le opere dei pittori italiani sono collocate su di una grande parete, a fianco di quelle dei giovani pittori francesi.

* *

Ai numerosissimi premi per Mostre d'arte, nella stagione estiva e autunnale, di cui daremo presto, per utilità degli artisti, un elenco informativo, se ne è ora aggiunto un altro qui a Torino: il Premio Pasini, inteso a commemorare il pittore nel cinquantennio della morte. A differenza degli altri, questo premio è per inviti: vale a dire che sono stati invitati a concorrere alcune decine di pittori torinesi — o quanto meno dimoranti nella nostra città. Il termine utile di consegna è il 4 settembre; il tema prescritto, la collina torinese, e la Mostra avverrà a Cavoretto, là dove l'artista visse e operò lunghi anni.

a. r.

Tre milioni di pellegrini attesi per l'Anno Santo

Roma, 6 luglio.

Il movimento turistico verso l'Italia presenta già fino ad oggi cifre di bilancio molto consolanti. Mentre l'altro anno si ebbe un afflusso di un milione e seicentomila persone, quest'anno siamo già a due milioni e cinquecentomila, prendendoci in tal modo anche la rivincita sulla Francia, che nel 1948 ci aveva nettamente battuti.

Per il 1950 le previsioni sono ancora più rosee, data la concomitanza dell'Anno Santo. Il segretario del Comitato interministeriale per le celebrazioni giubilari ritiene che raggiungeremo la cifra di tre milioni di turisti stranieri, e forse la supereremo. Finora da un complesso di ventiquattro nazioni sparse nei cinque continenti è preannunciato l'arrivo di ottocentomila pellegrini in raggruppamenti ufficiali. A quest. si devono aggiungere altri pellegrinaggi in via di preparazione e le persone che verranno in Italia attraverso le normali correnti turistiche. Le provincie italiane, secondo i dati finora noti, manderanno a Roma oltre un milione e cinquecentomila pellegrini.

Quanto ai trasporti per l'Anno Santo sono state stabilite le seguenti riduzioni ferroviarie: viaggiatori isolati e fino a 50 unità: 40 per cento, sia per viaggi diretti a Roma che per quelli circolari, compresa sempre Roma; da 51 unità e fino a 750: 50 per cento; da 751 unità e oltre: 60 per cento. Fra breve si conta di risolvere anche il problema delle riduzioni sugli autobus e sugli autopullman in servizio di linea, e al riguardo sono in corso trattative con l'Ispettorato generale per la motorizzazione civile, come pure sono in corso speciali facilitazioni di tariffe sulle linee marittime e aeree.

L'avvenire di Verbania e i suoi progetti turistici

Come vivono Pallanza ed Intra e che cosa chiedono - Industrie, alberghi, strade - Un ponte di 4 chilometri attraverso il lago

(Dal nostro inviato speciale)

Verbania, luglio.

La genesi di Verbania Pallanza è questa: Intra assorbì i comuni di Trobaso, Zoverallo e Arizzano inferiore; Pallanza assorbì i comuni di Suna e Fondo Toce. Il decreto del 4 aprile 1939 fece il resto, fondendo Intra e Pallanza in Verbania, nuova creatura, con venticinquemila abitanti, un'estensione di quarantacinque chilometri quadrati, e una lunghezza di quattordici chilometri contro una esigua profondità di retroterra. Novara, capoluogo di provincia, dista ottanta chilometri da Verbania Pallanza.

Se tale fusione vuole avviarsi ad essere una cosa seria, e non confusione, si deve provvedere a organizzare e realizzare quella città che, per ora, non esiste che nelle poche righe del decreto al quale non seguì alcuna delle molte opere promesse.

Matrimonio di convenienza

Intra, centro industriale ragguardevole, si trovò accoppiata a Pallanza, centro eminentemente turistico, in un matrimonio di convenienza, di cui taluni vorrebbero oggi chiedere lo scioglimento per incompatibilità di interessi. Trobaso ha infatti chiesto di riottenere la già rinunciata autonomia comunale attraverso un referendum la cui maggioranza si pronunciò appunto a favore dell'autonomia amministrativa. Ma la «pratica», la scorsa settimana, ritornò da Roma con note atergate che spiegano come, a prescindere dal fatto che decisioni di questa natura vengono rimandate al preventivo esame dell'Ente Regione, non basti la maggioranza numerica dei votanti, ma occorre anche quella che chiameremo fiscale: cioè, la prima, numerica, deve coesistere colla seconda, calcolata sui contribuenti e che deve rappresentare, attraverso la somma dei contributi dagli stessi corrisposti, una cifra superiore alla somma corrisposta dai residui. La faccenda a prima vista sembra alquanto complicata. Niente di fatto per Trobaso. E che Verbania rimane integra, nonostante l'attentato, è la conclusione.

Questo sensibile movimento di disgregazione nasce da sottili ragioni di carattere politico e da piccosità campanilistiche, ma soprattutto prende l'avvio dalla constatazione che, dal decreto 4 aprile 1939 in poi, nulla si è fatto di ciò che era in programma e nei voti di tutti. E qui c'è errore di valutazione. Perchè si è fatta una guerra che tutti sanno com'è andata a finire.

Intra, attraverso l'iniziativa privata, tende al maggior sviluppo delle sue numerose industrie e dei suoi floridi scambi, posa su fondamenta solide di antico risparmio bene amministrato, e chiede ben poco: un assestamento definitivo e possibilmente rapido di talune caotiche situazioni derivate dalla frettolosa fusione. Per esempio: unificazione delle scuole pubbliche, dacchè le tre medie risiedono a Suna mentre quarta e quinta ginnasiale sono senza tetto per intimazione di sfratto notificata dal nuovo proprietario della villa, già proprietà di un suddito inglese, ove avevano trovato modo di allogarsi. Altro esempio: l'ex-ospedale S. Rocco di Intra, alienato dal comune di Verbania al ministero della Marina, avrebbe dovuto essere da questo trasformato in collegio per gli orfani dei marinai caduti in guerra. Si iniziarono i lavori di adattamento. Si sospesero poche settimane dopo, e non se ne fece più nulla. Il ministero rioffre oggi in vendita al comune di Verbania l'immobile, e chiede il prezzo di tredici milioni. In tale edificio potrebbero trovare sede le scuole, l'ufficio del registro unificato e l'ufficio postale. Ma l'amministrazione comunale si dichiara «impossibilitata a sostenere l'onere dell'acquisto». Verbania ha due uffici del registro, due preture, nove cimiteri (ha però quarantacinque medici). Si obbietta a Intra: «Snellite, sarà tanto di guadagnato; è accentrate ciò che è accentrabile nel nuovo edificio che era nostro, e che voi avevate motivo di vendere».

Una casa da gioco

Per Pallanza la faccenda è diversa. I problemi che derivano dalla sua attività specifica di attrazione turistica nei riguardi del turismo svizzero, e, quindi, di quel turismo internazionale che fa capo alla Svizzera, esigono soluzioni possibili soltanto se attuate su un piano nazionale. Per la ripresa turistica Pallanza ha fatto coraggiosamente tutto ciò che poteva, e, probabilmente, più di ciò che poteva. Il suo più grande albergo, il Majestic, di 180 letti, aveva ospitato nazisti e formazioni analoghe, e, da ultimo, reparti sudafricani i quali dimostrarono singolari attitudini nel lancio del coltello contro porte, specchi e quadri, nel tiro alla pistola in locale chiuso, e via di seguito. Asportati gli impianti telefonici e di illuminazione, gli arredi, i servizi, gli ospiti pare fossero tutti d'accordo nel trattare il superbo edificio alla stregua di casamatta. Danni di guerra, da Roma, niente. Contributo al turismo, richiesto a Roma in trenta milioni, picche. E i trenta milioni vennero forniti dall'iniziativa privata. L'albergo, quello ed altri, è stato riaperto quest'anno, il turismo è in ragguardevole ripresa, e Pallanza va riacquistando il suo antico prestigio e il volto ridente dei suoi giorni migliori.

Dopo una accurata inchiesta in luogo, conclusasi con una intervista anche col rappresentante dell'Ente provinciale del turismo per l'azienda autonoma della città di Verbania, Carlo Meroni, tecnico che del turismo ebbe a lungo ad occuparsi in Inghilterra ed in Isvizzera, possiamo tracciare un quadro scheletrico del programma turistico locale e delle sue necessità.

Si è richiesta l'apertura di una casa di gioco. Una casa di gioco, si può osservare, porta con sè anche un elemento di turismo deteriore. Ma Stresa la vuole e si agita per ottenerla, Baveno vorrebbe beneficiarne, Pallanza anche. Colle case da gioco, qui, come altrove, durante gli scorsi anni, si sono risanati i bilanci comunali. Per un complesso di circostanze ovvie la sede della casa di gioco non dovrebbe essere nè a Baveno, nè a Stresa, nè a Pallanza. La sua nicchia ideale è nell'Isola Madre, organicamente già attrezzata. Il proprietario dell'isola, Vitaliano Borromeo, non oppone difficoltà. Si chiede una concessione governativa dal primo luglio al 30 settembre; e, nella peggiore delle ipotesi, una concessione di fine settimana, appunto in funzione del turismo di fine settimana che è ormai quello più in voga.

Si insiste nel richiedere il ritorno alla lira turistica. Costringere il forestiero a servirsi del mercato libero delle valute significa abbandonarlo in balia dell'onestà o disonestà di improvvisati mediatori. Da un mese qui si va rimettendo ordine con energia nei servizi turistici; si sono fissate tariffe modiche pei mezzi di trasporto barche, motoscafi, taxi; i più seri alberghi hanno stabilito i minimi di pensione su quote accessibili: e il risultato, ripetiamo, è più che ragguardevole. Il turista non vuol discutere; ma tanto meno si rassegna ad essere gabbato. Se glie la fai una volta non ritorna la seconda, e scredita la zona colle rimostranze che non mancherà di fare al suo ritorno in patria. Sulla strada che dalla stazione Verbania-Pallanza conduce a Pallanza sono rimasti, inutilizzati ormai, i binari della vecchia tramvia. La strada, insufficiente al traffico, guadagnerebbe tre metri in larghezza solo che ci si decidesse, tolti di mezzo gli inutili binari, ad eseguire i lavori necessari.

Programma vastissimo

In luglio si sono organizzate a Intra e Pallanza due colorite serate pirotecniche con programma analogo a quello già svolto a Sanremo. In settembre si varerà una grandiosa mostra florofrutticola nel casinò di Pallanza, con intervento di espositori francesi, svizzeri e nazionali, divisa in quattro sezioni: Fiori recisi, Piante, Frutta, Arte floreale. Premi per circa un milione.

Il programma massimo che si tende ad attuare è vastissimo, e non da tutti accettato; ma è accantonato in attesa della nascita dell'Ente regione e degli aiuti del fondo ERP pel turismo. Attraverso questo programma si chiede: l'erezione in Provincia autonoma del territorio Verbano-Ossola-Cuvio; e la costruzione del ponte mobile che allacci, attraverso quattro chilometri di lago, Intra a Laveno. Una iniziativa di primissimo ordine, questa, destinata a collegare Verbania a Milano attraverso la linea di Luino. E' stata studiata a fondo ed il progetto Varni è tanto noto che il ponte già lo si è costruito. Ma sul Lake Washington anzichè sul Lago Maggiore. Ecco i problemi di carattere nazionale che non possono essere risolti dalle forze locali, ma che meritano di esserlo attraverso il finanziamento dello Stato col fondo ERP, se si vuole che il grande turismo proveniente dalla Svizzera si orienti verso il Verbano.

Rupignié

Rinviato il processo contro l'avv. Vecchione

Milano, 6 luglio.

Alla XIII Sezione del Tribunale civile è stato chiamato oggi il processo per diffamazione contro l'avvocato Renato Vecchione, abitante a Torino in piazza S. Martino 3, e contro il direttore del quotidiano milanese «Milano Sera». Il processo era stato intentato dal colonnello Epifanio Chiaramonti, che comandò l'80° Reggimento Fanteria durante la campagna di Russia e la colonna che assunse poi il suo nome. Il processo è la conclusione di una grossa polemica e stamane l'aula del tribunale ha accolto un eccezionale numero di personalità militari invitate a deporre in qualità di testimoni. Fra queste personalità erano presenti il generale di corpo d'armata Marazzani, capo della Casa militare del Presidente della Repubblica, il maresciallo Messe e il generale Utili, comandante territoriale della Lombardia: la vertenza ebbe origine al congresso di Firenze fra i superstiti dell'ARMIR e della CSIR.

All'apertura dell'udienza il difensore dell'avv. Vecchione, avv. Zoboli, ha consegnato al presidente un certificato medico inviato dal suo patrocinato, col quale faceva sapere essere impossibilitato a presenziare al dibattimento per malattia. L'avv. Sbush, di parte civile, ha immediatamente chiesto un accertamento telefonico, tramite i carabinieri di Torino, per il primo pomeriggio. L'udienza, in accoglimento di tale richiesta, è stata quindi ripresa nel pomeriggio e si è conclusa con un rinvio del processo a nuovo ruolo, essendo giunta da Torino la conferma della malattia dell'avv. Vecchione.

Cantano le mondine e tornano alle loro case

Un grandioso servizio logistico - 50 tradotte - L'organizzazione di assistenza - Il frutto della stagione nella risaia

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 6 luglio.

Ultimi giorni di monda, i più duri, nelle province risicole. Nelle vaste distese seriali, i gruppi di mondine disposte in lunga fila formano chiazze di colori vivaci: più attente, più assidue del solito, le donne son curve incessantemente dalle prime luci del giorno al tramonto. Con loro, vigili i «caporali», stivaloni di gomma e grandi cappelli di paglia, si aggirano sorvegliando che fra le erbe strappate non resti qualche pianticella di riso. Distinguerle ci sembra impresa alquanto problematica: pare invece che le mondine facciano presto l'occhio a scegliere il giovone, dalla costa bianchiccia, dal riso uniformemente filettato. Padroni e affittuari, poi, lo distinguono a distanza solo per le differenti sfumature di verde.

Particolarmente duro, in questo periodo, il lavorare per una diecina di ore, le gambe nell'acqua, con un sole opaco che arroventa l'aria implacabilmente. Il periodo finale della monda è difficile come quello iniziale quando ancora i muscoli non sono allenati alla posizione del corpo curvo in avanti, ai piccoli movimenti ritmici, quando lo scoraggiamento si fa sentire specialmente dalle più giovani, nuove a questa dura esperienza. Poi la loro esuberante vitalità ha il sopravvento: eccole la sera, correre, ballare, divertirsi, dopo la giornata lunghissima; ecco qualcuna tornare di nascosto anche dopo le dieci, l'ora fissata per il silenzio, corresponsabili sempre o quasi i giovani del luogo o i compagni di lavoro.

Tra i 14 e 54 anni

Al mattino, il sole ancora basso sull'orizzonte, i piccoli gruppi escono dalle cascine, prendono lo stradone, entrano nei campi: sempre in fila, una dopo l'altra, il «caporale» in testa. Strano aspetto; veder passare una squadra. Tra le giovani, molte sono belle ragazze che ti colpiscono: le altre, son subito anziane o vecchie addirittura o ancora, di un'età che non è facile definire. Secondo la vecchia legge del 1907, esse non devono avere meno di quattordici nè più di cinquantaquattro anni. Ed è impossibile violare questa norma, chè rigorosissimi sono gli accertamenti, soprattutto quello sanitario. Ognuna deve infatti ottenere dal medico provinciale una tessera, attestante la sua perfetta salute e l'assenza di ogni sintomo che possa far supporre una gestazione in atto.

Si tratta complessivamente di cinquanta-sessantamila donne che regolarmente affluiscono due volte all'anno in risaia: 21.000 a Vercelli, 19.000 a Pavia, 12.000 a Novara. Ma la richiesta di lavoro è ben più alta: quest'anno se ne erano offerte 112.000 e il selezionarle non è stata impresa facile. Le province che ne inviano di più, sono Piacenza, Modena e Reggio, con 9.000 ciascuna; seguono Cremona (4.000), Mantova (4.000), Brescia (3.000), Ferrara (3.000), Verona (3.000), Rovigo (2.000).

Altri dati curiosi, ci fornisce l'analisi dei dati statistici: quelle piacentine vengono prevalentemente dalle zone montuose, quelle modenesi, invece, dalla bassa. Qui interi paesi — Concordia, Mirandola, Finale Emilia — all'epoca della monda e del raccolto si spopolano: in un solo centro di 11.000 abitanti ne restano 1500; tutti gli altri, i validi, partono in massa. Interessantissime anche le osservazioni psicologiche delle mondariso: quelle di Piacenza, ricercate perchè meno «granlate»; quelle mantovane o ferraresi sempre pronte a sollevare furibondi incidenti al minimo sospetto di violazione di un loro diritto, ma anche al tempo stesso lavoratrici accanite.

Meccanismo complesso

Quello che è generalmente ignorato, è il complicato meccanismo che provvede all'arruolamento, all'afflusso e al ritorno di quasi sessantamila persone. Nel luogo di residenza, le aspiranti fanno la loro richiesta all'ufficio del lavoro; nei luoghi di lavorazione, gli agricoltori indicano il quantitativo necessario, all'ufficio interregionale monda. E' questo ufficio che, effettuata la selezione necessaria, provvede a concentrare le mondine nei paesi principali, a trasportarle in camion o in corriera alle stazioni di partenza, a farle salire sulle tradotte che man mano le raccolgono. Occorrono circa cinquanta treni speciali; nei periodi di punta si hanno anche otto convogli al giorno, parte con vagoni di terza classe, parte con vagoni adottati. Ogni treno un capo tradotta, una crocerossina, funzionari dell'ufficio del lavoro. Certi giorni, nelle principali stazioni di transito, c'è un affollamento chiassoso di due o tremila donne.

Solo per il trasporto, occorre una settantina di milioni; per l'assistenza durante il viaggio una trentina; per le cure ai bimbi che rimangono a casa, una ventina. Al viaggio provvedono gli agricoltori; per le altre due voci interviene anche l'Ente Risi e lo Stato che quest'anno ha già dato quindici milioni e dal quale se ne attendono altri trenta.

Questo, il complesso meccanismo. In questi giorni, nella risaia il canto delle mondine — quel canto caratteristico, incessante, intonato in falsetto da una, ripreso a gran voce dalle altre; e così via, dall'alba al tramonto — si è fatto più allegro, più spiegato. Il meccanismo sta per rimettersi in moto; e questa volta verso casa. Le ultime erbacce si allineano ai bordi degli appezzamenti; curve nello sforzo, già le mondine si vedono sulle lunghe tradotte verso Piacenza, verso Modena, verso Rovigo, verso casa. E pensano alle quarantamila lire che chiuderanno nel fazzoletto, al pacco con mezzo quintale di riso sul quale staranno sedute; e già sorridono pensando al sorriso che questo piccolo gruzzolo farà affiorare sui volti dei loro bimbi, delle loro famiglie. Poi, in autunno, ritorneranno.

E. E.

L'ultima passeggiata di Lisa la giraffa dello zoo di Roma

Era condannata, perchè infetta: e un colpo di moschetto l'ha abbattuta mentre faceva toletta - Tocca ora ai "lama„ mansueti ed alle gazzelle - Un appello a tutti gli zoo d'Europa

Roma, 6 luglio.

Stamane hanno ucciso Lisa. Un colpo di moschetto l'ha abbattuta mentre tranquilla e quasi felice faceva la sua toletta mattutina, nel gran recinto di cui essa era regina. Lisa era uno dei più begli esemplari di giraffa esistenti nei giardini zoologici. Aveva rimpiazzato da qualche mese la vecchia giraffa dello Zoo di Roma, morta in cattività; aveva solo tre anni. (Ma la vecchiaia e la giovinezza di queste bestie è relativa: in cattività e fuori esse raggiungono un massimo di sedici-venti anni, e infatti la vecchia giraffa romana aveva raggiunto appunto quel limite). Dopo l'abbattimento una squadra di guardiani ha trasportato la povera Lisa su un rogo poco distante. Erano stati approntati rami di lauro e aghi di pino, sicchè il corpo della poverina si è disciolto in una fumata di silvestri profumi. Così è stato per tutti gli altri ruminanti abbattuti in questi giorni, così sarà per gli ultimi mansueti «lama», per i «paka» dagli occhi cisposi che saranno abbattuti entro la giornata di domani.

Sono morte gazzelle, antilopi, cinghiali nostrani e mufloni di Sardegna, alcuni tipi di bovini e di capretti selvatici, il «caur» indiano, quasi ormai introvabile, e poi i tre dromedari di re Vittorio; sono morti, per dirla con termine scientifico, tutti gli «artiodattili», cioè i ruminanti. E' una perdita grave, ma non irreparabile. Se si volesse tradurre in cifre questa perdita, si calcola che essa ammonta a non più di 60, al massimo 70 milioni, che è appunto la cifra che il comune di Roma prontamente ha posto a disposizione dello Zoo per l'acquisto dei nuovi animali.

Il direttore dello Zoo, infatti, nonostante le giustificate ansie di questi giorni, ha già predisposto ogni cosa perchè il ripopolamento dei ruminanti avvenga nel più breve tempo possibile. A questo scopo egli invierà dei messaggi ai suoi colleghi dei giardini zoologici di Parigi, Basilea, Zurigo ed Amsterdam per cercare di acquistare i ruminanti che quegli Zoo hanno in soprannumero. E' anche probabile che avvengano degli scambi, ma purtroppo il giardino zoologico di Roma in questo momento non ha gran che da offrire e i leoni e le tigri, che potrebbero essere inviati all'estero in un certo numero, non hanno un grande valore commerciale.

Ma il dott. Crudi non dispera: non è infatti improbabile che la vicenda dello Zoo di Roma, che ha commosso tutta Europa, non determini un gesto di solidarietà da parte degli altri giardini. Già qualcosa di simile fu fatto, con molta generosità, anni fa, per lo Zoo di Parigi. Per il resto bisognerà provvedersi sui mercati di origine dell'Africa e dell'India, essendo ancora chiusi i parchi zootecnici di Bruxelles e di Amburgo. E naturalmente in questa occasione non verranno ripetuti gli errori (se errori vi sono stati) che hanno permesso il diffondersi del morbo allo Zoo. Esso vi fu portato da due antilopi acquistate in Somalia e che durante il viaggio avevano incubato la terribile e misteriosa malattia. I più noti luminari della veterinaria si sono dati convegno a Roma, hanno prelevato il sangue delle povere bestie malate, ma inutilmente hanno cercato il virus per farle guarire. Poi, dopo due mesi di lavoro, si sono dichiarati vinti e hanno adottato la decisione estrema. Per il resto si assicura che nessun pericolo corrono gli altri animali.

Dopo il necessario periodo di quarantena lo Zoo sarà riaperto, si spera per la metà di agosto. Forse per quell'epoca i bimbi di Roma avranno un'altra giraffa. Ma dovranno cercarle un altro nome. E' tradizione dello Zoo non ripetere i nomi delle bestie morte. Lisa non risusciterà.

p. a. p.

Si attende il vero Coppi oggi nella tappa a cronometro

Bilancio delle prime sei fatiche del Tour - La grande fiducia di Bartali

(Dal nostro inviato speciale)

Les Sables d'Olonne, 6 luglio

Mentre i superstiti delle prime sei tappe sono individualmente impegnati a fondo contro il cronometro sui 92 chilometri che da Les Sables portano a La Rochelle, un rapido esame di quello che è accaduto nei primi 1409 chilometri fin qui percorsi potrà illuminare la situazione che si è venuta a creare nel grande quadro della corsa e in quello delle singole squadre.

Siamo arrivati a Les Sables a mani vuote, con i nostri tre migliori uomini in ritardo più o meno notevole e con gli altri non poco provati dal duro compito di proteggere i capi dalla preannunciata offensiva prima dei Pirenei. Il bilancio, dunque, potrebbe sembrare in netto passivo e tutt'altro che incoraggiante. In tema di corse a tappe bisogna però saper leggere nelle cifre e interpretarle a seconda dei piani degli atleti, a loro volta basati sulle caratteristiche del percorso. Lo sapevamo che i nostri rappresentanti sarebbero stati attaccati e che nel solo difendersi c'è da logorarsi e da perdere sempre qualcosa, specie quando l'attacco è portato a turno e da più parti. Abbiamo visto andare allo sbaraglio, con cieco accanimento, oggi Dussault, domani Lambrecht, prima Caliens, poi Marinelli; ma tutti, meno l'ultimo, hanno già pagato il prezzo della loro audacia e della loro fretta di vestire la maglia gialla, non solo perdendola, ma mettendosi in condizione di non poterla più ricuperare.

E anche i nostri due assi, per quanto aiutati devotamente dai loro uomini, non hanno potuto evitare di accumulare ritardi su ritardi, salvo nella tappa di ieri, che hanno chiuso alla pari con i più pericolosi avversari, e in vantaggio rispetto a Bobet. Le sole note liete per noi, in questi giorni, sono state il terzo posto che Ricci è riuscito a ottenere nella quarta tappa, e il secondo che attualmente tiene Magni in classifica generale. La posizione del caposquadra dei cadetti è certamente più solida, almeno fino ai Pirenei, anzi egli dovrà dimostrare se sono o no giustificati i dubbi sulle sue doti di arrampicatore.

Ma anche i promotori di queste offensive contro gli uomini più temuti sulle montagne hanno subito gravi perdite e danni, e l'unico a rimanerne illeso è stato il minuscolo Marinelli, la cui posizione può dare l'impressione — o l'illusione — di una certa solidità. Solo a lui, forse, riuscirà di andare ai piedi dei Pirenei con un certo, anzi notevole vantaggio. Tutti gli altri che perseguivano questo scopo hanno fallito in tutto o in parte. Falliti in pieno sono Dussault, Caliens e Lambrecht, caduti dal primo posto rispettivamente al 65.o, 50.o e 15.o con un distacco di 1 ora 11'53" per Dussault, di 53'41" per Caliens e di 27'14" per Lambrecht.

Salato ha pagato pure Teisseire il suo sogno di vestire la maglia gialla; mentre vittime dell'accanimento con il quale costoro hanno attaccato Bartali e Coppi sono stati Bobet, Lazaridès, Impanis, Schotte, Bruilé, Lapébie, Fachleitner, Robic, Camellini, o perchè troppo miranti le mosse dei due italiani, o perchè colti dalle violente battaglie in ritardo di forma, o perchè guidati da un piano di prudenza e di attesa. Fra costoro, di definitivamente liquidato, vedo soltanto Bobet, mentre gli altri hanno più o meno larghe possibilità di ricuperare.

Da Rouen l'uomo da battere è Marinelli. Ieri, attaccato dagli italiani e da Ockers, è riuscito a salvarsi; ma il belga, come Kubler, Dupont, Bartali, Coppi, per non dire gli altri francesi, non perderanno occasione per demolire il suo vantaggio anche prima dei Pirenei. La rivelazione di questo Tour — come si vede è comprovato che la grande corsa crea ogni anno il suo uomo nuovo — ha finora dato prova di essere un troppo generoso lottatore, un bel passista, e sa che è un buon arrampicatore e un pessimo velocista, e deve in avvenire dimostrare di tenere la distanza.

Qual'è la posizione e quali sono le prospettive per i nostri due super-assi? Bartali è a 23'22" da Marinelli, a 8'24" da Kubler, a 3'62" da Ockers, e a 2'46" da Teisseire, che sono per ora gli avversari che egli dovrà superare. Coppi si trova rispettivamente a 36'35", a 21'33", a 17'29" e a 15'59". Non occorre dire che in questo momento il compito dell'uno è meno difficile di quello dell'altro.

Ma sono diverse anche le rispettive possibilità. Bartali brilla ogni giorno più per freschezza, decisione e sicurezza; pare di leggergli negli occhi la convinzione di essere destinato da Dio a vincere anche questo Tour. A dispetto di ogni legge fisiologica, aumenta il rendimento di giorno in giorno. Giurerei che egli già sente di essere il «grande Bartali» sull'Isoard, sull'Iseran, sul Gran San Bernardo. Questa forza fisica e morale sarà a suo tempo irresistibile.

Il problema nel quale si dibatte fin dall'inizio Coppi è problema di nervi e di volontà. I primi sono indubbiamente scossi dalle inaspettate difficoltà della prova; la seconda mi pare vacilli sotto la pressione dell'incubo del rivale. I nascenti ostacoli alla realizzazione del suo sogno sono tentazioni ad un abbandono. Il suo caso si avvicina molto, sotto certi aspetti, a quello di Binda nel 1930.

Non escludo che egli possa ancora vincere il Tour; ritengo più probabile che egli voglia e possa illustrarlo con qualche impresa della sua grande classe. Domani Coppi avrà la prima buona occasione nella tappa a cronometro. Un Coppi fisicamente e moralmente a posto ci darebbe senza dubbio la prima vittoria italiana. Ma avrà saputo distendere i suoi nervi — che sono la sua forza e la sua debolezza — e tendere invece la sua volontà al dispendio di ogni energia e al raggiungimento del suo più alto obiettivo?

Dalla risposta a questa domanda dipenderà quello che Coppi farà domani, e forse anche quello che egli si propone di fare in seguito in questo Tour, e che anche per noi rimane tuttora un mistero.

Giuseppe Ambrosini

Coppi è sempre popolare al Tour, nonostante il distacco che ha in classifica: al momento del via non manca mai per l'asso italiano la solita richiesta di autografi

Per il "Tour„ in Italia

Per il passaggio del «Tour de France» nella provincia di Torino, che avverrà il 19 luglio p.v. (tappa Briançon-Aosta) un decreto prefettizio preso in accordo con la Questura di Torino ha disposto la chiusura del traffico dei veicoli nelle seguenti strade: Rotabile del Monginevro nel tratto da Claviere (linea di confine) a Cesana; rotabile Cesana-Ulzio-Salabertano-Susa (nel tratto da Cesana a Susa); rotabile del Moncenisio (nel tratto da Susa alla linea di confine).

L'interruzione durerà dalle ore 5 alle ore 12 del giorno 19 luglio p. v. Tra le ore 5 e le ore 6 sarà però consentito ai velocipedi l'accesso alla strada Susa-Moncenisio. Sarà pure consentito tra le ore 5 e le ore 6 l'accesso a detta strada a non oltre 50 torpedoni ed a non oltre 600 tra automobili e motocicli i cui possessori dimostreranno di essere in possesso di regolare biglietto per usare dei parcheggi che, a cura del Municipio di Susa, saranno istituiti in detta rotabile.

I giocatori del Torino sono stati messi ieri in libertà per il riposo estivo. La convocazione per la ripresa degli allenamenti è stata fissata per martedì 9 agosto.

La Lega Nazionale Calcio ha stabilito che l'incontro di qualificazione di serie C Carrarese-Prato si svolga domenica, alle 17, sul campo del Padova e che alla stessa ora sia disputata a Milano la partita di spareggio per la retrocessione in C tra Parma e Spezia.

L'incontro di tennis Italia-Jugoslavia per la Coppa Davis si giocherà con il seguente calendario: venerdì 8 luglio, ore 16: Cucelli-Mitic, Canepele-Palada. Sabato ore 14: Cucelli M. Del Bello contro Mitic-Palada. Domenica, ore 14: Cucelli-Palada, Canepele-Mitic.

Corridore ciclista schiacciato da un autotreno

Casale Monferrato, 6 luglio.

Stasera, verso le 17, a pochi chilometri da San Salvatore, il corridore ciclista Carlo Veronese, della Società ciclo-turistica Terme di Acqui, residente ad Alessandria, regione Cristo, rimaneva investito da un autotreno e decedeva poco dopo. Il Veronese si trovava insieme a un altro corridore, Domenico Puppo, pure di Alessandria. Non sono state accertate le cause della sciagura; si sa solo che i due procedevano verso Alessandria a forte velocità dietro un autotreno che incrociava a un certo punto con un altro autotreno. In quel momento è accaduta la disgrazia.

ULTIME NOTIZIE

Ripercussioni del discorso Cripps
Il Governo americano aiuterà l'Inghilterra
Si preparano nuovi piani per evitare una crisi economica europea

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 6 luglio.

Il segretario di Stato Acheson ha mormorato oggi alcune frasi piene di speranza quando i giornalisti gli chiesero la sua opinione sulla crisi inglese. «Stiamo seguendo il discorso di Sir Stafford Cripps alla telescrivente» rispose a voce bassa come un medico alle ansiose richieste dei familiari d'un ammalato grave.

Poi, forse per moderare il senso d'apprensione implicito nel fatto che gli avvenimenti inglesi fossero seguiti con tanta ansia, espresse la convinzione che il malato se la sarebbe cavata «agendo in stretta cooperazione con i dominî, tanto più che — disse — la crisi non è poi così grave come qualcuno vuol far credere». Con ciò, commentano questa sera i suoi critici, Acheson si prepara a far pagare al contribuente americano il «fallimento dell'esperimento socialista inglese». Giudizio partigiano, anche se non è improbabile che qualche forma di aiuto straordinario gli Stati Uniti finiranno col darlo. Questo negli Stati Uniti, è un momento difficile per un ministro degli esteri la cui politica è fondata in buona parte sul finanziamento di una dozzina di alleati squattrinati. Ed è poi specialmente difficile per Acheson, conosciuto per essere stato il più valido sostenitore del grosso prestito all'Inghilterra del 1947 di oltre tre miliardi e mezzo di dollari e, in generale, della più stretta collaborazione anglo-americana in tutti i campi.

Gli avversari glielo rimproverano, soprattutto quando le cose non vanno bene, ricordando che, figlio di un pastore metodista scozzese, Acheson veste, parla e dicono, perfino pensa come un inglese appena appena americanizzato.

E' più esatto dire che Acheson è un americano che conosce perfettamente la situazione internazionale ed afferra quindi i punti di vista inglesi e in generale europei, più facilmente della grande maggioranza dei suoi compatrioti. Sui quali ha questo vantaggio: che, conoscendo il loro modo di vedere le cose, sa come convincerli ad approvare i successivi sviluppi della politica estera americana.

E' un'azione lenta, ma relativamente certa perchè l'opinione pubblica americana si sta sempre più convincendo della esattezza di un suo recente giudizio: «Se la Gran Bretagna crolla, crollano con lei l'Europa e la politica bipartitica americana» (e cioè quella di mostrarsi forti e decisi di fronte alla Russia, proteggendo economicamente e militarmente i paesi europei, ma lasciando nello stesso tempo aperta la porta ad una intesa con Mosca).

L'ultima cosa che l'attuale governo americano può fare, è abbandonare quella politica. Per questo, gli Stati Uniti non lasceranno sola l'Inghilterra nel pieno della crisi.

Per quanto la ratifica del patto atlantico sia sicura, come Vandenberg e altri leaders repubblicani hanno oggi confermato in Senato, una grossa parte dell'opinione pubblica americana è sempre ostilissima ad altri sviluppi e, in definitiva, a nuove spese. E' probabile, così, che i provvedimenti che saranno decisi riguardino più misure a lunga scadenza che ad effetto immediato.

Il Presidente Truman, il National Advisory Council, che è il supremo organo dirigente la politica economica americana, e l'amministratore della Eca, Hoffmann, sono da qualche giorno in continua consultazione fra loro e con il governo inglese. Tutti si aspettano che qualche cosa di grosso venga fuori da tanto lavoro. Nella mattinata il Dipartimento di Stato ha esaminato un lunghissimo rapporto di Snyder da Parigi che adesso Truman sta studiando. Si sa, anche, che prima di parlare ai Comuni Cripps aveva preventivamente comunicato con Washington.

Un punto è stato particolarmente discusso e si riferisce alla svalutazione della sterlina e di altre monete europee; questa era stata indicata come la sola maniera per aumentare le esportazioni negli Stati Uniti da parte degli esperti del fondo monetario internazionale. Il fatto è che, mentre sino a ieri questa era anche l'opinione degli esperti economici americani, oggi i tecnici finanziari sono rimasti soli a sostenerla. E' notevole, però, che Acheson ha ammesso che l'Inghilterra deve ormai preoccuparsi di vendere i suoi prodotti a prezzi di mercato internazionale.

Gino Tomajuoli

400 morti in America per l'ondata di caldo

Chicago, 6 luglio.

L'ondata di calore, il più intenso che si ricordi da anni a questa parte, continua a mietere vittime ed a provocare danni in America. Ben 400 morti si sono avuti in questi ultimi quattro giorni, in cui i termometri sono saliti a 38 e perfino a 39°. Novantatre persone sono morte per colpi di sole e 282 annegate mentre cercavano un sollievo nell'acqua.

I danni all'agricoltura ammontano a 20 milioni di dollari. Quest'arsura è la peggiore che la storia del Paese ricordi, specie a New Jersey e nella Nuova Inghilterra. I bollettini meteorologici non preannunciano alcun cambiamento.

70 gradi di calore per due minuti in Portogallo

Lisbona, 6 luglio.

Oggi, dopo un violentissimo temporale abbattutosi sulle regioni costiere del Portogallo centrale, una «punta» di calore di circa 70 gradi ha causato la morte di milioni di pesci e numerosi casi di malore fra la popolazione della zona in cui si è verificato lo straordinario fenomeno meteorologico, protrattosi per due minuti.

Un dispaccio giunto da Figueira, città nella regione investita dall'ondata di calore, dice che la popolazione si è sentita lambita «come da lingue di fuoco». Il fenomeno è avvenuto stamane, nell'ora di maggiore afflusso ai negozi ed ai mercati: centinaia di persone, a Figueira, a Coimbra ed in altri centri o villaggi, sono cadute svenute.

Un violento temporale imperversa su Novara
Allagamenti e incendi

Novara, 6 luglio.

Questa sera tra le 21 e le 22 un furioso temporale si è scatenato sulla città e sul basso Novarese provocando danni rilevanti alle campagne. L'acqua torrenziale caduta insistentemente ha ingrossato tutti i corsi d'acqua e allagato vaste zone di terreni. In città sono rimaste allagate numerose abitazioni. In corso Borsalli è crollato il pavimento di una casa.

Tre incendi sono scoppiati in rioni diversi, due in case private, sembra senza gravi conseguenze, il terzo in via Costantino Porta nello stabilimento Baccarilho per la lavorazione della carta. Quest'ultimo mentre telefoniamo sta prendendo vaste proporzioni e minaccia di propagarsi alle abitazioni vicine e a un altro stabilimento, l'«Abital» e a un serbatoio di nafta. Si presume che i tre sinistri siano stati provocati o da corto circuito o da caduta di fulmini. Oltre a tutte le forze d'appoggio dei vigili del fuoco di Novara sono giunti sul posto anche distaccamenti di Vercelli. Data la particolare infiammabilità del materiale, decine di tonnellate del quale sono in combustione, le fiamme si levano a grande altezza.

Zia e nipote aggredite da una gatta inferocita

Genova, 6 luglio.

Zia e nipote sono rimaste vittime, stamane, di una curiosa avventura. Mentre la casalinga Vincenzina Ganino, di 30 anni, e la sua nipotina Gabriella, di 6 anni, salivano le scale di casa, venivano assalite furiosamente da una gatta. La bestia, temendo forse che volessero prenderle i numerosi micini di cui è madre, si avventava contro la donna e la bimba menando furiose zampate al viso e agli arti inferiori, tanto che le due malcapitate, alquanto malconce, hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale e ne avranno per alcuni giorni.

Si è costituito l'uccisore del principe Tortorici

Palermo, 6 luglio.

Si è costituito al capo della Squadra Mobile l'uccisore del principe Tortorici di Raffadali. Egli è tale Giovanni Di Gaetano di 46 anni nativo da Partinico. Il Di Gaetano ha dichiarato al funzionario di aver ucciso il principe a seguito di un litigio per motivi di interesse.

Dimesso dal penitenziario dopo 50 anni di detenzione

Napoli, 6 luglio.

Si ha notizia da Procida che è stato dimesso dal penitenziario per buona condotta il beccaio napoletano Vincenzo Di Benedetto dopo aver scontato per cinquanta anni in vari penitenziari italiani la condanna, inflittagli nel 1900 dalla Corte d'Assise di Napoli per omicidio, tentato omicidio e rapina. Il Di Benedetto trascorrerà gli ultimi anni della sua vita presso una cognata residente in Napoli.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

L'ex-re Carlo divorzierà dalla Lupescu?

New York, 6 luglio.

Cholly Knickerbocker (Igor Cassini) corrispondente mondano del «New York Journal American», scrive stamane che re Carol e Magda Lupescu da lui sposata lo scorso anno in Brasile quando sembrava che stesse per morire, hanno vissuto assai ritirati a Estoril, in Portogallo, negli ultimi mesi e nessun altro personaggio, ospite di quel luogo, ha sospettato che la coppia si preparava a divorziare.

Il giornalista americano continua precisando che gli atti legali relativi al divorzio sono stati iniziati settimane or sono da uno dei più famosi legali italiani del quale non è stato ancora rivelato il nome.

Il giornalista scrive che la notizia avrà l'effetto di una bomba perchè nulla può, fra i monarchici rumeni e fra i milioni di individui che hanno sempre considerato il legame di re Carol con la Lupescu indissolubile, tanto era antico, rivelare che esisteva una possibilità di separazione. Che cosa l'ha causata? Qual'è la ragione che ha indotto la celebre coppia a porre fine ad un romanzo durato un quarto di secolo e che fu una delle cause per cui re Carol perdette il trono?

Knickerbocker conclude: «Sulla scorta delle informazioni ricevute non è da escludere che una grossa ragione politica possa avere convinto re Carol della necessità di prendere una iniziativa così dolorosa».

Assalto al furgoncino d'una banca
Tre banditi armati rubano 15 milioni

Bologna, 6 luglio.

Un sensazionale episodio di banditismo si è verificato nel pomeriggio di ieri in via Fioravanti 22 ai danni della filiale della Cassa di Risparmio che ha sede nel fabbricato del mercato ortofrutticolo.

Erano le 14,45 e al mercato era pressochè cessata l'animazione che di solito vi regna fino a mezzogiorno. Negli uffici della filiale posti all'ammezzato dello stabile, il personale aveva da poco ultimate le operazioni di conteggio delle somme incassate in attesa del furgoncino proveniente dalla sede centrale, sul quale sono caricati e trasportati i valori.

Il furgoncino, guidato dall'autista Angelo Zampieri, di 48 anni, a bordo del quale era pure l'inserviente Aldo Marchignoli, di 35 anni, giunse con l'abituale puntualità. Lo Zampieri e il Marchignoli salirono negli uffici incontrandosi col cassiere Ildebrando Rambaldi, di 60 anni, cui da tempo è affidato il compito di scortare e consegnare alla sede centrale le somme incassate. Il Rambaldi affidava allo Zampieri una valigia nella quale erano stati collocati tre milioni in contanti, portando egli stesso una borsa contenente la corrispondenza di ufficio e dodici assegni per complessivi 12 milioni. I due, seguiti dal Marchignoli, scesero le scale e si diressero al furgoncino che era stato lasciato sotto il porticato. Non prestarono attenzione a una vettura grigio-perla (un'Aprilia o una Ardea) che con il motore acceso sostava nel mezzo della via Fioravanti dinanzi all'ingresso del mercato.

L'autista aveva appena aperto gli sportelli del furgoncino allorchè sinistramente echeggiava un colpo d'arma da fuoco che sfiorava un braccio dello Zampieri. Subito dopo una voce perentoria intimava: «Mani in alto, se no il ammazzo!», i tre impiegati si voltarono e allibiti si trovarono di fronte a tre individui dall'apparente età di 25 anni, uno armato di mitra e gli altri di pistola, il cui atteggiamento non ammetteva scampo. Lo Zampieri e il Marchignoli ubbidirono alla categorica ingiunzione, il Rambaldi alzò una sola mano, l'altra sorreggeva la borsa. Ma il bandito che teneva spianato il mitra gli ordinò seccamente: «Su le mani, o ti ammazzo!». Mentre i due rapinatori erano lesti a raccogliere la borsa, un altro si precipitava al furgoncino afferrando la valigia.

Alla scena aveva assistito dalla portineria a vetri del mercato il signor Pietro Guidi, il quale non indugiò a staccare il microfono del telefono per porsi in comunicazione con la Questura, ma uno dei banditi, intuita la sua intenzione, gli puntava l'arma contro, obbligandolo a desistere.

I malviventi si accostavano rapidi alla vettura grigia, vi gettavano la valigia e la borsa salendovi poi sveltamente. L'ultimo a salire a bordo fu quello dal mitra, il quale tenne spianata l'arma anche dal finestrino. L'auto si avviava a tutta velocità per via Albani. Il criminoso episodio fu tanto fulmineo da non attirare l'attenzione che di poche persone.

Avvertita la Questura, accorrevano sul posto funzionari e agenti che iniziavano le prime indagini. Dalle prime testimonianze rese da alcuni cittadini, è stato possibile accertare che la vettura grigio-perla, che recava la targa BO 0000 o 0000 (targa risultata falsa) prima di portarsi davanti all'ingresso del mercato ortofrutticolo aveva sostato per qualche minuto in via Pellegrino Tebaldi. Poco prima del fatto l'apparecchio telefonico della direzione del mercato ortofrutticolo era stato tenuto occupato per qualche minuto dalla comunicazione di uno sconosciuto che aveva rivolto tutta una serie di domande inconcludenti sulla possibilità di un grosso acquisto di frutta e verdura.

Il processo Ancillotti
La ragazza venne sgozzata con una coltellata a tradimento

Firenze, 6 luglio.

All'odierna di oggi del processo Ancillotti ha deposto il prof. Del Carpio, perito dell'Università di Pisa che esegui l'autopsia del cadavere di Elvira Orlandini. Il teste ha spiegato che la ragazza venne sgozzata con un lungo ed acuminato coltello (l'arma non fu mai ritrovata) e con un colpo vibrato da persona che doveva presumibilmente trovarsi alle spalle della vittima la quale — secondo lui — sarebbe così stata colta di sorpresa. Circa le macchie trovate sui calzoni dell'imputato il professore Del Carpio ha dichiarato che esse avevano una superficie di pochi millimetri e che erano di sangue appartenente al gruppo A. Perciò tanto l'Ancillotti quanto la vittima appartengono a questo gruppo non è possibile accertarne l'appartenenza. La circostanziatissima deposizione interrotta spesso dagli avvocati dal P. G. e dai giudici popolari che domandavano delucidazioni su argomenti di carattere medico-scientifico è durata oltre due ore.

L'assassinio di Amendola
De Gasperi, Nitti e Sforza interrogati per rogatoria

Roma, 6 luglio.

In un ufficio di palazzo Madama nel pomeriggio di oggi si è avuto un supplemento del processo contro gli assassini dell'on. Amendola (tra essi vi è anche Carlo Scorza) che si sta svolgendo in questi giorni dinanzi alla Corte di Assise di Perugia dopo che una prima sentenza emessa dalla Magistratura di Pistoia era stata annullata dalla Corte di Cassazione. Oggi nel pomeriggio, dinanzi a un magistrato venuto espressamente da Perugia e a un cancelliere è incominciato l'interrogatorio di numerosi uomini politici che in virtù della loro carica, godono del privilegio di essere ascoltati per rogatoria. Il lavoro, che consisterà nel raccogliere le deposizioni degli onorevoli De Gasperi, Bonomi, Nitti, Sforza, Molè, D'Agolani, Bergamini, Cianca e Misuri, è cominciato oggi e continuerà nei prossimi giorni.

Intanto sono stati interrogati il vice presidente del Senato on. Molè il presidente del Consiglio De Gasperi, l'on. Nitti e il ministro degli Esteri on. Sforza.

Oggi si riprende il processo d'Onofrio

Roma, 6 luglio.

Domani riprenderà il processo D'Onofrio. Si prevede però un ulteriore rinvio, dato che il patrono di parte civile avv. Sotgiu non potrà partecipare all'udienza di domani perchè impegnato in altro processo.

La scelta della capitale
I tedeschi sono incerti tra Bonn e Francoforte

(Dal nostro corrispondente)

Francoforte, 6 luglio.

L'incertezza circa la scelta della capitale della repubblica federale tedesca non è stata chiarita dalla piuttosto burrascosa conferenza avvenuta oggi a Bad Schlangenbad, fra i ministri presidenti dei Paesi che faranno parte del nuovo Stato e i delegati della Costituente e del consiglio economico della zona anglo-americana. Tutte queste personalità politiche si erano riunite perchè i governatori militari della bizona avevano chiesto ai ministri presidenti di decidere se la scelta di Bonn, fatta dalla Costituente, fosse da considerarsi legale; e se dal punto di vista finanziario non fosse preferibile scegliere Francoforte, che con assai minori spese può essere attrezzata per rispondere alle necessità tecniche di una capitale.

Per prima cosa tutti i presenti si sono trovati d'accordo nel riconoscere che la scelta della provvisoria sede del governo federale è una questione puramente tedesca.

Subito dopo i delegati dei cristiano democratici, partigiani di Bonn, e quelli socialisti, partigiani di Francoforte, hanno riconosciuto la validità giuridica della decisione della Costituente in favore di Bonn, ma altresì affermato il diritto del futuro Parlamento di confermare la scelta di Bonn o di decidersi per Francoforte. La proposta di convocare la consulta dei Paesi perchè decidano tra Bonn e Francoforte è stata respinta.

Negli ambienti della conferenza, al problema della capitale si dà un carattere politico accentuato. Kaiser, il presidente dei cristiano democratici della zona orientale, eliminato dai sovietici, ha dichiarato che i berlinesi avevano accolto favorevolmente la scelta di Bonn, perchè non pregiudica la speranza di Berlino di ritornare ad essere la capitale della Germania riunita.

Il governo militare britannico ha oggi reso noto che la ripresa della riunione dei quattro comandanti alleati di Berlino avverrà già domani; ma ha nuovamente sottolineato che il fatto non significa che la Commandantura sia comunque risorta, col suo diritto di veto per ogni singola potenza.

Si sottolinea anche che non è assolutamente vero che le zone occidentali siano in crisi per la mancanza di scambi commerciali con la zona sovietica. Se nessun commerciante delle zone occidentali vende i suoi prodotti nella zona sovietica è perchè rifiuta di accettare in pagamento marchi orientali, mentre nessun commerciante della zona occidentale compra merci dalla zona sovietica perchè esse sono così cattive che nessuno le vuole. Queste sono le due vere ragioni principali che hanno finora impedito la realizzazione di un piano di scambi commerciali inter-zonali.

l. m.

Gottwald si è sostituito all'Arcivescovo Beran

Praga, 6 luglio.

Il ministro della Sanità Josef Plojhar ha pronunziato ieri un discorso a Veekhrad (Moravia) nel corso del quale ha detto che il presidente Klement Gottwald ha sostituito l'arcivescovo Josef Beran nella carica di capo della Chiesa cattolica cecoslovacca. «La nostra Nazione — ha concluso il ministro — non sarà più guidata da Beran, ma dal nostro compagno Gottwald».

Plojhar è uno dei parecchi ministri e funzionari comunisti che in diverse località del Paese hanno attaccato il Prelato cattolico e gli ecclesiastici a lui fedeli.

Un ultimo appello per la liberazione di Pétain

Parigi, 6 luglio.

Gli avvocati del maresciallo Filippo Pétain hanno rivelato oggi di aver inviato al Presidente della repubblica francese Vincent Auriol un «ultimo appello» per la liberazione del vincitore di Verdun «altrimenti morirà in carcere». Il maresciallo di Francia sta scontando l'ergastolo nella fortezza dell'isola di Yeu al largo della costa atlantica francese.

Van Cauwelaert incaricato di risolvere la crisi belga

Bruxelles, 6 luglio.

Il principe reggente del Belgio ha oggi invitato Franz Van Cauwelaert, appartenente al partito cattolico e già Presidente della Camera dei deputati, ad iniziare i negoziati al fine di risolvere l'attuale crisi politica belga.

Van Cauwelaert ha acconsentito ed ha iniziato immediatamente le trattative.

Dio ha chiamato a Sè l'anima generosa e buona del 26401

Prof. Dott. Mario Gianotti

La moglie **Vanna Uffreduzzi**, le figlie **Simonetta** e **Lidia**, la mamma, i fratelli, la suocera, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti, ne danno partecipazione a funerali avvenuti.

Cuneo, 5 luglio 1949.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'**Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino**, partecipano con vivo dolore la morte del **Prof. Dott. MARIO GIANOTTI**, già Assistente di Chirurgia.

Il **Direttore e gli Assistenti della Clinica Chirurgica di Torino** si associano all'unanime cordoglio ed al grave lutto della famiglia per la morte del loro caro collega ed amico **Prof. MARIO GIANOTTI**.

Il **Direttore e gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Speciale Chirurgica dell'Università di Torino** hanno il dolore di partecipare la perdita del **Prof. MARIO GIANOTTI** che per tanti anni ha prestato la sua opera preziosa quale aiuto dell'Istituto.

Andrea e Ninetto Borghesio, Ugo Ferreri, Gino Giordano, Benedetto Mela, Luciano Monti, Ferdinando Spinelli, Roberto Tedeschi, Tarsisio Vallana e Franz Villanis, si uniscono al dolore del carissimo amico Peppo per la perdita immatura dell'amato fratello **Prof. Dott. MARIO GIANOTTI**.

I **Dipendenti della Farmacia San Carlo** partecipano al dolore del dottor **Pier Giuseppe Gianotti** per la perdita del fratello **Prof. Dott. MARIO**.

Carlo e Giulio Ceruti, Gian Piero e Guido Cucco, Alessandro Damevino, Mario Mizza, Sergio Re, Ugo Rondelli e Franco Sioppeni, partecipano al gravissimo lutto per la immatura perdita dell'amico fraterno **MARIO GIANOTTI**.

Le famiglie **Frignocca, Binna, Anselmetti, Riccio**, si uniscono con profondo dolore al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo **Prof. MARIO GIANOTTI**.

Il 4 luglio, raggiungendo in cielo dopo soli trentotto giorni l'adorata mamma, fatale sciagura troncava la giovane esistenza di

Gino Raiteri
laureando in medicina veterinaria

Angosciati da sì immenso rinnovato dolore ne danno l'annunzio il papà, le sorelle **Franca** e **Adriana**, il fratello **Ezio**, gli zii, cugini e parenti tutti.

Ivrea, 7 luglio 1949.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 17 partendo da via Palestro.

Il giorno 3 luglio, alle ore 2, spirava serenamente, attorniato dall'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi,

Pietro Savarro

Addolorati ne danno il triste annunzio, a funerali avvenuti, le figlie **Maria, Mina, Lena**, i generi, nipoti, parenti tutti e l'affezionati **Pietro Contero, Vittoria Giulio**, Torino, via Vincenzo Vela 23.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei carismi della N. S. Religione, l'anima buona di:

Maurizio Morteo
Industriale - d'anni 78

Ne danno l'annunzio: la figlia **Margherita**, i fratelli ing. **Francesco**, avv. **Mario**, cognate, nipoti e parenti tutti.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo giovedì 7 corr., alle ore 16, partendo dalla propria abitazione, corso Quintino Sella n. 47.

La **Ditta Morteo, Gianelli & Società Commerciale d'Alessandria**, ha il dolore di partecipare la perdita del suo Consocio **MAURIZIO MORTEO**.

Torino, 6 luglio 1949.

E' ritornata a Dio l'anima buona di 83269

Francesca Palmira Sbrojavacca

Ne danno il doloroso annunzio le sorelle **Rosa Sbrojavacca** vedova **Ghirardi, Luisa Sbrojavacca** vedova **Bertolissio** (in Argentina), i nipoti **Ghirardi, Eva, Bertolissio** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. mese alle ore 9,30, partendo dalla abitazione della Estinta presso lo Stabilimento della Cartiera De Medici & C., Cirié. Si prega di non inviare fiori.

Prendono viva parte al lutto della famiglia **Ghirardi**, i **Comproprietari della Cartiera L. De Medici & C.**; **Dirigenti, Impiegati e Maestranze**.

E' tornata fra gli Angeli

Barolo Maria Luisa
d'anni 11

La piangono: il papà **Pietro**, la mamma **Trabucco Vera**, i fratelli **Giorgio** e **Giuliana**, gli affezionati zii **Maria** e **Angelo Fonchiatto** e **Lina Druetta**, nonne, zie, zii, cuginetti e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane, 7 corr., alle ore 10,30, da via Parella 13.

I **Dipendenti della Ditta Barolo** prendono viva parte al dolore del loro amato Principale.

Gli amici: **Lasagna, Moretto, Pagliasso** e **Vecci** prendono viva parte al dolore della famiglia **Barolo**.

Da perfetto cristiano, come visse, sereno e forte spirava dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, il

Cav. Marco Pagliotti
di anni 73

La moglie **Terzano Ida**, i cognati, i nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio. I funerali avranno luogo venerdì 8 alle ore 8,30, partendo da via Buronzo 13. Non fiori, ma opere di bene.

Il **Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo** annunzia con dolore il decesso del

DOTTOR
Cane Giovanni Battista
Notaio

Il 5 luglio, munita dei SS. Sacramenti, serenamente spirava la

N. D. Olga Dalbesio

A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio i cugini: **Sobrero, Guarienti, Piana, Della Noce** e **Borbonese**. 83263

Giaveno, 7 luglio 1949.

Rimpatria da Buenos Aires la cara salma dell'

ON. CONTE
Vittorio Buratti della Malpenga

I famigliari tutti, nel darne il commosso annunzio, avvertono che i funerali si svolgeranno domenica 10 luglio, alle ore 10,30, partendo dalla casa paterna in Biella - Chiavazza. 2993

Ugo Sola e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia **Tallia** per la perdita del loro amato

Cav. Delfino Tallia

Nel 1° anniversario della scomparsa del 26402

PROF. DR. ING.
Lorenzo Ferraris

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo ebbero caro. Venerdì 8 luglio, alle ore 11, Messe di suffragio verranno celebrate nella Chiesa di S. Antonio.

Nel 2° tristissimo anniversario della morte del compianto indimenticabile 26395

Dott. Marco Abrato

la mamma e i famigliari, con immutato dolore, lo ricordano a tutti quelli che lo amarono e ne apprezzarono le preclari doti della mente e del cuore. Messe in suffragio saranno celebrate il 9 luglio nella Chiesa Metropolitana in Torino, dalle ore 6 alle 9.

Nel 3° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Turco Mario

la vedova, con infinita tristezza, lo ricorda a quanti lo ebbero caro. Messa suffragio Chiesa S. Cuore di Maria, ora 7,30 dell'8 luglio 1949. 26372

Nel 5° anniversario della scomparsa nei campi di Auschwitz di

Annetta Ottolenghi Pugliese
di anni 73

vittima della barbarie nazifascista, il marito **Vittorio**, la figlia **Ada** ed i parenti tutti la ricordano con immutato dolore a quanti le volero bene. 26419

La famiglia del

Prof. Ing. Aldo Bibolini

profondamente commossa per il plebiscito d'affetto tributato al caro Scomparso da Autorità, Enti, Colleghi, Amici ed Allievi, sentitamente ringrazia. In memoria dell'Estinto avranno luogo le seguenti Messe: 15 corr., ore 8, Chiesa di S. Zita (offerta dei colleghi); 18 corr., ore 9,30, Cappella della Curia Arcivescovile. 26410

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Inserzioni urgenti oppure in data fissa: tariffa doppia

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTO pressa eccentrica 20-30 tonnellate. Favero, Acqui.
AEROTERMI termoconvettori essiccatoi industriali impianti. Perino, Rossini 3. Telef. 46-008.
AEROTERMI vapore riscaldamento industriale, essiccatoi, Perino, Rossini 3, telef. 46-008. 93412
AFFETTATRICI, bilance automatiche! Salumieri, alimentari, ristoranti, interpellate l'Organizzazione Eusebio ove troverete vasto assortimento ai prezzi più convenienti. Telefonate al 50-377, piazza Repubblica 4 (Porta Palazzo).
APCA. Certificati, passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Stampatori 15, telefono 40-700. 93271
A rate Momat, Torino, via Nizza 183, vende, frese orizzontali, verticali, pialle, seghetti, qualsiasi altra macchina lavorazione ferro, nuove, d'occasione. 93064
ASSOLUTO proprietario segreto fabbricazione vero vermut Torino, cederebbe segreto. Bosco, via San Tommaso 5, Torino. 69041
ATTENZIONE! Evitate infezioni intestinali usando Steridolo Moltoni per la potabilizzazione dell'acqua da bere, per la disinfezione delle verdure e frutta fresche. Ricordate: due sono le confezioni ben distinte pei suddetti usi: una per la potabilizzazione dell'acqua (scatola con compresse), una per la disinfezione delle verdure e della frutta fresca (astucci con semicompresse). 93351
BASCULE automatiche, comuni, [..] bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telef. 42-080. 00910
BETONIERE, impastatrici, paranchi, elevatori, attrezzi e macchinarie edile, stradale, per cave e gallerie. R.I.P., Orbassano 46 telefono 30-083. 91546
BRUCIATORI automatici carbone 50 % risparmio. Agenzia Sibac, Palazzo Città 11. 98734
CAUSA malattia cedo macchinario officina, torni, fresa, limatrice Saracca, San Donato 1. 60000
CERCASI dentatrice ingranaggi conici tipo Rapid 2 coltelli modulo massimo 4 occasione ottime condizioni uso. Scrivere cassetta 9118, SPI, Torino. 60387
CEDO officina piallatura alesatura costruzione piccole macchine media precisione. Scrivere cassetta 7196, SPI, Torino. 60092
COMPRASI fusti usati ex-bitume benzina nafta. Trafilubi, Frejus 5.
COMPRO radiatori caldaia, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 35. Telefono 58-176. 90084
CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacci, Giolitti 16 Telefoni 43-893, 47-132.
DIECIMILA sedie, poltroncine, curvate, sezionate, pieghevoli, impagliate, imbottite. Tavoli bar, ristoranti. Aiazia, Vinzaglio 2. 90083
DISPONENDO negozio ampio centralissimo accetterei merce deposito. Scrivere cassetta 4631, SPI, Torino. 30072
ESCAVATORE americano vendesi, motore Diesel cavalli 40, corredato benna mordente litri 300, servizio gru tonnellate quattro, funzionante, seminuovo. Scrivere Ferrari, via Verdi 1, Viareggio.
FALEGNAMI cedo macchinario perfettissimo miglior offerente. Corso Orbassano 65, telef. 37-736.
FERTE partita mattoni refrattari vari tipi e qualità, nuovi prezzi occasione. Vallingojer, c. Svizzera 100, telef. 76-385. 96371
INDUSTRIA meccanica metallurgica provincia Torino offre buona provvigione procurandole lavori di stampaggio a caldo e di meccanica, possibilmente grandi serie. Scrivere cassetta 3172 SPI Torino.
LAMIERE ondulate zincate e nere [..] vendonsi, Fratelli Gay Tassoni 90, Telef. 70-084. 00000
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento, prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 6. Tel. 51-276.
LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simonetti, via S. Secondo 90.
LIMATRICI Garnetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende ratealmente Momat, via Nizza 183.
LIQUIDIAMO torni paralleli pneumatici motorizzati d.p. 300 lire 80.000, altre misure fino d.p. 1000 prezzi da L. 300.000 in più, Igel, via Modena 31, Torino, telefono 23-030.
MACCHINE utensili, torni, presse, frenatrici, trapani, seghetti, rettifiche, alberi gomito, vendonsi. Via Donizetti 5. 91191
MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio troverete presso da Sinator, Cigna 5, telefono 21-360. 90079
MATERIALI ferrosi vari d'occasione, tondo, piatto, angolari, tubi, poutrelle nuovo ricupero, prezzi convenienti. Vallingojer, c. Svizzera 100, telef. 76-385. 96773
MESCOLATORE 300 x 800 strallare presse elettriche ec occasione acquisto. Scriv. cassetta 3142 SPI Torino.
METANODOTTO disponibili metri 3000 tubi per metanodotto diametro mm. 150. Scrivere cassetta 7102, SPI, Torino. 60062
MOTORI trifasi, monofasi a forte spunto, a siere e bronzine. Dose, Canova 5, tel. 690-256.
MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni amerigliatrici pulitrici: vendita, cambio, riparazioni, c. Unione Sovietica 137, Telef. 691-920. 90051
MOTORI, trasformatori, apparecchiat. elettriche, riparano, vendono acquistano. Omeca, Massena 13.
OCCASIONISSIME. Affettatrici bilance automatiche tutti i tipi, prezzi minimi, troverete presso l'Organizzazione Eusebio, Piazza Repubblica 4 (Porta Palazzo), telefono 50-377. 99731
PASTIFICIO cedo o cambio con automezzo impianto completo pressa idraulica kg. 40 doppia campana. Scriv. cassetta 3163 SPI Torino
PER tutti i processi galvanici rivolgetevi alla cromatura Rubatto, via Tiziano 36. 60000
PER rendere impermeabili e resistenti muri e pavimenti di cemento pietra mattoni ecc. impiegate Smooth-On 7. Istruzioni illustrate, listini. Rip. Orbassano 46 telef. 33-000. 91536
SERBATOI capacità 3000 l., canestri benzina, cassette lamiera, lamiere ondulate Parma 1.
TAPPEZZERIE in carta, nazionali estere, liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 7.
TORNI, rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio, cesoie, vende ratealmente Momat, via Nizza 183.
TORNI revolver, frese, ricalcatrice elettrica, trapano elettrico a mano. Elettrafili, attrezzature alberi Benabili vendesi. Tel. 47-830.
TRASFERENDOMI centro America esaminerei serie proposte commerciali rappresentanze. Saragò, Domenichino 7, Roma.
TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300-200-150. Gay Tassoni 90 Telefono 70-081. 99032
TUBI alettati ghisa [..] 70 vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telefono 70-081. 90035
TUBI mannesman nuovi, usati, misure varie, serpentine zincate semi nuove. Tubi per pagliericci in ferro. Trafilubi, via Frejus 5 telefono 36-122. 90114
TUBI ghisa, chiusini, bocchette, lucernari, scale chiocciola, Richetta, San Maurizio 13. 93639
VENDIAMO due caldaie Cornovaglia m. 75 caduna, rispettivamente a 8 e 12 atmosfere; due caldaie Babcoc e Wilcox mq. 175 caduna, atmosfere 14 nuove impianto. Giorgis, Barchetto 3, Moncalieri telefono 53-03-65. 90648
VENDO [..] testa calda 45 cavalli, alternatore 200/30, 80 HP. Scrivere cassetta 1935 SPI Torino.
VISIA utensili montati seghe circolari metallo legno contropunte, utensili attrezzi meccanici vari acquistansi piccole grandi partite. Specificare misure, prezzo occasione. Scrivere Borella, Masaccio 24r, Firenze. 93500

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ALIBERTI, Rivalta 28, tel. 30-302, impianti elettrici, manutenzioni, riparazioni. 80000
ARTIGIANO eseguirebbe lavori saldature ossigeno elettrica e carpenteria metallica anche in serie. Solimini, Bellardi 5, 73-894.
DABLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.
FORNELLI elettrici, ambra, cucine, scaldabagni. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale.
FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 46-150. S. Secondo 32
GHIACCIAIA «Polare» elettrica, economica efficientissima, eterna. Fabbricazione artigiana. Cottolengo 3
STANZE imbianco, tinta tappezzeria, prezzi minimi, lavoro accurato. Telef. 290-121. 90335

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBIAMO negozi diversi con senza alloggio convenientissimi. Serga, Magenta 5. 93591
AGENZIA auto cerca apportatore forte capitale per acquisto, assicurando forte reddito. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino. 30017
ANTICHISSIMO negozio orologeria, oreficeria centro primario, provincia Cuneo, cedesi decesso titolare. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino.
ARTICOLI elettrodomestici cedesi officina causa decesso proprietario. Via Bairo 7, ore 16-19. 60000
ARTIGIANI commercianti aumentate vostri guadagni con metodo essenziale. Organizzazione Cambor, Carmagnola. 60776
AVIGLIANA cedo bar bottiglieria grandi locali redditizio, volendo vendesi proprietà muraria. Bruno, Nattazzi 11, telefonare 47-333.
AVVIATISSIMA industria piastrelle cementizie graniglia ampi locali, locazione fitto minimo, cedesi. Geometra Coggiola, via Lagrange 36.
AVVIATO negozio calzature buon reddito posizione commerciale cedesi. Scriv. cassetta 1187 SPI Torino
AZIENDA articoli abbigliamento avviatissima cedesi 1.300.000 comprese consistenze. Dottor Balzanelli, via Doria 19. 93024
CASA spedizioni Genova intenzionata sviluppo traffico imbarchi sbarchi piazza Torino cerca Ditta spedizioni disposta collaborare assieme esclusiva reciprocità. Scrivere cassetta 15 V, SPI, Genova.
CEDESI in Cuneo vecchia primaria drogheria ingrosso, vasta clientela provincia. Scrivere Agenzia Alpi, Cuneo, via Roma 32. 93500
CEDESI magazzino ingrosso vini, olii, completamente attrezzato, con deposito Docks, alloggio. Demaria, Matteotti due. 90000
CEDO albergo ristorante 90 camere alloggio, centralissimo. Tel. 000-100.
CERAMICHE casalinghi avviato ingrosso capoluogo Piemonte cedesi sei milioni. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. 90413
CERCO gerente panetteria con forno vicinanze Torino. Telef. 00-000
CERCO capitalista associarsi a finanziare buon interesse costruzione grande caseggiato ottima posizione Sanremo. Scrivere Tipo Gendolfi 430, Sanremo.
CONCEDESI gerenza pasticceria preferibilmente ex-esercenti. Scrivere cassetta 7301 SPI, Torino.
DENTISTICO studio vicinanze Bra urge cedere causa malattia. Richiedesi solo rilievo attrezzatura. Scrivere cassetta 3012 SPI, Torino.
DIECI milioni anche in quote oppure c/c accettansi offrendo forte partecipazione eventuale impiego. Scrivere cassetta 7127 SPI, Torino.
DOLCIARIA cerca socio o finanziatore con garanzia due milioni. Ugo, Giulio 8, telef. 44-006.
DONNE, Garibaldi 38, cede latteria 300 litri profumeria cartoleria tabaccheria centralissimo commestibili buon reddito. 70372
DROGHERIA chincaglieria cartoleria angolare semicentrale avviata, alloggio 1.400.000. Telef. 000-450.
FARMACIA unica, rurale, forte reddito affittasi vendesi. Scrivere cassetta 1308 SPI, Torino.
FIRENZE stabilimento industriale 400 metri coperti, cabina caldaia vuoto libero subito vendesi occasione. Cassetta 8 Z, Sicap, Firenze.
GABETTI, Acc. Albertina 5, cede alimentari drogherie latterie bottiglierie, esportazione vino bar caffè, prezzi ribass. tutti con alloggio.
IMPRESA piccola, sana, iscritta Enti civili militari, lavori in corso appaltati, possibilità forte sviluppo, farebbe chiara [..]zione, disponibilità graduale oltre dieci milioni. Scrivere cassetta 3134 SPI, Torino. 90457
INDUSTRIA Torino cerca persona apportante cinquecentomila dando assoluta garanzia e impiego. Scrivere cassetta 1718 SPI, Torino.
INGEGNERE meccanico, triennale pratica stabilimenti entrerebbe apportando forte capitale azienda industriale. Scrivere cassetta 3092 SPI, Torino. 70678
NEGOZIO qualsiasi genere, località, cerco avendo buoni acquirenti. Telef. 22-118.
PANETTERIA città provincia Riviera cede Gabetti, Accademia Albertina 5.
PRATICISSIMA cerca gerenza rivendita pane cauzione massime referenze. Telefonare 00-000. 93000
PRIVATO rileva commestibile possibilmente con alloggio, metà contanti metà condizioni. Scrivere cassetta 6022 SPI, Torino 93736
SIMPATRIATO rileverebbe tabaccheria rivendita pane, forno, alimentari, merceria, latteria, bottiglieria, drogheria, cinema. Albertina 27, Fabbri.
SALUMERIA attrezzatissima, con alloggio affittasi a pratici con cauz. Scrivere cassetta 7900 SPI Torino.
SAVONA. Primaria azienda commercio materiali idraulici, sanitari metalli, vasta sicura clientela, cedesi ragione età. Richiesto forte capitale. Scrivere cassetta 98 N. SPI, Savona. 93455
SIGNORA associerei le centralissimo negozio abbigliamento reddito netto mensile 300 mila. Scrivere cassetta 7908 SPI, Torino.
SOCIETA' erente bar nuovissimo imminente apertura in centrale ubicazione importante centro industriale laniero piemontese aderirebbe combinazione con nuovo socio. Scrivere Pubblimann cassetta 165 Q, Milano. 93320
TABACCHERIA minuteria, cartoleria, centro mercato importante zona Torino, trenta milioni incasso annuo documentato, cedesi causa matrimonio 7.500.000 contanti. Scrivere cassetta 3009 SPI, Torino.
URGENTEMENTE bloccasi laboratorio artigiano centralissimo riparazioni, vendita. Scrivere cassetta 9130, SPI Torino.
ZONA Vanchiglia cedesi causa partenza avviatissimo alimentari angolare vecchia licenza, eventualmente gerenza. Tel. 53-057 ore 14-16

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

A Alloggi negozi, magazzini, garages centro commerciale torinese vendonsi. Corso Giulio Cesare 4.
ABBIAMO negozi alloggi, prezzi convenientissimi liberi sblocco. Via Doria 5. 90346
ACQUISTEREI da privato diritto sopraelevazione, comodità tram. Scrivere cassetta 7198 SPI, Torino.
ACQUISTEREI da privato casetta sinistrata, comodità tram. Scrivere cassetta 7198 SPI, Torino.
ACQUISTIAMO per conto società svizzera stabile centrale qualunque importo. Telef. 47-333. 90348
ACQUISTO alloggio villa occupata sino 8 camere, signorile, con causa sfratto in corso. Telefonare ore pasti 84-602. 90332
ADIACENZE Napione, alloggi comodi vendonsi liberi sblocco (1951). Nannini, via Sineo 11. 90356
ALASSIO vendesi appartamentino libero tre camere accessori 1.300.000 Rivolgersi avv. Gaibissi, Vercellino 1, Savona. 93442
ACQUISTO o affitto alloggio libero subito 3-4 camere più servizi termobagno zona centrale. Scrivere, Valsecchi Mario, Villasete, Cernobbio (Como). 90296
ALASSIO vendo affitto nuovissimo appartamento con terrazzo mobilio pure nuovo. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino. 93081
ALLOGGETTI 2-3 camere disoccupati vendonsi 80.000 180.000 camera, soffitte 32.000. Visite 17-19. Urbino 34
ALLOGGETTO adatto sposi tre camere servizi termo telefono 3.o piano ascensore esenzasse zona Crocetta, libero vendesi. Geom. Coggiola, via Lagrange 36. 90350
ALLOGGI signorili 3-10 camere doppi servizi, negozi, magazzini seminterrati pronti fine anno, costruendo palazzo via Principe Tommaso a vende Poletti. Giolitti 4
ALLOGGI liberi, ville, case, terreni, tratta serialmente Serga, Magenta 5
ALLOGGI vuoti, mobiliati, liberi, occupati, piccoli, grandi, centrali, semicentrali vendonsi. Dottor Balzanelli, via Doria 12.
ALLOGGI, villette, pagamento lunga rateazione, consegna 90 giorni, costruisce qualsiasi località. Organizzazione Edile «Casabella», via Somis 10, telefono 58-153.
ALLOGGI nuovi modernissimi esenti imposte, tutti confort moderni, vendesi dilazioni pagamento, via Priocca 10, portineria, ore 14.30-17. Trattative Poletti, Giolitti 4. 91334
ALLOGGI 1-3 camere [..] realmente 80.000 camera. Don Bosco 60, pomeriggio. 90368
ALLOGGI liberi palchettati termo bagno 340.000 vano, lunghe rateazioni, Saorgio 7, custode
ALLOGGINI civili via Nizza (Lingotto) 1.300.000 metà subito, metà rate mensili. Dottor Balzanelli, via Doria 12. 93014
ALLOGGIO 4 camere e servizi nuovo libero vendo. Sia S. Massimo 11, Spessa. 50000
A Porte di Pinerolo vendo casa con terrazzo giardino libera subito. Rivolgersi via Nazionale 56, Porte.
A 10 km. Torino villa libera precollinare 9 camere, luce forza bagno terrazze, amena tranquilla soleggiata posizione 800 metri dalla provinciale, giardino orto frutteto 1500. 3.800.000 trattabili. Campra, Santa Teresa 18 90401
A 12 rate vendo alloggetti 180.000-250.000-150.000 Balbo 33, ore 16-19.
BARRIERA Milano, terreno casa sinistrata, pratica Unra-Casas, mq. 1800 circa, vendesi. Tel. 24-492
CASA civile, Crocetta, 43 camere, garages, 7.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 90348
CASA bella solida piazza Benefica camere 60 più 4 garage 2 soffitte. 2 alloggetti e 3 garage liberi, reddito netto oggi 5 %, vendesi. Dottor Balzanelli, via Doria 12.
CASA civile angolare, 70 camere, negozi, vendesi causa divisione. 9.000.000. Serva, San Tommaso 6.
CASCINA giornate 40 pianura irrigua dintorni Saluzzo vendesi. Scrivere cassetta 7190 SPI, Torino.
CASETTA libera tre camere servizi giardino nuova costruzione zona Francia. Vendesi 2.300.000. Telefonare 45-456. 90072
CAVALLERMAGGIORE vendesi cascina giornate 50 pianura irrigua. Scrivere cassetta 3171 SPI, Torino.
CENTRALISSIMO alloggio libero 4 camere bagno forza 1.900.000. Campra, Santa Teresa 18. 90400
CERCASI casetta villetta con giardino. Telefono 772-301, ore ufficio.
COMPREREI casa villetta giardinetto periferia meglio collinare anche sinistrata diroccata. Albertina 27, Fabbri. 97302
COMPRO Torino alloggetto libero 3-4 vani condizioni pagamento buon acconto. SIP, cassetta 824 W. Sampierdarena. 93305
FABBRICATO industriale sinistrato borgo Rossini, superficie mq. 7900 circa, sviluppo piani coperti mq. 4000 vendesi. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino.
FIOSSARDO vendesi casetta quattro vani giardino Scaglia, Castelnuovo Lanze 11. 60000
GABETTI, Acc. Albertina 5. Alloggi in vendita liberi occupati, prezzi convenienti. 90000
GRUPPO finanziario italo-americano acquista casa centrale 10-30 milioni. Scrivere cassetta 7300 SPI, Torino. 90340
IMPORTANTE società cerca ufficio centrale 12-14 locali affittare oppure acquistare subito. Scrivere cassetta 1202 SPI, Torino. 90330
LIBERA villa precollinare 12 km. Torino fermata autopullman 6 camere luce forza bagno garage terrazzi 4500 terreno 3.000.000 trattabili. Campra, Santa Teresa 18.
OCCASIONE vendesi privato stabile civile semicentrale 60 camere, tre garage due alloggetti liberi subito uno adatto ufficio. Geom. Masera, Via Lagrange 36. 90300
PALAZZINA collinare 3 km. Torino, 10 camere ammobigliate con acqua corrente, 4 scale marmo, forza luce telefono rustico con stalla, garage, forno, 6 giornate tra frutteto vigna giardino, adatto anche pice. casa cura, occasione vendesi. Scrivere cassetta 1799 SPI, Torino.
PIAZZA Veneto cedonsi negozi mesi nuovo con retri più 900 metri magazzini seminterrati 700.000. Dottor Balzanelli, via Doria 12.
PRIVATO vende alloggi signorili e [..] liberi sblocco, Valperga Caluso 26. Visibili 16-18, portineria.
PRIVATO compera direttamente casa o cascina sino dieci milioni. Scrivere cassetta 3013 SPI, Torino.
PRIVATO acquisterebbe da privato casetta uno due piani sopraelevabile, comodità tram. Scrivere cassetta 7196 SPI, Torino. 60070
PROPRIETARI case condomini: risparmio 50 % gestione riscaldamento. Interpellate Agenzia Sibac, Palazzo Città 11. 90734
RAPALLO vicino stazione ferroviaria vendesi stabile mq. 300 coperture, sopraelevabile, ampi locali, servizi. Scrivere cassetta 6 V. SPI, Genova.
RIVIERA dei Fiori tenuta olivata bosco pascolo [..] 30.000 mq. vendesi 1.350.000. Scrivere Severini, Cervo. 50000
ROMA vendesi affittasi quartiere Prati panoramico assolutissimo signorile esacamere triservizi. Pieribuli, viale Angelico 54, 367-061.
ROSTAGNO, Bertholler 27, vende alloggio libero angolare 4 cam. servizi. San Salvario 2.800.000 trattab.
SANTARITA, palazzinetta, quattro camere libere, vasto giardino, vendo 3.650.000. Campra, S. Teresa 18.
TERRENO zona centrale signorile fabbricabile vendesi. Scrivere cassetta 7001 SPI, Torino. 90636
TERRENO minimo 3.000 metri sopra industriale acquisterebbesi anche se parzialmente fabbricato Telefono 773-381, ore ufficio.
TERRA villa esente mobiliata 7 camere accessori metri 300 terreno garage 7.500.000. Dottor Balzanelli, via Doria 12, Torino.
VENDESI terreno centoundicimila mq. lottizzato via Salaria vicino Villa Savoia costruzioni edilizie e industriali attiguo ferrovia seicento mq. Dellascala, corso Umberto 43, Roma. 90465
VENDESI basso fabbricato con cortile e scantinato, altri magazzini laboratori. Rivolg. corso Vittorio 94
VENDESI casa civile costruzione 1936 esente tasse 8 ambienti, garage, tettoia giardino. Vicinanze Torino, comodità treno, pullman. Esclusi intermediari. Telef. 46-140.
VENDESI alloggio corso Vittorio secondo piano nobile sette vani più servizi, richiesta 4.500.000. Due garages corso Matteotti, richiesta 1.300.000. Scrivere cassetta 3011 SPI Torino. 90633
VENDESI casetta nuova con cantinato salone mq. 60 e alloggio. Telef. 27-694. 90136
VENDESI laboratorio mq. 50 libero, eventualmente 2 camerette.
VENDONSI mq. 1900 uso magazzino autorimessa et similari costruendo edificio località Foce massima possibilità distribuzione, sistemazione. Scrivere cassetta 91 V. SPI, Genova. 93543
VENDO bellissimi terreni fabbricabili strada Cavoretto, capolinea n. 11. Telefonare 602-166.
VENDO 4 camere servizi zona Crocetta volendo area adiacente diritto sopraelevaz. o terrazzo; tel. 60-705
VENDO locale piano terreno 150 mq. con 4 camere alloggio primo piano su corso, libero subito. Scrivere cassetta 3935 SPI, Torino.
VENDONSI ville negozi terreno Torre Pellice ottimo affare. Telefono 25-208. 60000
Scrivere cassetta 3003 SPI, Torino.
VENDONSI in Pinerolo terreni mq. 584 e 1080 fabbricabili. Rivolgersi via Nazionale 56, Porte. 30441
VENDONSI prezzo ridottissimo 7 locali uso commercio, Via Garibaldi n. 1.o telef. 40-174. 90361
VILLA libera precollinare, 6 camere, bagno luce forza garage terrazze, 12 km. Torino fermata autopullman mq. 4000 frutteto giardino. 3.200.000 Campra, Santa Teresa 18. 93401
VILLA collinare immediate vicinanze Torino, parco, dieci camere, signorilissima, vendesi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange
VILLA libera precollinare, amena località, 12 camere, bagno luce forza telefono garage, 10 km. Torino, 250 metri dalla provinciale servita 50 corse giornaliere autopullman, giardino orto frutteto 550.000 prezzo conveniente. Campra Santa Teresa 18. 90400
VILLA collina torinese 18 camere oltre rustico telefono forza garage 3.000.000 trattabili, vende Gabetti, Accademia Albertina 5. 90006
VILLA signorile libera subito camere 13, vani 22, alloggi 4, bagni 3, autorimessa giardinino, piazza Bernini vendesi. Dottor Balzanelli, via Doria 17. 93014
VILLE signorili libere, campagna montagna, vendonsi, ottime condizioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 90348
VILLETTA o terreno comprasi paraggi Francia Parella. Scrivere cassetta 1211 SPI, Torino. 90022
VIU' (Venera) villetta 6 camere mobiliate terrazzi veranda giardinetto vendesi. Scrivere cassetta 3301 SPI, Torino. 90041
350.000 centro collinare casetta esente due vani rustico libera subito Telefonare 53-126. 60000
500.000 vendo rateando alloggetti 2 camere servizi ore 16-19. Rosarra 7 (capolinea 5) 79611
350.000 vendo rateando alloggetto 3 camere servizi Rosarra 7 (capolinea 5) ore 16-19. 79000

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTEREI negozio vuoto con alloggio, Sicheri Natalina, v. Ceres 12
CEDESI locale centrale uso ufficio negozio, laboratorio silenzioso. Telefonare 61-001. 60076
CEDO locale seminterrato rilevando piccolo macchinario lavorazione legno. Telefonare 63-661 sera.
CEDO negozio vuoto con retro mq. 100, zona Crocetta. Telef. 60-000.
CEDO magazzino pianterreno due locali zona Porta Nuova. Tel. 45-040
LOCALE nuovo, cento metri, adatto magazzino, deposito, laboratorio silenzioso. Navone, Lodovica 11
MAGAZZINO sotterraneo presso corso Dante cedesi in affitto. Scrivere cassetta 3092 SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTARE alloggi liberi in case di nuova costruzione significa soggiacere tra oneri buono ingresso, annualità anticipate, fitti aggiornati e sicuro spreco di denaro quando con condizioni pressochè identiche è possibile pagando ratealmente, acquistare un alloggio capitalizzando danaro che altrimenti verrebbe sperperato. Alloggi liberi nuova costruzione, tutti tipi in diverse località, ogni comodità moderna, vende, ratealmente impresa costruttrice. Rivolgersi ufficio vendita Impresa Vaglio, corso Palestro 10. 97306
AFFITTANSI [..] offerenti alloggi due tre camere servizi. Scrivere cassetta 9120 SPI, Torino.
AFFITTASI alloggi nuova costruzione soleggiata. Telef. 73-733.
AFFITTASI Pecetto Torinese grandioso alloggio giardino villa signorile. Rivolgersi Giorio Vittorio.
AFFITTASI ammobiliato o non piazza d'Armi vecchia alloggio 5 camere termo bagno, vendesi anche pianoforte violino. Tel. 543-178
ALLOGGI disponibili subito vuoti, mobiliati, affitto, cambio. Serga, Magenta 5. 90000
ALLOGGIO, piccolo, grande, vuoto, mobiliato, cerco qualsiasi condizione. Telef. 50-118.
ALLOGGIO signorile centralis. 6 camere servizi, telef. forza, cedo, volendo con mobili. Rivolgersi parrucchiere Principe Tommaso 17.
BANCARIO cerca alloggio due tre cam. cucina bagno affitto aggiornato. Scriv. cassetta 7184 SPI, Torino
CAMBIO residenza cedo alloggio via Po, otto locali, 4 signorili mobiliati. Scrivere cassetta 7197 SPI, Torino. 60073
CEDESI alloggio luminoso centrale quattro mansarde cucinino ascensore telefono termosifone affitto modico rilevando mobilio completo rimborsando riparazioni. Telefonare 44-564. 90432
CEDO alloggio mobiliato 2 camere cucina entrata bagno, visibile dalle 10-12 17-19. Palazzo Città 14, piano 2.o. Moschin. 90053
CERCASI affittare tutto anno due camere vuote piccolo giardino regione collina. Scrivere cassetta 3136 SPI, Torino. 90370
CERCO 4-6 camere servizi casa signorile possibilmente garage fitto aggiornato escluso buona entrata. Scrivere cassetta 7175 SPI Torino.
CERCO camera cucina vuote buona entrata e massimo affitto preferibile zona Francia. Corrotto, via Baltea 18. 90047
CERCO camera cucina indipendenti ammobiliate centrali pagando massimo affitto. Scrivere cassetta 3046 SPI, Torino 92332
DIECIMILA mensili annualità anticipata cerco tre camere servizi Scrivere cassetta 1176 SPI, Torino.
LIBERO subito piano terreno villa 7 vani accessori giardino garage piazza Gozzano. Annualità anticipata. Telefonare 85-152. 90294
MEDICI: vicinissimo Ospedale Maria Vittoria cedo, rialzato, due camere indipendenti, telefono; esclusivamente studio. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino. 90741
PORTA Susa alloggio libero tre camere accessori cedesi concorso spese ripristino. Scrivere cassetta 1300 SPI, Torino. 90075
PROFESSIONISTA cerca affittare alloggio mobiliato 2 camere cucina telefono. Scrivere cassetta 1181, SPI, Torino. 90150
SERISSIMA cerca camera vuota centrale anche senza cucina. Telefonare 00-100. 60071
SOFFITTA piccola cerca impiegata, buonentrata. Telefonare 000-815
SPOSI cercano camera cucina o soffitta vuota. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. 90000
SPOSI cercano una due camere cucina qualsiasi zona. Tel. 770-006 dalle 18-20. 93789
URGE affittare o acquistare alloggetto centrale moderno 2 o 3 camere e servizi. Scrivere cassetta 3027 SPI, Torino. 10000
50.000 offro per alloggio 3-4 camere annualità anticipate. Tel. 45-450.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

AFFITTASI Genova luglio agosto 2 matrimoniali con pensione. Scrivere cassetta 7153 SPI Torino.
CERES. Affittasi alloggio villa tre camere cucina giardino comodità. Telef. 80-000. 60000
GENOVA, Coniugi cambierebbero stagione 3 vani comfort, con pari montagna. Scrivere cassetta 30 T SPI, Genova. 93598
LIQUIGAS vi dà il gas in campagna. Da Alzedo, via S. Teresa, via Mercanti 20. 96153
IMPERIA affittasi matrimoniale prospiciente mare villa signorile volendo pensione. Scrivere cassetta 30 V, SPI, Genova.
MARE Genova affitto camera matrimoniale cucina 18.000 mensili. Scrivere Ciliberio, Gorizia 5/0.
SVIZZERA, Lugano-Viganello, casa Gilardi, affittansi con, senza pensione: matrimoniale, salotto, bagno terrazza, giardino. Posizione incantevole, informazioni: 73-095.
USSEGLIO affittasi 3 camere giardino. Telef. 353-387.
VALLE Lanzo entroterra stazione vendo affitto libero due quattro camere. Telefonare 90-078.
VILLEGGIATURA collina Saluzzo affitto alloggetto ammobiliato in villa comodità, 15 mila stagione. Scrivere cassetta 3238 SPI, Torino.

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

A Bellaria di Rimini pensioni ristoranti: Città di Rosario e Villa Locarno, costruzione moderna, cucina bolognese, prezzi modici, soggiorno ideale con giardino, sul mare. 90540
ALASSIO. Pensione distinta centrale sul mare 1300 1600, tutto compreso. Rondelli, XX Settembre 66.
ALBERGO al Tiglio. Rio di Pusteria m. 777 (Bolzano). Pensione luglio-settembre [..] giornaliere, bagno, terrazze ottimo trattamento famigliare, [..] italiana. Cima paesaggio incantevoli. 90276
ALBERGO Viaggiatori. Villaretto Chisone, metri 1000 prov. Torino. Pensione luglio L. 1000. 50190
AL Mare. Argentina. Distinta, ottimo trattamento. Prenotarsi. Finalmarina, Brunengo 7. 90067
BOGLIASCO incanto Riviera Levante. Villa mare ottima pensione famigliare, prezzi convenienti. Scrivere Regis, via Aurelia 48.
BORGIO Verezzi (Savona) pensione Ideal vicino mare, famigliare prezzi modici, interpellateci.
CASTAGNETI Challant San Vittor Aosta, incantevole, 900, acqua corrente, telefono ottimo trattamento. Milissimi. 50408
CERESOLE Reale. Pensione del Lago. Riduzioni luglio. Pranzi comitive, acqua corrente. 60080
CERES villeggiatura estiva camere alloggi ammobiliati alberghi pensioni 1000-1800. Informazioni Fra Ceres. 615115
MONTAGNA, Fenestrelle. Pensione Tre Re, pranzi domenicali 600. Telefono 14. 90150
ORMEA 736 metri. Pensione villino Grande Albergo. Ottimo trattamento, Prezzi miti. Prenotarsi luglio-agosto. 93130
PIETRALIGURE Pensione Santina trattamento ottimo, prezzi miti, vicino alla spiaggia. 60007
RIMINI. Pensione Noemi distinta centrale sul mare. Luglio 1300 tutto compreso. 60400
SPOTORNO. Grand Hotel Palazzo, completamente rinnovato, massimo confort, spiaggia propria, cucina eccellente. 93443
VARAZZE Hotel Savoia sul mare, spiaggia propria. Trattamento signorile. Arrangiamenti per famiglie. 00060
VARAZZE. Pensione Ideale sul mare trattamento famigliare, prezzi miti. 96213
VIAREGGIO, Albergo Margherita. Magnifica posizione. Confortevole. Ottimo trattamento. Massima convenienza 90313

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

COLLEGIO Beriano, Favria Canavese, accurata preparazione esami autunnali, soggiorno estivo.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

ALL'ISTITUTO Cima 4-5 luglio iniziansi corsi estivi accelerati stenografia, dattilografia, complementaria contabilità, lingue. Via Roma 354. Telef. 50-354. 93141
CAMICIAIA, ricamatrice, collettaia, pantalonista in serie, accetta lavoro proprio domicilio. Giambono, Venasca 14. 90628
MAESTRA maglierista insegna eseguisce lavori in maglia. Tel. 37-640

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

A due amici stabili ammobiliata con pensione, bagno. Telef. 75-760.
CERCO camera vuota ammob. uso studio abitaz. possib. centrale telef. Scriv. cassetta 3006 SPI, Torino

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILE aiutante sarta cercasi. Tel. 33-317. 60079
A giovani autori Casa editrice offre possibilità pubblicare, «Biancofiore», Santa Lucia 6, Milano.
ALL'ISTITUTO Cima 4-5 luglio iniziansi corsi estivi accelerati stenografia, dattilografia, complementaria, contabilità, lingue. Via Roma 354. Telef. 50-354. 93443
AMBO sessi cercasi per facile lavoro, produzione. Presentarsi Vairo, Carlo Alberto 3, ore 18-19.30 feriali.
AMBOSESSI, ogni località, guadagnasi lavoro cosilino. Scrivere Cima, via Campane 6, Siena. 93479
ASSUMIAMO tornitore 1.a. Presentarsi con documenti. Via Pietro Bello 35. 50041
AZIENDA tessile cerca magazziniere provetto. Scrivere cassetta 7008, SPI, Torino. 90413
CERCASI giovane distinta tuttofare per piccola pensione signorile. Telef. 45-008. 60000
CERCASI lavorante sarta uomo. Cedolin, via Valginie 20.
CERCASI apprendista sarta 12-13enne Croci, G. da Verazzano 41.
CERCO elementi femminili, disposte viaggiare, occorre capitale 30 dovendo viaggio prova cinquantamila. Telefonare 357-168. 50632
CERCO provetta maglierista su 10 traina. Tel. 30-642 ore 13-16.
COMMESSA abile cercasi pratica vetrine, massimo 25enne. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino
CONIUGI mezza età senza figli, marito autista domestico [..] cuoca cercansi da coniugi soli residenza fissa villa Rapallo. Referenze ineccepibili. Tel. ore pasti 81-106.
CUOCA finita esperta disposta recarsi per stagione montagna cercasi da famiglia signorile. Inutile presentarsi senza ottime referenze controllabili. Telef. 50-000 ore 13-15 20-22 92158
DONNA tuttofare 30-40enne cercasi. Telef. giorni feriali 30-147.
FAMIGLIA signorile cerca bambinaia 24enne referenze controllabili. Telef. 000-100 casella postale 72.
IMPORTANTE Società abbigliamento cerca aiuto commessa bella presenza. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 3144 SPI Torino.
IMPORTANTE lanificio provincia Torino cerca abitante disegnatore, perito tessile. Indicare età, posti eventualmente occupati, referenze e votazioni diploma. Scrivere cassetta 9130 SPI, Torino. 99008
LAVORO in serie facile continuativo retribuzione contrattuale 300 giornaliere lavorazione domicilio. Manifatture artigiane, Porta Rimini, Pesaro. 98115
MECCANICO abile tornio, fresa, banco, cerca officina artigiana cittadina provincia, offrendo 45.000 mensili. Document. capacità. Scrivere cassetta 3136 SPI Torino.
OPERAI impiegati integrate vostri salari stipendi con metodo essenziale. Organizzazione Cambor, Carmagnola. 60000
PENSIONATO cercasi per magazzino articoli casalinghi. Scrivere cassetta 7173 SPI Torino.
PITTORI pittrici acquarelle tempera cercansi per lavoro domicilio. Scrivere cassetta 7906 SPI, Torino.
PRIMARIA Ditta cerca impiegato od impiegata praticissimo contabilità, fatture ufficio amministrazione. Inutile presentarsi senza le richieste qualità. Scrivere cassetta 1192 SPI Torino 90000
RAGAZZA tuttofare, anche primo servizio, cercasi. Referenze controllabili. Telef. 30-960.
RAGAZZO 16enne buona famiglia cerca laboratorio dentistico. Venti Settembre 56. 60077
SARTORIA Vittorie cerca lavorante uomo abilissimo. Via Goito 13.
SIGNORE solo cerca abile cameriera pratica andamento casa, referenze. Telefonare ore ufficio 00-000.
STIRATRICE abilissima cercasi, referenze. Tintabella, Lagrange 1. Telef. 49-300. 90700
STUDIO legale assumerebbe pensionato uffici finanziari. Domande manoscritte indicanti età curriculum vitae referenze pretese. Scrivere cassetta 3187 SPI, Torino.
TABORETTISTA provetto cerca stabilimento produzione mobili. Scrivere 7008 SPI Torino, indicando età pretese posti occupati.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 60 successive

ABILE dattilografa complometrista fatturista pratica lavori ufficio. Telefonare 31-007. 60000
ABILE cucitrice offresi come aiuto sarta. Telefonare 83-007. 90000
AD impresa costruzioni offresi capo contabile disposto trasferirsi import. cantieri ventennale pratica. Scrivere cassetta 1861 SPI, Torino.
AFFETTUOSAMENTE dedicherebbesi educazione, formazione morale bimbo, assistenza inferma, mansioni fiducia, signora mezza età, referenze ineccepibili, bisognosa, buona remunerazione. Scrivere cassetta 3175, SPI, Torino.
ARCHIVISTA causa liquidazione azienda industriale cerca occupazione, [..] 36enne. Scrivere cassetta 3232 SPI, Torino. 60007
AUTISTA 3.o benzina 26enne offresi presso seria ditta, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 3114 SPI, Torino. 90003
AUTISTA abilissimo signorile massime referenze. Scrivere cassetta 1185 SPI, Torino. 96111
AUTISTA lunga esperienza vettura, camioncino pratico consegne incassi libero mezza giornata, referenze. Telef. 772-076.
AVVOCATO profugo lunga pratica civile commerciale lavoro offresi ufficio legale amministrativo. Scrivere cassetta 7171 SPI Torino.
BELLA presenza, licenza commerciale, impiegherebbesi anche come commessa, miti pretese. Scrivere cassetta 1021 SPI, Torino. 93734
CAMERIERA ristorante e albergo stagione balneare o montagna, ottime referenze, offresi. Olivar, Bellezia 32. 30044
CAMERIERA presenza referenze offresi stagione mare piccola famiglia bambini. Telef. 56-000.
CAUZIONANDO 500.000 cerco impiego magazziniere esattore commesso pratico specialità medicinali. Scriv. cassetta 1183 SPI, Torino.
CONIUGI miti pretese portineria piccola industria compreso lavoro. [..] Scrivere cassetta 1919 SPI, Torino.
CONIUGI marito orticoltore pratico giardinaggio manutenzione cercano custodia villa miti pretese. Tessera postale 713814 fermo posta San Mauro Torinese.
CONIUGI 30enni ottima cuoca e domestico cameriere presenza referenze offronsi. Scrivere cassetta 3148 SPI Torino. 90402
DISPONENDO cauzione, pensionato 36enne offresi quale magazziniere, imballatore fattorino, pulizia, anche solo mezza giornata. Ottime referenze, miti pretese. Tel. 73-708.
DISPONGO 50.000 cerco lavoro, celibe, comunque. Mura, Regina Margherita 24. 83267
DISTINTA media età musica francese cucito occuperebbesi governo bimbi direzione casa assistenza persona inferma. Scrivere cassetta 132 Z, Sipra, Torino.
DISTINTA capacissima cucito offresi governo casa persona sola cameriera studio dentistico. Baronio Eugenia, corso Casale 375.
DISTINTO 36enne cauzione accetta qualsiasi lavoro. Telef. 64-131, ore 18-22. 89251
DOMESTICA media età offresi subito, referenze. Dravenseck Rosa, Della Rocca 30. 93903
DOMESTICO primo servizio qualsiasi offresi, Luciano, Giacinto Gallina 90, Torino. 60000
DOTTORE economia commercio ventenni pratica amministrativa commerciale professionale accetta posto adeguato massime garanzie serietà referenze. Scrivere cassetta 3141 SPI Torino. 50300
ELEMENTO capacità tecnicolavorative impianti idrotermici disponendo attrezzatura sistemerebbesi stabilimento. Scrivere cassetta 3305 SPI, Torino. 50047
EX-maresciallo marina, 48enne, pensionato, pratico ufficio, impiegherebbesi, referenze. Scrivere cassetta 3015 SPI Torino. 50044
GEOMETRA primo impiego attivo volonteroso nessuna pretesa offresi. Scrivere cassetta 7150 SPI Torino.
IMPIEGATO tecnico seconda categoria 13 anni esperienza presso grande società meccanica cerca impiego scopo migliorare. Pubblimann cassetta 180 Q, Milano. 93305
INSEGNANTE laureata matematica, 26enne, pratica sorveglianza ragazzi, doti pazienza, seguirebbe mare ragazzi distinta famiglia, sorveglianza morale e scolastica. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino
ISTRUITA 30enne offresi direzione casa, assistenza, compagnia. Scrivere cassetta 7158 SPI Torino.
LAUREANDA commercialista occuperebbesi ore pomeridiane. Basso, Foroni 2, Torino. 50611
LAUREANDO ingegneria meccanica ottime capacità miti pretese impiegherebbesi. Scrivere Franchino, via Sacchi 52. 90467
MECCANICO ex-artigiano lunga pratica auto riparazione offresi manutenzione o garages. Scrivere cassetta 3208 SPI, Torino 50014
MEDIA età abile cucina offresi piccola famiglia anche a ore. Scrivere cassetta 1900, SPI, Torino.
PENSIONATO [..] ufficio cauzione occuperebbe [..] qualunque. Scrivere cassetta [..] SPI Torino.
PENSIONATO magazziniere metalmeccanica sistemerebbesi modestamente. Scriv. cassetta 3151, SPI, Torino. 90416
PENSIONATO valore stenocorrispondente cinque lingue accetta rispettivi pareri, occuperebbesi alcune ore. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. 50671
PENSIONATO impiegato distinto occuperebbesi cauzionando. Scrivere cassetta 3131 SPI Torino.
PETTINATRICE apprendista disposta occuparsi subito senza retribuzione. Calcagni, Drovetti 14.
PRESENZA capacissima cucito offresi albergo stagione riviera qualsiasi decorosa occupazione. Baronio Severina, corso Casale 375.
RICAMATRICE provetta occuperebbesi. Telefonare 000-610. 50076
SIGNORA distinta colta accompagnerebbe mare montagna signora sola coniugi compenso vitto alloggio. Scriv. cassetta 3106 SPI Torino
SIGNORA 40enne offresi dama compagnia. Scrivere cassetta 1193 SPI Torino. 90161
SIGNORINA seria presenza offresi albergo montagna mansione decorosa accompagnerebbe signorina giovanetta montagna alla pari senza stipendio. Scrivere cassetta 3 V. SPI, Genova. 93395
SIGNORINA 17enne bella presenza commessa panetteria pasticceria o qualunque ramo. Scrivere cassetta 7304 SPI, Torino 60007
STAMPATORE fotografo offresi ore disponibili. Scrivere cassetta 1170 SPI Torino.
STENODATTILOGRAFA franco-italiana perfetta velocissima pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 3004 SPI, Torino. 60000
TECNICO modellista offresi capo reparto. Soriolo G., corso Emilia 40, Torino. 50007
TELEFONISTA, pratica centraline, già Stipel, occuperebbesi. Campasso, Pietrino Belli 41.
TORNITORE o fresatore qualificato buona conoscenza disegno. Scrivere cassetta 7150 SPI Torino.
TRENTAQUATTRENNE referenze ottime disposto cauzione cerca qualunque lavoro. Telefonare 67-001.
TUTTOFARE referenze offresi persona sola. Scrivere cassetta 1718 SPI, Torino. 90796
VENTIQUATTRENNE presenza dattilografa occuperebbesi decorosamente anche commessa barista. Scrivere cassetta 7306 SPI Torino
VENTISETTENNE seria disposta cauzione cerca occupazione, cassiera, magazziniera. Scrivere cassetta 7307 SPI, Torino. 60103
VIAGGI incarichi salvuari continuativi offresi pensionato Ferrovie provetto ragioniere permanente intera rete, serietà, referenze. Scrivere cassetta 3170 SPI Torino.
[..], laureando ingegneria, cerca occupazione, preferibilmente ramo tecnico. Scrivere cassetta 7172 SPI Torino. 60000
[..] tecnico infortuni impiegherebbesi occuperebbesi ore libere. Scrivere cassetta 3186 SPI Torino.
[..] patente benzina nafta offresi fattorino autista magazziniere, simile impiego, referenze, cauzione. Scriv. cassetta 6007 SPI, Torino
[..], buona educaz. sana, offresi governo casa piccola famiglia o persona sola. Ved. Negretti, corso Giovanni Lanza 57, Torino.
80.000 offre giovane diplomato procurandogli impiego. Scrivere cassetta 7180 SPI, Torino. 60005

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AGENTI cerca importante Casa olearia perfettamente avviati per spedizioni damigianette olio oliva di propria produzione direttamente consumatori, concedendo ottima provvigione, facilitazioni vendita ed eventuali depositi. Richiedonsi referenze primordine. Scrivere casella postale 34 Oneglia
CERCANSI rappresentanti vendita olio extrafino L. 350, ottime condizioni. Casella postale 91, Oneglia.
CERCANSI Sciuciari ogni zona, lanciamento novità superutilitarie casa ufficio (richiedere catalogo). Brevetti Imex, Verona.
CONCESSIONARIA per l'Italia primaria Casa Cognac francese cerca subagenti. Scrivere cassetta 14 V, SPI, Genova. 93540
DISPONENDO automezzo accetterei da seria Ditta rappresentanze qualsiasi genere, trasporti. Bongiovanni, Lera 6, Torino.
DITTA tessile Pratese cerca agenti vendita propri tessuti. Cassetta 31 I, Sicap, Firenze. 93510
DOTTORE commercialista, ragioniere, con studio telefono, deposito, introdotti abbigliamento tessuti chincaglieria profumeria, cercano buone rappresentanze. Offronsi come corrispondenti e agenti pubblicitari. Calvi, via Medina 72, Napoli
ELEMENTI primordine introdottissimi grande Genova esperienza organizzazione agenti primaria Casa desiderando ampliare lavoro accetterebbero rappresentanza cioccolato caramelle biscotti liquori grandi marche. Referenze primordine. SIP, cassetta 1467 V, Genova.
GRANDE Casa dolciaria torinese cerca introdottissimi produttori ispettori Sicilia Calabria Campania Toscana Liguria Emilia. Casella postale 72. 90007
INDUSTRIALI attenzione! Disponendo vasti locali zona centrale perfetta attrezzatura contabile cerco rappresentare con deposito Casa rinomata qualsiasi prodotti chimici, calzature oppure pellami. Massima serietà solvibilità. Nota Vincenzo, Cappella Vecchia 34, Napoli
ITALIA centro meridionale isole, rappresentanze accessori Diesel e auto ufficio Roma introdottissimo, [..] referenze, viaggiatori e mezzi propri visitanti continuamente clientela completi officine riparazioni, elettrauto, magazzini vendite, consorzi agrari ecc., assumerebbero rappresentanze o subagenzie serie Case produttrici. Scrivere casella 25 C, SPI, via Parlamento 9, Roma. 70466
NEBBIO Agenzia Torino D.D.T. originale cerca provetti piazzisti per dettaglianti Torino, buona provvigione. Scrivere cassetta 3145 SPI Torino. 50052
OLEIFICIO Fratelli Ughes Oneglia cerca agenti vendita olio extra lire 495 franco gratis provvigione e soprapprezzo. 75079
OLIO oliva zoonine e saponi cerchiamo ovunque agenti vendita consumatori buona provvigione prezzi minimi. Riunione olivicoltori Imperia. 60061
PIAZZISTA Torino introdotto profumeria cerca importante Società cosmetici profumi. Cassetta 313 C, SPI, Milano. 90535
RAPPRESENTANTE tenuti introdotti Emilia Romagna, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 34 R, Sicap, Bologna.
RAPPRESENTANTI provincie piemontesi cercansi nuova valvola elettrica brevettata adottata FF. SS. e grandi industrie. Scrivere cassetta 309 C, SPI, Milano.
SAGA industria fibro cemento cerca per Torino abili piazzisti introdotti ramo edilizia. Presentarsi via Rosta 12. 50000
SOCIETA' cerca rappresentante zona Voghera vendita pepe e droghe dall'origine a base commissione. Scrivere SPI cassetta 40 T, Genova. 93530

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

ARTIGIANO sposerebbe signorina massimo 35enne disponga piccolo capitale aumento produzione. Scrivere cassetta 7155 SPI Torino.
DIPLOMATO 45enne, distinto, posizione sicura Torino, sposerebbe bella, diplomata oppure benestante. Scriv. cassetta 1167 SPI Torino.
DISTINTISSIMA doti fisico morali, proprietaria palazzina, alloggio arredato, ottimo impiego, sposerebbe professionista 45-50enne elevato posizione sociale economica. Scrivere cassetta 7101 SPI Torino.
DISTINTO colto 25enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina particolarmente bella e simpatica. Scrivere cassetta 3936 SPI Torino.
IMPIEGATA ragioniera bella alloggio sposerebbe colto 37-45enne buon impiego. Scriv. cassetta 1177, SPI, Torino. 50190
IMPIEGATO laureato, 30enne, relazionerebbe scopo matrimonio signorina, doti fisiche morali, possibilmente alloggio. Scrivere cassetta 3136 SPI Torino. 90371
OPERAIO 38enne solo bello [..] sposerebbe signorina seria robusta pari età possibilmente provinciale. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 3174 SPI Torino.
RAGIONIERE 46enne sano impiegato relazionerebbe scopo matrimonio con signorina buona famiglia età e condizioni adeguate. Scrivere dettagliando cassetta 7151, SPI, Torino. 60041
SERIA indipendente sposerebbe 30-[..] serie presenza posizione sociale finanziaria, inanonimi. Scrivere cassetta 3977 SPI, Torino.
TORINESE 45enne presenza giovanile capitale relazionerebbe scopo matrimonio signorina vedova massimo quarantenne affettuosa anche nullatenente disposta seguirlo estero. Scriv. cassetta 3190 SPI, Torino.
[..] celibe operaio specializzato settentrionale sano solo sposerebbe signorina o vedova massimo 30enne bella [..] religiosa preferibilmente commerciante o campagnola con alloggio tenuta campagna, massima serietà. Scrivere cassetta 3215 SPI, Torino. 50000

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

COMPETENTE mancia riportando braccialetto oro smarrito [..] Carrù, Cerrato, corso Racconigi 134.
DISPERSI dare L. 200.000 per macchine calcolatrici rubate, via Buenos Aires, telefonare 53-372.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettinati, tel. 47-373, Carlo Alberto 40. 90430
ACCERTAMENTI, informazioni commerciali, investigazioni private. Cittadini dell'Ordine, C. Alberto angolo Cavour, telef. 41-100.
ACQUISTATE mobili senza anticipo a rate presso il mobilificio Miraflori, Via Montevideo, 4.
AFFARONE vendesi attrezzi orologiaio e fornitura usata. Rivolgersi Graziani Saverio, via Fontanella 5, Torino. 50470
ALT «Presto» rammenda ricama senza filo ago stirando. Garantito bucato, minima spesa. Concessionario: Demarchi, Bava 3.
ARTIGIANI riuniti vendiamo matrimoniali sale studi Rinascimento Barocco. Ormea 34. 90041
ARTIGIANO mobiliere vende lussuoso barocco, rinascimento, novecento, tinelli, facilitazioni pagamento. Via Tiepolo 2 (Ponte Isabella) 60077
ATTENZIONE. Camere 40.000, salotti 17.000, cucine 14.000. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile)
AUTOPIANO Lubitz Berlin privato. Telefonare 83-076 ore 12-15. 90072
BAGNI scaldabagni porcellane su [..] concorr. assoluta. Sconti [..]. Imperatori, Bonino 17.
BAGNI lavabi scaldabagni, occasioni. Installazioni idrauliche. Anselmo 19 Tel. 67-000
BICICLETTE donna uomo ott. stato occas. vendo. Bellini 6, Bardotto.
CALZATURE fornitura macchinario vendesi occasione. Casella 8 Z, Sicap, Firenze. 93138
CAMERA pranzo bellissima Barocco Piemontese massiccio vendesi. Telefonare 772-405. 90474
CASSAFORTE cm. [..] milano stato vendesi occasione. Scrivere cassetta 7300 SPI, Torino.
CEDO 30 capi di collezione abiti e mantelli adatti esportazione in blocco. Scrivere cassetta 1221 SPI, Torino. 90212
CHITARRE secolari grandi autori, liuti, biblioteca chitarrista. Scrivere cassetta 7157 SPI Torino.
COMPRO occasione macinino caffè elettrico. Scrivere cassetta 3014 SPI Torino. 50070
CUCCIOLI pointers iscritti alla genealogia vendonsi. Telef. 71-310.
EBANISTA Parisien. Vendo solo privati Matrimoniali Tinelli Tavolini radio. Via Ascoli 4. 90016
ENCICLOPEDIA Treccani cercasi. Scrivere cassetta 3134 SPI, Torino.
FENICE. Investigazioni informazioni segretezza ovunque. San Giovanni sul Muro 9, Milano. Telefonare 16-273. 93430
GHIACCIAIA media capacità macchina scrivere Olivetti vendonsi. Telefonare 57-440 pomeriggio.
GIACCHE camici tessuto panasano spinate pesante puro cotone garantito decatizzato taglio perfetto confezione accurata potrete acquistare non [..] Ina, Firenze 27. 91506
LIQUIDASI mobilio interessantissimo causa cessazione attività ente asie. Cigna 17. Tel. 22-614. 90337
MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale Compra cambia ripara Lotti, Mazzini 41. 90061
MACCHINE maglieria buona occasione vendo, rateazione, insegnamento gratuito. Cavallo, corso Vittorio 73. 90740
MACCHINE maglieria 8-10-12, nuove e occasioni. Rolando Piazza Vittorio 22 90061
MACCHINE maglieria lunghezze varie compero privati se occasione. Tel. 70-180. 30084
MACCHINE maglieria varie lunghezze compro da privati. Regoli, Galvani 10. 25034
MACCHINE maglieria lunghezze varie compero privati se occasione. Tel. 70-180. 90033
MACCHINA maglieria 12x80 nuova, 8x80-70 occasione. Monsello, Montebello 21. 60043
MAGLIERISTA vende macchina 8/80 i spostam. 2 guide, ottimo stato. Scriv. cassetta 3097 SPI, Torino
MAGLIERISTE Visitate il nuovo negozio di Casacci, via Arsenale 40 telef. 53-366, prima di fare i vostri acquisti. Macchine per maglieria garantite di tutti i tipi e misure. Aghi, accessori. Applichiamo sulle vostre macchine doppiaguida e tramatore. Rateazioni, cambi, noleggi, riparazioni. 90061
MANTELLA volpe argentata bellissima vendesi. Tel. 57-746 tutti giorni dalle 13 alle 16. 50000
MATERASSI lanetta con traliccio puro cotone 1300 lire caduno. Mobilificio Cesare, piazza Giulio 12.
MATERIALE per confezionare bottoni in stoffa. Bosco, C. Alberto 16
MATRIMONIALE letti gemelli completa quattro materassi, vendesi quarantacinquemila. Telef. 363-486.
MOBILI. Fratelli Misotti, corso Vittorio 36, sgombrando, liquida sottocosto camere, sale, tinelli, antico, moderno, mobilati maggiolina. Facilitazioni. 70000
MOBILI Barovero vasto assortimento assoluta concorrenza facilitazione pagamento. Via Baiardo angolo Valperga Caluso.
MOBILIFICIO Papella, Mazzini 44, liquida camera tinelli cucine divani poltrone [..] radiofonobar
MOSQUITO su bicicletta Legnano donna [..] uomo Bianchi vendesi. Mascherpa, via Pellico 21, dopo ore 19. 50000
MUNDARMONIKA provetto cercasi costituenda orchestrina dilettanti. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino.
OCCASIONE vendesi camera 1 letto 2 materassi lana venticinquemila. Ugual prezzo cucina ferro smaltata bellissima. Tel. 11-19 al 72-146.
OCCASIONE vendesi sala pranzo Cippendal 200. Telef. 70-640.
OCCASIONISSIMA vendo camera matrimoniale specchi 5 letti legno 2 ferro, toilette. Telefonare 46-387 ore pasti. 60278
OCCASIONISSIMA vendo divano letto [..] rustico massiccio. Rivolgersi portineria via dei Mille 40.
PENSATE per tempo alle riparazioni e trasformazioni della vostra pelliccia. Recalevi via Carlo Alberto 4, primo piano. 90000
PIANOFORTE la genere acquisto ovunque. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. 90015
PIANOFORTE et Harmonium occasione acquisterebbe Istituto. Pregasi specificare marca prezzo. Scrivere cassetta 3080 SPI Torino.
PIANOFORTE buona marca comprerei [..]. Dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino.
PIANOFORTE da studio vendo occasione. Via Vittorio Amedeo 15.
PIANOFORTE tedesco incrociato ottimo vendo. Scrivere cassetta 1184, SPI, Torino. 90140
PRANZO antiquata otto sedie cedesi 35.000 trattabili, Magnelli, Cibrario 41. 60070
PRESTITI stipendiati salariati pagabili quinto stipendio contingenza. Ufficio, Cernaia 4.
PRIVATO vende macchina bordeuse Pfaff completa come nuova. Ferraresi, XI Febbraio 32. 60000
PRIVATO acquista Leica occasione. Scriv. cassetta 3008 SPI, Torino
REGALO terreni Pragelato soleggiato acquistando macchina cucire. Corso Vittorio 60. 70000
RICOSTRUZIONE pneumatici cason giranti auto macchinario vendesi occasione. Cassetta 8 Z, Sicap, Firenze. 93400
SOFALETTI, salotti, poltronelletto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94. Tel. 23-743.
SOFA' Luchini, poltronelletto brevettato, salotti, garanzia convenienza. Sarti, Mille 20.
TAPPEZZERIE in carta nazionali, estere, liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 9.
TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.
TREGGIANI perfetta sedo miglior offerente. Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino. 60777
TUTTI i mobili senza anticipo a rate potete acquistare in via Vasco (Piazza Castello). 90349
VENDESI bellissima camera letto antica a camera pranzo Rinascimento. Telefonare 11-17 al 77-140.
VENDESI Puenter su prova. Zeppa Pietro, via Marie Mazzioli 72, Alessandria. 96136
VENDO armadio scrivania moderne e bicicletta uomo. Telef. 83-034 ore 12-13. 60100
VENDO 115.000 [..] nastro taberette 15 mobiletti. Tratteria corso Moncalieri 994. 60004
VOLPI nostrane bellissime maschio e femmina vendo. Scrivere cassetta 3078 SPI Torino.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ABBIAMO generalmente assortimento micromotori occasione. XX Settembre 3. 93116
ACCETTIAMO in deposito per la vendita: moto, motocarri, auto. Cavallieri, corso Marconi angolo via Nizza. 60767
ACQUISTASI autobus 15-20 posti. Scrivere cassetta 105 D, Pubblimann Biella. 93430
ACQUISTASI moto 300-500 sidecar porta merci presentarsi Pera, via Tesso 8. 90000
ACQUISTO 1100 B 3a serie scontando pagamento [..] camera letto barocco piemontese visibile aggregia rimanente contanti. Cesale, via Zumaglia 73, Torino. 30075
ACQUISTO Topolino balestrino vettura o furgoncino sinistrata e cattive condizioni. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino. 50031
AGENZIA Sertum, corso Brescia 44 Nuovi tipi 250 laterali, facilitazioni Bordone ultimo tipo con ponte portante freni idraulici Occas. varie
ALTEA 175 Sertum 250 molleggiata vendonsi cambiansi con Lambretta, Vespa. Pasquero, Principe Amedeo 11. 90036
AMERICANA Chevrolet vendo camino rimessa completa nuovo. Gimorotto, Ricci 5, Vanchiglietta.
APCA. Certificati passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Via Stampatori 15, telefono 40-700. 93271
APRILIA cabriolet 1948, furgone 1100 q.li 7 nuovo, Fiat 500 siluro corta, Balilla 4 marce. Vendite, cambi, rateazioni. San Secondo 85.
A privato urge vendere Balilla perfettissimo ordine, 4 marce. Telefonare 61-000. 30008
A privato vendo [..] buonissimo stato. Telefonare 000-414
ARDEA, 1100, Aprilia 1500, 500 A, vendo, cambio. Francia 21.
ARDEA 4 volte, 1100 berlina, cabriolet, furgone, vendonsi. Corso Francia 21. 90000
ATTENZIONE. Cacciatori, pescatori, turisti motorizzatevi con l'Alpino dominatore della strada. Gogliardo vende moto, motocarri, Ormea 78. 50765
AUTOCARRO Chevrolet media portata gommato ribaltabile verricello vendo. Telefono 300-134. 60008
AUTOMOBILI nuove usate compero vendo permuto. Scholia, via Galliari 35. Telef. 60-100. 90000
AUTOMOBILISTI! Nei nostri magazzini troverete vasto assortimento parti ricambio autoveicoli demoliti, esteri, nazionali. Molino, Raffaello 15, telef. 60-500.
AUTOSALONE corso Vinzaglio 8, compra, vende, cambia, autovetture accetta autovetture in vendita, massimo realizzo anticipando.
AUTONOLEGGIO servizi cerimonie turismo villeggiatura. Le Chiuse 8. Telef. 42-334. 30081
AUTO Sala, Bogino 8, tel. 43-000. Lavaggio, ingrassatura, revisiatura registrazione freni gratuita. Officina specializzata riparazione Vespe, Lambrette, nuovi prezzi.
AUTOSTAZIONE Silvio Pellico 2, tutti servizi per la vostra auto ingrassature qualsiasi tipo riparazioni, elettrauto, manutenzioni perfette. Telef. 60-000. 90709
AUTOVOX l'autoradio più perfetta, 6 valvole, 6 gamme d'onda, massima selettività, montaggio in due ore presso: Sair, Radiomarelli, XX Settembre 3, tel. 53-000 e presso i migliori rivenditori.
BALILLA quadrimarce quadriporte ottime condizioni privato vende 300.000 Telef. 700-800. 60000
BENELLI 500, Supersport 260.000, Benelli 250, 85.000 vendonsi, facilitazioni. Demontis, Bologna 141.
CAMION nafta portata q.li 58 con assicurato lavoro vendo. Tel. 53-018
CAMIONCINO Balilla quattro marce ottimo, centine telona. Vendo. Telefonare 772-387. 30077
CONTRATTO Vespa consegna giugno cedo costo. Telefonare ore ufficio 772-061. 90083
CAPELLO Lagrange 17 dispone vetture Lancia Fiat nuove seminuove pronta consegna. Cambi. Rateazioni. 90061
CEDO B.S.A. militare perfette condizioni. Poma, Regina Marghe. 41.
COMPRO se vera occasione moto 500 qualsiasi marca. Scrivere cassetta 3033 SPI, Torino. 60000
CURTI via Carlo Alberto 44, telefono 51-935 svolge pratiche automobilistiche celermente convenientemente. 90000
DALL'AUTOAGENZIA Serra e Pelissero corso Francia 21 traversata le migliori automobili, prezzi modici. Telefonare 73-000. 90970
DISPONIAMO Topolino marca balestra, 1500 ottimo, Topolino balestrino, rimorchio Viberti, e vendiamo miglior offerente, anche ratealmente. Accettiamo macchine in deposito per vendita. Autorimessa via Chivasso 7. 90041
FODERAUTO offre vastissimo assortimento tessuti moderni per foderine, esperienza ventennale soddisfa tutte esigenze, prezzo minimo. Foderauto, Ferrone 4.
GIARDINETTA furgone Balilla revisionata nuovo, privato vende privato. Bodo. Don Bosco 83. 90900
GILERA 5 bulloni speciale sidecar vendo miglior offerente. Leini 28.
GILERA 5 bulloni altra sidecar, Guzzi W altro V carrozzino, B.S.A. greggia, vendo cambi, S. Agostino 20.
GUZZI Sport 25 sidecar, altra 175 cc. efficientissime vendo. Porrera, Mongineero 93. 50060
HARLEY Davidson [..] nuovo vendo, Novaro, Cavaglià 11, dalle 17.30 90040
HARLEY Davidson 750 con carrozzino nuova L. 300.000. Burio Mario, Castelnuovo Don Bosco.
LAMBRETTA seminuova garanzia privato vende. Valente, Barbaroux 5, tel. 41-299. 90444
LAMBRETTA occasione acquistiamo contanti. Commissionaria Sportiva, corso Francia 54. Tel. 76-230.
LAMBRETTA 125 B vendo seminuova. Scriv. cassetta 1300 SPI, Torino.
LAMBRETTE consegna sollecita. Cavallieri, corso Marconi 1, angolo via Nizza. 90007
MEMINI Carburatori, Economia, Potenza, Sicurezza. Frenatura istantanea con Ceppi Freni, Frizioni, Giunti, Jurid, Dirük. F.A.I.T., San Quintino 8. Tel. 50-000.
MICROMOTORISTI possiamo offrirvi un Motom nuovo in cambio del vostro veicolo, consultateci per valutazione. XX Settembre 3.
MOTO 350 Royal Enfield circolante vendo. Scrivere cassetta 1188, SPI, Torino.
MOTO leggera Leone cc. 50 100.000 come nuova. Bogino 1, Visconti.
OCCASIONE vendo Topolino rimessa a nuovo. Telefonare 53-737.
OCCASIONISSIMA moto DKW 200 in perfetto stato con accessori 200.000. Rivolgersi portineria Via S. Agostino 19, tel. 553-166. 90000
OFFICINA specializzata attrezzata qualsiasi riparazione auto lavori accurati massima garanzia prezzi miti. Via S. Anselmo 46. Tel. 69-780
PANFILO metri 10 costruzione Consiglio motivi famiglia vendesi occasionissima 1.400.000. Scrivere SPI cassetta 41 T. Genova. 90008
PRIVATO vende Vespa come nuova American Gusialla 16. Tel. 00-000.
PRIVATO vende a privato Ardea 5 marce, esclusi mediatori. Bertolin, corso Napoli 46. 60019
PRIVATO vende Guzzi 500 P ottimissimo stato. Telefonare 70-004
PRIVATO vende o permuta Mercedes cabriolet 1300. Vergano, Borgone 12. 50049
PRIVATO vende Topolino balestrino apribile come nuovo. Tel. 000-068
TOPOLINO trasformabile 4007 motore ottima occasionissima. Gay, corso [..] 118. 30000
TRYUMPH 500 L. vendo o cambio con 350 o Lambretta dalle 18-20. Olino, via Esille 60. 90053
VENDIAMO motocicli Norton DKW Gilera, Guzzi Ganna Benelli ecc. Motocarrozzette Sertum, Gnome, Rhone, motocarri FB, BSA, Sertum Mas, furgoncino Topolino, Balilla 4 marce. Cavallieri, c. Marconi 1 angolo via Nizza.
VENDO Topolino A balestra lunga ottima esclusi intermediari. Telefonare 47-081 pasti. 60000
VENDO moto Irale come nuova molleggiata bici nuova. Tel. 600-066.
VENDO camioncino 514 come nuovo. Via Polonghera 14 B 60070
VENDO moto BMW 500 VT. Telefono 00-000. 90075
VENDO bellissimo carrozzino e telaio per moto, Rinaudo, via Baltea 7.
VESPA come nuova vendo. Quaglia, Principe Tommaso 7.
VESPA 125 verniciatura lucidissima motore ottimo stato vendo 170.000 trattabili. Oliva, v. Meucci 2, telef. 32-341. 62018
VESPA 125 vendo privato. Testo Autorimessa S. Carlo, via Venti Settembre, ore 18. 60000
VESPE Lambrette micromotori moto 175 250 500 troverete migliori occasioni, compra, vendita, cambio, riparazioni garantiti revisioni motori verniciat. Palestrina 32, Bodo
VESPE, guzzini, lambrette, micromotori, motociclette vendonsi a rate. Gioberti 94. 90000
VIAGGERETE però più economicamente sulla motoleggerissima Motom 48. Dimostrazioni presso Stert, Lamarmora 39 telefono 45-198 Rateazioni 90000
600 B Km. 3600 cedo. Telefono 76-520.
1100 cabriolet lusso Farina Gran Premio Monte Carlo, fabbricazione fine 1948, privato vende a privato, eventualmente permuta, escluso intermediari. Via dei Mille 40, Girodo, telef. 83-145. 90355